

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 23 APRILE 2013

N. 56



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 540

**Osservatorio regionale del commercio: Rinnovo convenzione con Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 2, R.R. 23/12/2004, n. 10: Approvazione schema.**

Pag. 14089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 541

**Variazione al Bilancio di previsione 2013 ai sensi art. 72 della L.R. n. 28/2001 e art. 12 della L.R. n. 46/2012 - D.G.R. n. 510/2009 - Associazionismo familiare 2008 - Restituzione somme da Associazione di promozione soc.le No Name-Ascoli Satriano (FG)- Iscrizione risorse al Cap. 784025 del bilancio regionale 2013.**

Pag. 14095

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 542

**Approvazione dello schema di convenzione quadro tra la Regione Puglia e il Centro Internazionale Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di BARI (CIHEAM-IAM Bari) sull'ampliamento tematico e sulle modalità di attuazione del protocollo d'intesa del 28 novembre 2005.**

Pag. 14097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 558

**Legge n.560/93 - IACP FOGGIA. - Localizzazione interventi di edilizia residenziale pubblica con i fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativa agli anni 2011/2012 e con fondi rivenienti dalle economie relative alle localizzazioni degli anni precedenti, per un totale di € 6.670.000,00.**

Pag. 14106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 559

**TORITTO (BA) - Variante al P.R.G. per modifiche alle NTA. D.C.C. n. 9 e n. 56/2009, n. 38 e n. 58/2009. Approvazione definitiva.**

Pag. 14108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 560

**COMUNE DI CERIGNOLA (FG) - Variante al P.R.G. per ottemperanza sentenza TAR Bari n. 1207/2009. Delibera Sub-Commissario Prefettizio n.72/2009. Approvazione definitiva.**

Pag. 14112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 561

**Comune: OTRANTO (LE). L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Progetto di ristrutturazione della Masseria Muzza da destinare a struttura ricettiva alberghiera. Ditta: Gest Resort srl.**

Pag. 14114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 562

**SS 172 “dei Trulli” - tronco Martina Franca - Taranto. Adeguamento in sede e in variante. Intesa Stato -Regione, Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.03, 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P).**

Pag. 14119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 563

**P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello “Schema di SECONDO ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra Regione Puglia (AdG) e Ministero dell'Università e Ricerca (M.I.U.R.)” per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011.**

Pag. 14130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 564

**LSU approvazione convenzione Regione - Inps anno 2012.**

Pag. 14141

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 marzo 2013, n. 566

**Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), comma 3, art. 4 - attribuzione della delega all'esercizio della competenza per la VAS al Comune di Brindisi.**

Pag. 14148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 567

**Ditta Liquigas S.p.A. - Dismissione deposito di gpl sito in BARI - Via Ascianghi n. 23 - Espressione dell'intesa regionale di cui all'art. 57, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.**

Pag. 14151

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 568

**Indirizzi unitari delle Regioni e province autonome per l'attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05/07/2012, ex art. 70 comma 5 del D.L.gs. 59/2010 in materia di aree pubbliche - Presa d'Atto.**

Pag. 14153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 569

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I-Linea di Intervento 1.1-Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1-Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i.Delibera di approvazione del Progetto Definitivo.Sog proponente: IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.a. - P.IVA 00404910754.**

Pag. 14161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 570

**D.Lgs n. 42/2004, art. 112 - Accordo per la valorizzazione integrata dei Beni culturali del territorio della Regione Puglia. Presa d'atto.**

Pag. 14191

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 576

**Costituzione della Consulta regionale ecomusei di cui all'art. 4 della l.r. 6 luglio 2011 n. 15 "Istituzione degli ecomusei della Puglia". Adempimenti per il Riconoscimento degli ecomusei in attuazione del Regolamento 6 luglio 2012 n. 15. Nomina dei componenti.**

Pag. 14201

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 577

**L.R. n. 24/2012. Proroga termini e disposizioni per il completamento delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO.**

Pag. 14206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 578

**Attribuzione funzioni di raccordo con il Desk Italia - Sportello Unico di attrazione di investimenti esteri, ai sensi dell'art. 35 - Legge 221/12 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".**

Pag. 14207

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 540

**Osservatorio regionale del commercio: Rinnovo convenzione con Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 2, R.R. 23/12/2004, n. 10: Approvazione schema.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

L'Osservatorio regionale per il Commercio è stato istituito per la prima volta con la L.R. 24/1999 ai sensi del D. L.vo n. 114/98. Successivamente la L.R. 11/2003, all'articolo 21, ne ha confermato l'istituzione con le seguenti finalità:

- a. realizzare un sistema informativo della rete distributiva con la collaborazione dei Comuni, per l'utilizzazione dei dati contenuti nella modulistica relativa alle comunicazioni, alle autorizzazioni e alle denunce all'Ufficio del registro delle imprese;
- b. valutare l'andamento delle problematiche della distribuzione commerciale nella Regione, con particolare riguardo ai processi derivanti dall'entrata in vigore della riforma di settore;
- c. fornire le basi conoscitive per la programmazione regionale nel settore del commercio;
- d. valutare il grado di attuazione e l'efficacia degli interventi regionali in materia di commercio;
- e. promuovere l'acquisizione, l'elaborazione e la diffusione delle statistiche per una migliore conoscenza del settore della distribuzione commerciale, con particolare riferimento alla struttura dell'offerta, alla diffusione delle forme associative e alla consistenza e articolazione delle associazioni di categoria;
- f. diffondere l'informazione sui programmi comunitari e nazionali che contemplano il coinvolgi-

mento di imprese commerciali o loro forme consortili.

Con regolamento regionale n. 10/2004, attuativo della L.R. 11/2003, sono state stabilite le modalità per l'organizzazione e il funzionamento del nuovo Osservatorio regionale nonché le procedure, i criteri e le modalità di partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni dei consumatori, delle imprese del commercio e dei lavoratori dipendenti.

A tal fine, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del citato regolamento, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 596 del 20/07/2012 si è provveduto a ricostituire l'Osservatorio per il triennio 2012 - 2015 e ad individuare, per il suo funzionamento, il capitolo 352060 "Spese per il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il commercio".

L'articolo 2 del R.R. 10/2004 stabilisce che, per lo svolgimento delle proprie attività, l'Osservatorio può avvalersi della struttura del Servizio regionale Attività Economiche e Consumatori ed anche di altri soggetti pubblici o privati mediante apposita convenzione.

Fin dalla sua prima istituzione le funzioni amministrative riferite alla costituzione e gestione dell'Osservatorio sono state svolte dall'Unioncamere Puglia istituzionalmente preposta al coordinamento dell'attività delle singole Camere con il fine di promuovere e realizzare iniziative per servizi comuni finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

In particolare con DGR n. 254 del 14-02-2012 è stata approvata una Convenzione sottoscritta tra Regione e Unioncamere per le attività di segreteria, per la predisposizione di report e di studi economici e per assicurare anche il supporto strumentale e logistico per i lavori dell'Osservatorio.

Detta Convenzione, all'articolo 2, fissa la validità dell'atto fino al 31/12/2012 precisando che la stessa è rinnovabile.

Nel corso degli anni Unioncamere ha avviato il coordinamento delle attività deliberate dall'Osservatorio, talune delle quali sono ancora in itinere. Le stesse necessitano di continuità e specificità tecnica per il raggiungimento degli obiettivi prefissati anche in considerazione che presso Unioncamere è stata messa a disposizione una sede riservata alle attività dell'Osservatorio.

L'Unioncamere Puglia, in continuità con quanto svolto finora e al fine di garantire un efficiente funzionamento dell'organismo regionale, collaborerà in sinergia con la struttura regionale per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 3 del R.R. 10/2004 e precisamente:

1. predisporre un sistema di monitoraggio riferito all'entità e all'efficienza della rete distributiva regionale, attraverso il coordinamento operativo tra la Regione, i Comuni e le Camere di commercio per la gestione dei flussi informativi;
2. collaborare per la definizione delle disposizioni e direttive per l'organizzazione e il funzionamento del Sistema informativo regionale;
3. promuovere indagini, ricerche e attivare collaborazioni per lo studio delle problematiche strutturali ed economiche relative al settore del commercio regionale;
4. svolgere attività di informazione socio-economica, destinate alle imprese commerciali, alle organizzazioni professionali, agli istituti di ricerca e alle istituzioni pubbliche anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni di studio con le categorie interessate;
5. predisporre, con cadenza annuale, un rapporto sullo stato della rete distributiva e sullo stato di attuazione degli indirizzi e criteri di programmazione commerciale, anche ai fini dell'aggiornamento o della revisione della normativa regionale.

Per l'anno 2013 l'Osservatorio sarà, inoltre, particolarmente impegnato per lo svolgimento di un'azione di promozione e formazione ai comuni per la creazione dei distretti urbani del commercio. A tal fine l'Osservatorio potrà avviare l'analisi di progetti pilota finalizzati a dare attuazione agli obiettivi e alle finalità dei distretti urbani quale strumento per la valorizzazione del commercio, per l'aggregazione fra operatori e fra le amministrazioni locali, per valorizzare le specificità territoriali e favorire l'interrelazione fra commercio e turismo.

In ragione di quanto sopra e delle specificità tecniche necessarie, si propone, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del R.R. 10/2004, di avvalersi dell'Unione delle Camere di Commercio di Puglia - con sede in Bari, Corso Cavour n. 2, per lo svolgimento dei compiti previsti dal medesimo regolamento, rinnovando per l'anno 2012 lo schema di Convenzione

allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 S.M.I.

Le spese derivanti dalla presente convenzione, pari a €. 120.000,00 sono a copertura delle attività di segreteria di Unioncamere e delle attività dell'Osservatorio e gravano sul capitolo 352060 del Bilancio 2013: "Spese per il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il commercio" che ha una disponibilità di €120.000,00 da impegnarsi con successivo atto del Dirigente del Servizio regionale Attività Economiche e Consumatori.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto e fare propria la proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- di avvalersi, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del R.R. 10/2004, dell'Unione delle Camere di Commercio di Puglia - con sede in Bari, Corso Cavour n. 2, per lo svolgimento dei compiti previsti dal medesimo regolamento;
- di approvare l'allegato schema di Convenzione, parte integrante della presente deliberazione e di

autorizzare il dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori all'adozione degli atti consequenziali

- di incaricare il Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori alla sottoscrizione della medesima convenzione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONE**

L'anno duemilatredici, il giorno..... del mese di ..... in Bari

**TRA**

la Regione Puglia, codice fiscale: 80017210727 di seguito denominata " Regione", legalmente rappresentata da Pietro Trabace, in qualità di Dirigente del Servizio Regionale Attività Economiche e Consumatori, Area Politiche per lo Sviluppo, il lavoro e l'innovazione, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede dell'Assessorato allo Sviluppo Economico con sede in Bari, Corso Sonnino n. 177

**E**

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia, cod. fiscale: 80000270720, di seguito denominata "Unione" in persona del Direttore pro tempore, domiciliato per la carica in Bari, presso la sede di Unioncamere , Corso Cavour n. 2.

**PREMESSO CHE:**

- l'"Unione", secondo quanto previsto dall'art. 14 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24, ha svolto i compiti e le funzioni amministrative per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale del Commercio sin dalla data di insediamento dello stesso, curando l'attività di segreteria, la predisposizione di report e studi economici e, più in generale, assicurando il supporto strumentale e logistico ai lavori dello stesso;
- l'art. 28 della legge regionale 1 agosto 2003, n. 11, ha disposto l'abrogazione del suddetto articolo 14 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24;
- in attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera f) della legge regionale 1 agosto 2003, n. 11, è stato emanato il regolamento regionale 23 dicembre 2004, n. 10, concernente le modalità per l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio Regionale del Commercio;
- l'art. 1, comma 6 del regolamento regionale n. 10/2004 attribuisce le funzioni di Segreteria dell'Osservatorio all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico;
- l'art. 2, comma 2, del medesimo regolamento prevede espressamente la possibilità di stipulare apposita convenzione fra l'Osservatorio ed altri soggetti, pubblici o privati, cui affidare lo svolgimento dei compiti e delle attività previste dal medesimo regolamento;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

fra le parti così come sopra costituite si

**Stipula e si conviene quanto di seguito:****Art 1****Premesse**

*La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che, per espressa volontà delle parti, ha natura e funzione di patto.*

**Art. 2****Oggetto e durata**

*Costituisce oggetto della presente Convenzione l'affidamento all'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia delle funzioni di Segreteria dell'Osservatorio Regionale dei Commercio e lo svolgimento delle attività previste dall'art. 3 del richiamato Regolamento.*

*La presente convenzione ha validità fino al 31/12/2013.*

**Art. 3****Impegni di Unioncamere**

*L'Unione regionale si impegna a porre in essere gli adempimenti necessari al regolare svolgimento dei lavori dell'Osservatorio. In particolare, l'Unione*

- 1) provvederà all'inoltro delle lettere di convocazione ai componenti secondo le indicazioni fornite dal Presidente dell'Osservatorio relativamente a data, ora e ordine del giorno delle riunioni ed alla stesura dei processi verbali delle riunioni;*
- 2) a indicare il nominativo del funzionario che svolgerà le funzioni di Segretario e il nominativo del proprio referente per tutte le attività dell'Osservatorio;*
- 3) ad assicurare su richiesta del Presidente dell'Osservatorio e sulla base di quanto deliberato dall'Osservatorio stesso:*
  - ❖ l'assistenza necessaria ad un efficace funzionamento dell'Organismo, attraverso l'acquisizione o il reperimento di atti e documenti;*
  - ❖ la realizzazione di studi e analisi per l'approfondimento di particolari tematiche, anche con l'eventuale coinvolgimento di competente personale esterno, disciplinando il rapporto di collaborazione attraverso lo strumento del contratto a progetto, e di professionalità del Servizio Regionale Attività Economiche e Consumatori;*
  - ❖ il supporto strumentale e, se necessario, anche logistico, per lo svolgimento delle riunioni.*

*L'Unione adotta gli atti e le procedure idonee per la realizzazione delle attività approvate dall'Osservatorio e per le quali presenta periodiche relazioni anche per stati di avanzamento.*

*Le suddette attività, che danno luogo a caso di esborso diretto o figurativo, devono essere contenute nei limiti delle disponibilità del capitolo 352060 del Bilancio 2012: "Spese per il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il commercio".*

*Unioncamere adotta le procedure idonee a garantire il rispetto dell'articolo 22 della l.r. 20 giugno 2008, n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".*

**Art. 4****Impegni della Regione**

*La Regione si impegna a:*

- 1) fornire in tempo utile all'Unione tutte le informazioni e la documentazione in proprio possesso necessarie all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione;*
- 2) indicare all'Unione il nominativo di un referente regionale che costituisca punto di riferimento per le attività previste dalla presente convenzione;*

- 3) *provvedere alla verifica della rendicontazione, delle spese o degli eventuali oneri figurativi a carico dell'Unione per l'espletamento delle attività di cui all'art. 3 della presente convenzione, che siano state previamente approvate dall'Osservatorio.*
- 4) *I fondi verranno liquidati ad Unioncamere per stati di avanzamento in rapporto alle relazioni periodiche che Unioncamere presenterà sull'attività svolta per conto dell'Osservatorio.*

#### **Art. 5**

##### **Adempimenti di cui alla L. 136/2010**

*Unioncamere assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 concernente "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e, in caso di inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla medesima legge, procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.*

#### **Art. 6**

##### **Disposizioni finali**

*In caso di inerzia o non rispetto degli impegni da parte di Unioncamere la Regione si riserva la possibilità di rescindere la presente Convenzione.*

*Le parti stabiliscono che per eventuali controversie comunque nascenti dalla presente Convenzione, sarà competente il Foro di Bari.*

*La presente Convenzione viene redatta in duplice originale, una per ciascuna parte contraente.*

*per l'Unione Regionale delle Camere  
di Commercio della Puglia*

-----

\_\_\_\_\_

*per la Regione Puglia*

*Pietro Trabace*

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 541

**Variazione al Bilancio di previsione 2013 ai sensi art. 72 della L.R. n. 28/2001 e art. 12 della L.R. n. 46/2012 - D.G.R. n. 510/2009 - Associazionismo familiare 2008 - Restituzione somme da Associazione di promozione soc.le No Name-Ascoli Satriano (FG)- Iscrizione risorse al Cap. 784025 del bilancio regionale 2013.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione socio-sanitaria, riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 1818/2007 di approvazione del Piano di Azione per le Famiglie "Famiglie al Futuro" e dell'Atto di indirizzo per l'assegnazione delle risorse di cui alle Linee di intervento a), b), c) del medesimo Piano è stato approvato, fra l'altro, lo Schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di Azioni di Sistema a favore dell'Associazionismo familiare correlato alla predetta Linea c).

Con la D.G.R. n. 510/2008 è stato approvato il predetto Avviso Pubblico la cui dotazione finanziaria disponibile è pari ad € 532.828,47 ripartita con la richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 1818/2007, per il finanziamento dei Progetti di cui all'Associazionismo familiare.

Con la D.G.R. n. 87/2009 è stato approvato l'incremento della dotazione finanziaria di cui al predetto Avviso pubblico a favore dell'Associazionismo familiare, per l'importo di € 1.410.519,50, per il finanziamento di progetti che "conseguono in sede di valutazione un punteggio pari o superiore a 50/100, per un tetto massimo finanziabile per progetto di € 50.000,00", quale somma residua della quota riservata alle politiche familiari, pari ad € 3.614.040,50 di cui alla deliberazione di G.R. n. 1939/2006.

Con l'atto dirigenziale n. 290/2009 sono state approvate, fra l'altro, le "Graduatorie provinciali" di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto, riportanti i progetti ammessi al finanziamento, sulla base del

punteggio assegnato a ciascuno superiore o pari a 50/100, ai sensi delle richiamate deliberazioni di G.R. n. 1818/2007, n. 510/2008 e n. 87/2009 e lo "Schema di Convenzione" da sottoscrivere con il soggetto beneficiario, ai fini del finanziamento dei progetti.

In conformità alle modalità dell'Avviso pubblico di cui alla predetta D.G.R. n. 510/2009 e dello Schema di Convenzione di cui all'atto dirigenziale n. 290/2009 era prevista l'erogazione, al soggetto beneficiario quale Ente Attuatore, dell'80% del finanziamento quale prima quota sotto forma di anticipazione, all'atto dell'approvazione del progetto da finanziare e a seguito dell'avvenuta sottoscrizione della Convenzione.

Nell'ambito della graduatorie provinciali di cui al citato atto dirigenziale n. 290/2009 è risultata, fra le altre, l'Associazione di promozione sociale "No Name" di Ascoli Satriano (FG), specificatamente nella graduatoria della provincia di Foggia, il cui progetto denominato "Rete delle associazioni del subappennino Meridionale (R.A.S.M.)" è stato ammesso al finanziamento di € 26.200,00.

In data 3.11.2009 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la predetta Associazione di promozione sociale "No Name" e la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità - repertoriata al n. 010843 del 12.11.2009.

Con atto dirigenziale n. 747/2009 si è disposto per la liquidazione ed il pagamento in favore di n. 12 Associazioni di cui alla graduatoria approvata con il richiamato atto dirigenziale n. 290/2009 della quota pari all'80% delle spettanti somme, per il finanziamento dei Progetti presentati dalle medesime Associazioni, quali Enti Attuatori soggetti beneficiari, nell'ambito dell'Avviso pubblico "Azioni di sistema a favore dell'Associazionismo familiare" 2008, tra cui l'Associazione di promozione sociale "No Name", alla quale è stata liquidata la somma di € 20.960,00 quale 80% della complessiva spettante somma di € 26.200,00 quale finanziamento per la realizzazione del progetto "Rete delle associazioni del subappennino Meridionale (R.A.S.M.)".

L'Associazione di promozione sociale "No Name" di Ascoli Satriano (FG,) in data 1° luglio 2010 ha trasmesso apposita nota ad oggetto "Restituzione quota finanziamento progetto "Rete delle Associazioni del subappennino Meridionale

(R.A.S.M.)”, con la quale, sulla base di specifiche motivazioni, ha chiesto “la revoca della Convenzione e di rimettere alla Regione Puglia la somma di € 20.960,00 quale anticipo del finanziamento disposto per la realizzazione del progetto “Rete delle associazioni del subappennino Meridionale (R.A.S.M)” di cui ai richiamati atti dirigenziali n. 290/2009 e n. 747/2009.

Con atto della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O. n. 268 del 01.04.2011 si è provveduto alla presa d’atto della richiesta da parte dell’Associazione di promozione sociale “No Name” di Ascoli Satriano (FG) “di rimettere alla Regione Puglia la somma di € 20.960,00 ricevuta, quale anticipo del finanziamento disposto per la realizzazione del progetto “Rete delle associazioni del subappennino Meridionale (R.A.S.M.)”, nell’ambito dell’Avviso pubblico relativo all’Associazione familiare di cui alla deliberazione di G.R. n. 510/2008 e successiva n. 87/2009, significando detta richiesta quale rinuncia alla realizzazione del progetto di che trattasi.

Con il medesimo atto dirigenziale si è disposto, altresì, per il recupero della somma di € 20.960,00 quale restituzione da parte dell’Associazione di promozione sociale “No Name”, secondo le modalità di pagamento di cui a specifica nota dell’Area Programmazione e Finanze- Servizio Bilancio e Ragioneria, ovvero mediante l’effettuazione del versamento in favore della Regione Puglia, da introitarsi al Cap. 6153300, con l’obbligo nei confronti dell’Associazione di che trattasi di fornire tempestivamente all’Assessorato al Welfare - Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità prova dell’avvenuto versamento in favore della Regione Puglia della somma di € 20.960,00.

Il Servizio Ragioneria ha introitato la suddetta somma di € 20.960,00 con reversale di incasso n. 3358/2011 imputata provvisoriamente al Capitolo 6153300/2011 “Somme riscosse in contro sospeso in attesa di definitiva imputazione”.

Pertanto, alla luce di quanto innanzi, con il presente provvedimento si propone di provvedere alla regolarizzazione contabile della predetta reversale e alla conseguente variazione, ai sensi dell’art. 72 della L.R. n. 28/2001 e dell’art. 12 della L.R. n. 46/2012 al bilancio di previsione corrente così formulata:

#### **A. Parte I - Entrata**

Variazione in aumento

**Cap. 2037215** “Trasferimenti Statali Fondo Regionale Politiche Sociali L. 328/2000”

Competenza	€ 20.960,00
Cassa	€ 20.960,00

#### **B. Parte II - Spesa**

Variazione in aumento U.P.B. 5.2.1

**Cap. 784025** “Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 19/2006 Piano regionale socio-assistenziale. Cofinanziamento regionale Asse III P.O. FESR 2007-2013”

Competenza	€ 20.960,00
Cassa	€ 20.960,00

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI L.R. 16 NOVEMBRE 2001 N. 28 E S.M.I.**

Il presente provvedimento comporta la regolarizzazione contabile della reversale n. 3358 /2011 imputata provvisoriamente al Capitolo 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” e di competenza del Capitolo 784025 - UPB 5.2.1 e conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’art. 72, co. 1 della L.R. n. 28/2001 e dell’art. 12 della L.R. n. 46/2012 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia”, al bilancio di previsione corrente, come innanzi formulato e di seguito indicato:

#### **A. Parte I - Entrata**

Variazione in aumento

**Cap. 2037215** “Trasferimenti Statali Fondo Regionale Politiche Sociali L. 328/2000”

Competenza	€ 20.960,00
Cassa	€ 20.960,00

#### **B. Parte II - Spesa**

Variazione in aumento U.P.B. 5.2.1

**Cap. 784025** “Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 18/2006 Piano regionale socio-assistenziale. Cofinanziamento Regionale Asse III P.O. FESR 2007-2013”

Competenza	€ 20.960,00
Cassa	€ 20.960,00

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regio-

nale ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalle Dirigenti del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità e Servizio Programmazione sociale ed integrazione sociosanitaria;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di provvedere alla regolarizzazione contabile della reversale n. 3358/2011 imputata provvisoriamente al capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" e di competenza del capitolo 784025 e alla conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012, al bilancio di previsione corrente così formulata:

##### A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

**Cap. 2037215** "Trasferimenti Statali Fondo Regionale Politiche Sociali L. 328/2000"

Competenza	€ 20.960,00
Cassa	€ 20.960,00

##### B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento U.P.B. 5.2.1

**Cap. 784025** "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 19/2006 Piano regionale socio-assistenziale. Cofinanziamento regionale Asse III P.O. FESR 2007-2013"

Competenza	€ 20.960,00
Cassa	€ 20.960,00

- di incaricare il Segretariato della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 542

**Approvazione dello schema di convenzione quadro tra la Regione Puglia e il Centro Internazionale Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di BARI (CIHEAM-IAM Bari) sull'ampliamento tematico e sulle modalità di attuazione del protocollo d'intesa del 28 novembre 2005.**

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Dott. FABRIZIO NARDONI, sulla base della proposta presentata dal direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

#### PREMESSO CHE

- L'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari è Organo del C.I.H.E.A.M, Ente Internazionale intergovernativo, istituito per fini di interesse pubblico, aventi carattere non industriale e commerciale;
- il CIHEAM-IAM Bari attraverso le sue competenze istituzionali ha consolidato un partenariato internazionale ed euro-mediterraneo che coinvolge istituzioni governative, accademiche e scientifiche;
- la Regione Puglia e il CIHEAM-IAM Bari, direttamente e/o attraverso i Servizi degli Assessorati interessati hanno già positivamente implementato progetti congiunti in programmi regionali, nazio-

nali, comunitari, transnazionali e di cooperazione decentrata, nonché iniziative di sviluppo locale, idonee anche al trasferimento di buone pratiche in altri territori euro-mediterranei;

- la Regione Puglia, intende consolidare, rafforzare ed ampliare i rapporti di collaborazione con il CIHEAM- IAM Bari avvalendosi delle rete di relazioni dell'organizzazione internazionale, e delle sue competenze specifiche nella progettazione, implementazione, gestione ed assistenza tecnico-scientifica di programmi di sviluppo territoriale e di cooperazione internazionale e territoriale.

#### **CONSIDERATO CHE**

- l'art. 1 del Protocollo Aggiuntivo n. 2 della citata Legge 13 Luglio 1965 n. 932 riconosce al CIHEAM-IAM Bari, Organizzazione internazionale intergovernativa, la "capacità giuridica di diritto interno" e lo equipara a "persona giuridica pubblica o privata", dando così la facoltà di operare in territorio italiano alla stregua di ogni altra persona giuridica, pubblica o privata;
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- il CIHEAM-IAM Bari, rientra nella fattispecie di cui all'art.19 D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e che, in virtù della sua natura intergovernativa e la sua specializzazione tematica sui territori, offre le migliori garanzie per un adeguato rafforzamento delle attività regionali di cooperazione internazionale, territoriale e programmazione comunitaria.
- in virtù della Legge 26 maggio 2000, n. 159, di ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare stipulato in data 18 marzo 1999 tra il Governo della Repubblica Italiana ed il CIHEAM-IAM Bari, quest'ultimo in quanto Organo del CIHEAM, ha natura sovranazionale e beneficia sul territorio Italiano di privilegi e di immunità giurisdizionale, ivi comprese le procedure di affidamento proprie delle Organizzazioni Internazionali (art. 18 D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006);

**VISTA** la legge di ratifica 13 luglio 1965 n. 932 e la legge 26 maggio 2000 n. 159 sullo status di

organizzazione internazionale del CIHEAM-IAM Bari;

**VISTO** Il Protocollo d'intesa del 28 novembre 2005, già vigente tra la Regione Puglia e il CIHEAM-IAM Bari;

**CONSIDERATA** l'opportunità di ampliare la collaborazione tra la Regione Puglia ed il CIHEAM-IAMB ad altre strutture regionali interessate, allo scopo di incrementare le rispettive potenzialità e capacità di intervento sui seguenti temi di interesse comune:

- analisi e studi sulle politiche comunitarie e di sviluppo locale e territoriale;
- identificazione di programmi e bandi nazionali ed internazionali.
- promozione di buone pratiche del territorio pugliese in Paesi Terzi;
- progettazione, implementazione, gestione ed assistenza tecnico-scientifica di programmi regionali nazionali, internazionali e di cooperazione territoriale.

**RITENUTO**, pertanto, di sottoscrivere un'apposita convenzione quadro tra la Regione Puglia e il Centro Internazionale Alti Studi Agronomici Mediterraneo/Istituto Agronomico Mediterraneo di BARI (CIHEAM-IAM Bari) sull'ampliamento tematico e sulle modalità di attuazione del protocollo d'intesa del 28 novembre 2005.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. 7/97.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di "Convenzione quadro tra la Regione Puglia e il Centro Internazionale Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di BARI (CIHEAM-IAM Bari) sull'ampliamento tematico e sulle modalità di attuazione del protocollo d'intesa del

28 novembre 2005", nel testo riportato nell'Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da n. 6 (sei) pagine vidimate e timbrate;

- di incaricare il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale alla sottoscrizione della Convenzione allegata al presente atto e ad effettuare i successivi adempimenti nonché di apportare eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie per la sottoscrizione;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO "A"**

**Schema di convenzione quadro tra la Regione Puglia e il Centro Internazionale Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di BARI (CIHEAM-IAM Bari) sull'ampliamento tematico e sulle modalità di attuazione del protocollo d'intesa del 28 novembre 2005.**

TRA

La Regione Puglia, (di seguito "Regione") con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, ....., codice fiscale 80017210727, rappresentata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale nato a .....

ED

il Centro Internazionale Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di BARI (in appresso brevemente denominato CIHEAM-IAM Bari) con sede in ....., Via ....., codice fiscale ....., rappresentata da .....

**PREMESSO CHE**

– L'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari è Organo del C.I.H.E.A.M, Ente Internazionale intergovernativo, istituito per fini di interesse pubblico, aventi carattere non industriale e commerciale;

- il CIHEAM-IAM Bari attraverso le sue competenze istituzionali ha consolidato un partenariato internazionale ed euro-mediterraneo che coinvolge istituzioni governative, accademiche e scientifiche;
- la Regione Puglia e il CIHEAM-IAM Bari hanno sottoscritto in data 28 novembre 2005 un Protocollo d'intesa allo scopo di sviluppare congiuntamente la cooperazione internazionale nel settore agricolo ed ambientale dei Paesi Balcanici e Mediterranei;
- la Regione Puglia e il CIHEAM-IAM Bari, direttamente e/o attraverso i Servizi degli Assessorati interessati hanno già positivamente implementato progetti congiunti in programmi regionali, nazionali, comunitari, transnazionali e di cooperazione decentrata, nonché iniziative di sviluppo locale, idonee anche al trasferimento di buone pratiche in altri territori euro-mediterranei;
- la Regione Puglia, intende consolidare, rafforzare ed ampliare i rapporti di collaborazione con il CIHEAM-IAM Bari avvalendosi delle rete di relazioni dell'organizzazione internazionale, e delle sue competenze specifiche nella progettazione, implementazione, gestione ed assistenza tecnico-scientifica di programmi di sviluppo territoriale e di cooperazione internazionale e territoriale.

#### **PREMESSO ALTRESÌ**

- che l'art. 1 del Protocollo Aggiuntivo n. 2 della citata Legge 13 Luglio 1965 n. 932 riconosce al CIHEAM-IAM Bari, Organizzazione internazionale intergovernativa, la “capacità giuridica di diritto interno” e lo equipara a “persona giuridica pubblica o privata”, dando così la facoltà di operare in territorio italiano alla stregua di ogni altra persona giuridica, pubblica o privata;

- che gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- che il CIHEAM-IAM Bari, rientra nella fattispecie di cui all'art.19 D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e che, in virtù della sua natura intergovernativa e la sua specializzazione tematica sui territori, offre le migliori garanzie per un adeguato rafforzamento delle attività regionali di cooperazione internazionale, territoriale e programmazione comunitaria.
- che in virtù della Legge 26 maggio 2000, n. 159, di ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare stipulato in data 18 marzo 1999 tra il Governo della Repubblica Italiana ed il CIHEAM-IAM Bari, quest'ultimo in quanto Organo del CIHEAM, ha natura sovranazionale e beneficia sul territorio Italiano di privilegi e di immunità giurisdizionale, ivi comprese le procedure di affidamento proprie delle Organizzazioni Internazionali (art. 18 D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006);

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### ***Articolo 1***

#### ***(Premesse)***

Le premesse esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

## ***Articolo 2***

### ***(Finalità e quadro degli interventi)***

La presente Convenzione ha per oggetto le modalità di collaborazione tra l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia ed il CIHEAM-IAMB, allo scopo di incrementare le rispettive potenzialità e capacità di intervento sui seguenti temi di interesse comune:

- analisi e studi sulle politiche comunitarie e di sviluppo locale e territoriale;
- identificazione di programmi e bandi nazionali ed internazionali.
- promozione di buone pratiche del territorio pugliese in Paesi Terzi;
- progettazione, implementazione, gestione ed assistenza tecnico-scientifica di programmi regionali nazionali, internazionali e di cooperazione territoriale.

## ***Articolo 3***

### ***(Modalità di attuazione)***

I Dirigenti dei Servizi competenti nelle materie comprese nell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, sentito il parere del Direttore d'Area, individuano e attivano i programmi e le singole iniziative progettuali che si intendono realizzare in collaborazione con il CIHEAM-IAM Bari.

Il CIHEAM-IAM Bari, attraverso i Responsabili delle proprie aree tematiche, individua programmi già attivati e da attivare, di valenza territoriale ed internazionale, da condividere e implementare in accordo con le strutture

operative della Regione Puglia e presenta specifiche proposte operative definendo tempi, modalità e costi per la realizzazione del programma e/o progetto.

#### ***Articolo 4***

##### ***(Durata)***

La presente convenzione ha validità quinquennale, con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione.

#### ***Articolo 5***

##### ***(Finanziamento e modalità di erogazione dei fondi)***

La presente convenzione non determina oneri di spesa a carico delle parti.

Il finanziamento delle attività sarà definito sulla base di fondi disponibili da programmi comunitari nazionali e regionali e/o su risorse rese disponibili su contributi concessi al CIHEAM-IAMBari da Ministeri italiani o da altre Organizzazioni Internazionali. Ulteriori risorse potranno essere individuate nell'ambito dei fondi disponibili **su capitoli** del Bilancio annuale della Regione, con riguardo alle competenze dei vari Servizi interessati.

#### ***Articolo 6***

##### ***(Materiale e documentazione)***

La Regione ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati ottenuti dalle attività di cui all'art. 2, ancorché parziali e non definitivi, fatto salvo diverse disposizioni previste nei programmi di finanziamento.

**Articolo 7****(Disposizioni finali)**

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli, ecc.) sono a carico del CIHEAM-IAM Bari.

**Articolo 8****(Registrazione)**

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata avente per oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, a norma dell'art. 5, II comma D.P.R. 131/86 e successive modifiche, con spese a carico del richiedente.

Le parti, tuttavia, convengono che l'eventuale registrazione del presente atto sia effettuata in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

**Articolo 9****(Foro competente)**

Qualsiasi controversia tra la Regione Puglia ed il CIHEAM-IAMBari relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo, sarà risolta mediante negoziato tra le Parti. Qualora la Regione Puglia ed il CIHEAM-IAMBari non giungessero ad una soluzione concordata della controversia o altro modo di composizione della stessa, le parti ricorreranno alla giurisdizione esclusiva del Tribunale di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale.

Bari, lì

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 558

**Legge n.560/93 - IACP FOGGIA. - Localizzazione interventi di edilizia residenziale pubblica con i fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativa agli anni 2011/2012 e con fondi rivenienti dalle economie relative alle localizzazioni degli anni precedenti, per un totale di € 6.670.000,00.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Con nota n.22208/2012 lo IACP di FOGGIA ha trasmesso tra l'altro, la Delibera Commissariale n. 217 del 20/11/2012, avente come oggetto: " Utilizzo delle risorse rivenienti dalla Legge n.560/93 e destinate a interventi di reinvestimento per la realizzazione di interventi di nuova costruzione e di recupero sul patrimonio ERP dello IACP di Foggia - anni 2011 - 2012 ".

Dagli atti trasmessi si rileva:

- che la legge n.560/93, nel combinato disposto dei commi 5 e 14 dell'art.1, consente l'utilizzo dei proventi delle alienazioni degli alloggi di ERP, finalizzandolo alla riqualificazione ed all'incremento del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica;
- che lo IACP con i proventi di cui alla citata legge ha proceduto negli anni a localizzare lavori di recupero sul proprio patrimonio nella città di Foggia e provincia;
- che, in particolare, la 1<sup>a</sup> localizzazione è stata autorizzata con delibera di G.R. n.1167/2000 relativa ai fondi rivenienti dalle alienazioni alloggi degli anni 1994 - 1995 - 1996 - 1997, la 2<sup>a</sup> localizzazione con delibera di G.R.n.998/2003 relativa ai fondi rivenienti dalle alienazioni alloggi degli anni 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002, la 3<sup>a</sup> localizzazione con delibera di G.R. n.377/2005 relativa ai fondi rivenienti dalle alienazioni alloggi degli anni 2003 -2004, la 4<sup>a</sup> con delibera

di G.R. n.1138/2008 relativa agli anni 2005/2006/2007 e alle economie rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> localizzazione, pari ad € 2.052.933,65;

- che l'ultima localizzazione (5<sup>a</sup>), autorizzata con delibera di G.R. n.197/2011, ha utilizzato i proventi di cui alla Legge 560/93, relativa agli anni 2008/2009/2010 e le ulteriori economie rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> localizzazione, pari ad € 1.575.305,20;
- che sono ora disponibili i proventi relativi agli anni 2011 - 2012, ammontanti complessivamente a € **6.158.788,46**, così come si rileva dall'allegato A) alla Delibera Commissariale n. 217 del 20/11/2012;
- che, inoltre, possono essere localizzate le restanti ed ulteriore economie rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla citata legge n.560/93 (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> localizzazione) ammontanti ad € **511.919,63**.

Da una ricognizione d'ufficio degli Allegati (A-B-C-D-E) alla su citata deliberazione Commissariale n. 217/2012, si è rilevato che parte della somma di € 511.919,63, pari ad € 271.819,63, deriva da economie rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla citata legge n.560/93 (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> localizzazione), mentre il residuo importo, pari ad € 240.100,00, deriva da economie di Finanziamento localizzato con D.G.R.n.377/05 per Foggia via Valentini, così come successivamente confermato e rettificato dallo IACP con nota n. 5012 del 21.03.2013;

- che le disponibilità da poter utilizzare ammontano ad oggi complessivamente ad € **6.670.708,09 (€ 6.158.788,46 + € 511.919,63)**;
- che lo IACP ritiene necessario intervenire su vari lotti ubicati nei Comuni di Foggia e provincia per interventi di recupero edilizio, oltre che prevedere la realizzazione di nuovi alloggi per l'emergenza abitativa di Foggia;
- che in data 19.11.2012 l'attribuzione delle risorse e l'individuazione degli interventi sono state condivise dalle associazioni sindacali degli inquilini;

Vista l'urgenza, lo IACP propone a questo Servizio di localizzare le somme disponibili pari ad € **6.670.000,00** per gli interventi di nuova costruzione e di recupero edilizio del proprio patrimonio nel seguente modo:

LOCALITA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO DELL'INTERVENTO
FOGGIA e PROVINCIA	Strade varie	LAVORI DI N.C.	€ 2.300.000,00
FOGGIA e PROVINCIA	Strade varie	LAVORI DI R.E.	€ 4.370.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 6.670.000,00</b>

Successivamente lo IACP avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i Programmi Esecutivi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di FOGGIA, con propria deliberazione n.217/2012, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica- amministrativa ai sensi degli artt. 58 della Legge n.865/71 e 11 del DPR 1036/72, si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione dei fondi rivenienti dai proventi delle vendite degli alloggi degli anni 2011-2012, con fondi rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla citata legge n.560/93 (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> localizzazione) e del residuo importo del Finanziamento localizzato con D.G.R.n.377/05 per Foggia via Valentini, per un importo totale pari ad € 6.670.000,00.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istrut-

torie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- di autorizzare l'utilizzo dei fondi rivenienti dalle vendite degli alloggi degli anni 2011-2012, dei fondi rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla citata legge n.560/93 (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> localizzazione) e del residuo importo del Finanziamento localizzato con D.G.R.n.377/05 per Foggia via Valentini, per un importo totale pari ad € 6.670.000,00 per interventi di nuova costruzione e di recupero edilizio del proprio patrimonio nel seguente modo:

LOCALITA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO DELL'INTERVENTO
FOGGIA e PROVINCIA	Strade varie	LAVORI DI N.C.	€ 2.300.000,00
FOGGIA e PROVINCIA	Strade varie	LAVORI DI R.E.	€ 4.370.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 6.670.000,00</b>

- di disporre che lo IACP avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i Programmi Esecutivi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 559

**TORITTO (BA) - Variante al P.R.G. per modifiche alle NTA. D.C.C. n. 9 e n. 56/2009, n. 38 e n. 58/2009. Approvazione definitiva.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Toritto (BA), dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 45 del 12-02-2002, con varie deliberazioni del Consiglio Comunale, giuste note prot. n.17058 e 17059 del 9-09-09, ha adottato specifiche varianti al P.R.G. così di seguito riportate:

- Delibera di C.C. n. 9 del 23.02.2009 avente ad oggetto “Variante all’art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità”;
- Delibera di C.C. n. 38 del 21.04.2009 avente ad oggetto: “Norme tecniche di attuazione del PRG -

Modifiche” riguardanti in particolare gli art. 18-26-34-58-73-74-3 delle NTA;

- Delibera di C.C. n. 56 del 30.07.2009 avente ad oggetto riadozione della “Variante all’art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità, adottata con DCC 23/02/2009 n.9.”;
- Delibera di C.C. n. 58 del 30.07.2009 “Norme tecniche di attuazione del PRG - Modifiche adottate con DCC 21/04/2009 n. 38”

Dette deliberazioni, giusta documentazione in atti, risultano regolarmente depositate e pubblicate e per le stesse non risulta presentata alcuna osservazione.

Le varianti, così come riportato nei dispositivi deliberativi, riguardano la modifica del testo originale delle N.T.A. del PRG e del Piano Planometrico delle zone B.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR 12 del 20-05-2010; successivamente gli atti sono stati rimessi al CUR, unitamente alla citata relazione del SUR, per gli adempimenti di competenza.

Il Comitato Urbanistico Regionale, nella seduta del 09/09/2010, in sede di primo esame degli atti, riteneva necessaria l’acquisizione di documentazione integrativa; con nota SUR prot.13545 del 27/09/2010, le suddette determinazioni interlocutorie del Comitato venivano comunicate al Comune di Toritto.

Successivamente, il CUR, preso atto della nota prot.17858 del 13/12/11, con cui il Comune di Toritto forniva i chiarimenti richiesti, nell’adunanza del 26-01-2012 con parere n. 02/2012, si è espresso in senso favorevole con prescrizioni e modifiche.

Al fine di una univoca rilettura delle norme oggetto di variante, di seguito, sulla base di dette prescrizioni, si riporta il testo modificato:

---

**TESTO NTA DEL PRG modificato con parere 02/2012 del CUR**

---

**ART. 3 del Piano Planovolumetrico delle zone B del P.d.F. - Zone comprese nei "comparti"**

Le zone comprese nei comparti centrali sono le zone già completamente edificate salvo qualche lotto intercluso.

In queste zone è possibile procedere alla costruzione di nuovi edifici, alla demolizione e ricostruzione, a sopraelevazioni e a ristrutturazione degli edifici esistenti. A) Sopraelevazioni:

All'interno dei comparti è ammessa la sopraelevazione del solo piano terra degli edifici esistenti secondo i seguenti parametri:

Per strade inferiori a m. 4 è ammessa la costruzione di un piano di altezza di m. 2,70 + 0,30 arretrato rispetto al filo strada, edificato in maniera tale che l'arretramento risulti di m 1,5;

Per strade comprese tra m. 4 e m. 6 la sopraelevazione è consentita con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) in modo tale che l'arretramento sia di m 1,00. Nei casi in cui ai punti 1) e 2) per le sopraelevazioni ad angolo, l'arretramento è ammesso su un solo lato.

Per le strade superiori a m. 6 è concessa la sopraelevazione di un piano (h. 2,70 + 0,30) a filo strada edificato. Il rapporto di copertura non può superare l'80% del lastrico solare ove tale rapporto non sia già rispettato al piano terra. Lo spazio libero da costruzione deve essere lasciato con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) oppure sul retro della casa.

È ammesso in questo caso e nel caso di cui al n. 2, a livello superiore, in aggiunta, la costruzione di una soffitta non abitabile di m. 2,50 dal filo strada edificato e con una altezza massima all'intradosso del solaio di copertura inferiore in ogni punto a m. 2,70. Per i fabbricati ad angolo l'arretramento è ammesso su un solo lato, sulla strada più stretta, salvo i casi di dimostrata impossibilità statica, ad esclusione della soffitta, che, invece deve arretrarsi comunque.

**ART. 18 - Superficie coperta (Sc)**

È l'area risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti fuori terra del fabbricato perimetralmente chiuse con esclusione degli elementi aggettanti quali sporti di gronda, pensiline, poggiosi, balconi e scale a giorno. Sono altresì escluse dal calcolo della superficie coperta le tettoie, purché abbiano caratteristiche di facile amovibilità e purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

per gli edifici unifamiliari, devono avere un'estensione rapportata alla superficie del lotto di riferimento, non superiore a quelle indicate di seguito per ciascuna zona omogenea:

B1, B2 e B3: 20% e comunque non superiore a 25 mq; B4 (Quasano): 25% e comunque non superiore a 35 mq; C1, C2, C3: 25% e comunque non superiore a 40 mq;

C3 e C4 (Quasano): 30% e comunque non superiore a 45 mq;

per i condomini possono essere realizzate a protezione di veicoli ed altri mezzi meccanici in misura pari a 13 mq per ogni unità abitativa od in misura pari a 16 mq per ogni unità abitativa se integrate con sistemi di produzione di energia fotovoltaica o solare/termica;

per gli edifici posti in zona industriale devono avere una estensione non superiore al 20% della superficie del lotto di riferimento e comunque in misura non superiore a 200 mq;

per gli edifici posti in zona industriale devono avere una estensione non superiore a 100 mq per i lotti di estensione fino a 1000 mq e a 150 mq per i lotti di estensione superiore a 1000 mq.

**ART. 26 - Distanze tra fabbricati (Df), dai confini (Dc), dalle strade (Ds)**

Salvo che non sia diversamente definito nei singoli articoli, è il distacco minimo, misurato in proiezione orizzontale, che deve intercorrere fra le fronti finestrate di fabbricati (con l'esclusione degli sporti di gronda, delle pensiline, dei poggiosi, i balconi, le scale a giorno con aggetto superiore a ml 1 dal muro dell'edificio) e fronti anche non finestrate di fabbricati prospicienti (Df), nonché fra le fronti anche non finestrate di fabbricati ed il confine del lotto (Dc), il ciglio stradale (Ds), quest'ultimo inteso come linea di limite della sede o piat-

taforma stradale, comprendente tutte le sedi viabili, sia veicolari che pedonali, ivi incluse le banchine od altre strutture laterali alle predette sedi, quando queste siano transitabili, nonché le strutture di delimitazione non transitabili.

#### **ART. 34 - Aree di rispetto**

Le aree di rispetto sono quelle che, nell'ambito di aree urbanizzate o agricole, devono essere lasciate inedificate sia in superficie che nel sottosuolo, in quanto poste a protezione delle principali vie di comunicazione, delle attrezzature, dei servizi, delle zone a destinazione speciale.

Quando tali aree hanno la stessa destinazione di zona delle aree contermini (secondo le indicazioni del PRG), hanno potenzialità edificatoria.

Per le aree di rispetto delle viabilità pubbliche, ai fini dell'attuazione di iniziative edificatorie, non hanno valore prescrittivo le indicazioni grafiche delle tavole del P.R.G.. Per quanto concerne l'ampiezza delle aree di rispetto dovrà farsi riferimento alle distanze dei manufatti edilizi dalle viabilità previste dalle specifiche norme tecniche della zona in cui ricadono e comunque in misura non inferiore alle indicazioni delle normative di ordine superiore (Codice della Strada, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, L.1150/1942).

#### **ART. 55 - Infrastrutture stradali e ferroviarie**

##### **A - Viabilità**

Le aree destinate alla viabilità si distinguono in:

- a) Strade, nodi stradali e piazze (UPV);
- b) Parcheggi (UPP);
- c) Rispetti stradali.

Nelle aree sub a), è imposto il divieto assoluto di edificabilità; nelle aree sub b) possono realizzarsi parcheggi in superficie o su più livelli secondo le apposite definizioni e prescrizioni di queste NTA; nelle aree sub c) il Sindaco può autorizzare, in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse, la installazione di chioschi per carburanti, giornali, bibite e simili. A tale scopo l'Amministrazione comunale emanerà apposita regolamentazione.

Il divieto di cui al precedente comma 2 lettera a) non opera nel caso di manufatti di modesta entità, aventi le minime dimensioni richieste dall'uso previsto, realizzati con materiali che abbiano caratteristiche di facile amovibilità su aree comunali concesse in uso temporaneo a privati in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, compatibilmente con la conservazione della funzione principale delle medesime e nel rispetto della disciplina in materia di distanze e viabilità e che non siano di ostacolo alla visibilità.

#### **ART. 58 - Recinzioni in zona agricola**

Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.

Ai fini della protezione di insediamenti produttivi o residenziali in zona agricola, qualora non sia costituita da muretti a secco, per i quali vige l'obbligo di conservazione e quindi, se danneggiati, di ripristino, sono ammesse le recinzioni a rete solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante autoc-tona, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico.

#### **ART. 73 - Zone di completamento**

In questa zona di Completamento, sono consentiti tutti gli interventi edilizi diretti e gli interventi urbanistici esecutivi di cui all'art.71 precedente. Nel caso in cui si proceda all'intervento diretto, vanno rispettati i seguenti indici e parametri, nonché prescrizioni in relazione alle seguenti possibilità:

##### **A) Sopraelevazioni:**

Per quanto attiene le norme riguardanti sia gli allineamenti stradali che le distanze tra i fabbricati, nonché

gli arretramenti del piano sopraelevato rispetto al sottostante, si fa riferimento a quanto già assentito con il vigente Piano Planovolumetrico relativo alle zone "B".

In presenza di sopraelevazioni su lotti prospicienti, ad angolo, su strade di differente ampiezza, l'arretramento previsto nelle norme del Planivolumetrico deve riguardare un solo fronte dell'edificio e in corrispondenza della strada di minore ampiezza.

Nelle sopraelevazioni a primo piano è consentito sui prospetti prospicienti la strada una sporgenza di balcone non superiore ad 1/10 della larghezza stradale e comunque non superiore alla larghezza del marciapiede ed in ogni caso non eccedente i m 1,20 purché il punto più basso del balcone assicuri, in presenza o meno di marciapiede, le condizioni di viabilità per qualsiasi tipologia di veicolo nel rispetto delle norme del Nuovo Codice della Strada con riferimento alle sagome limite degli autoveicoli.

#### **ART. 74 - Zone di completamento (B3)**

Df. - Distacco tra i fabbricati =  $(H1+H2)/2$  minimo m 10,00 se tra parenti e pareti finestrate.

Con Deliberazione di G.R. n. 883 del 09-05-2012, la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del CUR n. 02/2012 le varianti alle N.T.A del P.R.G. del Comune di Toritto (BA), adottate con Deliberazioni di C.C. n. 9/2009, n. 56/2009, n. 38/2009, n. 58/2009.

Successivamente, il Comune di Toritto, con nota prot. n. 14882 del 23-10-2012, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 12329 del 07-11-2012, ha trasmesso la Deliberazione di C.C. n. 25 del 27-09-2012 avente per oggetto "Variante al PRG per modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione di cui alle Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 9/2009, n. 56/2009, n. 38/2009, n. 58/2009 - Adeguamento ex art. 16 della Legge n. 56/1980".

Nel dispositivo deliberativo comunale si legge:

"Il Consiglio Comunale [...] Delibera [...] di recepire, ai sensi dell'art. 16, comma 11 della L.R. 56/1980, le modifiche introdotte dalla Regione Puglia con D.G.R. 883/2012 alle varianti proposte dal Comune di Toritto con le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 9 del 23/02/2009 e n. 56 del 30/07/2009 (art. 55 delle N.T.A. del P.R.G.) e n. 38 del 21/04/2009 e n. 58 del 30/07/2009 (art. 3 delle N.T.A. del Piano Planivolumetrico delle Zone B del P.diF., artt. 18, 26, 34, 58, 73 e 74 delle N.T.A. del P.R.G.) [...]."

Sulla scorta di quanto sopra, e preso atto del sostanziale adeguamento da parte del Consiglio Comunale di Toritto alle prescrizioni e modifiche introdotte negli atti delle varianti dalla Giunta

Regionale con la propria precedente deliberazione n. 883 del 09-05-2012, si propone di approvare in via definitiva le Varianti alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Toritto, adottate con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 9/2009, n. 56/2009, n. 38/2009, n. 58/2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, così come adeguata alle richiamate prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 883/2012, giusta Delibera di C.C. n. 25 del 27-09-2012.

Rilevato che la variante normativa in questione non modifica l'impostazione del PRG, non contiene varianti di destinazioni d'uso né comporta aumento del carico insediativo dello stesso PRG, si ritiene la stessa non assoggettabile alle disposizioni del DLgs n. 152/2006.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, le Varianti alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Toritto (BA), adottate con D.C.C. n. 9/2009 e n. 56/2009, n. 38/2009 e n. 58/2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 così come adeguate alle prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 883/2012, giusta Delibera di C.C. n. n. 25 del 27-09-2012;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune Toritto (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 560

**COMUNE DI CERIGNOLA (FG) - Variante al P.R.G. per ottemperanza sentenza TAR Bari n. 1207/2009. Delibera Sub-Commissario Prefettizio n.72/2009. Approvazione definitiva.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base

dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Cerignola (FG), dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 1482/2004, con Delibera del Sub-Commissario Prefettizio n. 72 del 16-07-2009 ha adottato una variante urbanistica al P.R.G., ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, in ottemperanza della Sentenza del TAR Puglia n. 1207/2009.

La documentazione scritto-grafica pervenuta consiste in:

- Relazione tecnica;
- TAV. 5.2.2. Azzonamento scala 1:5.000 (vigente);
- TAV. 5.2.2 Azzonamento scala 1:5.000 (variante);
- TAV. 5.3.7. Azzonamento scala 1:2.000 (vigente);
- TAV. 5.3.7 Azzonamento scala 1:2.000 (variante).

La Delibera del Sub-Commissario Prefettizio n. 72 del 16-07-2009, in uno degli elaborati di variante, è stata sottoposta alla procedura di pubblicazione, così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80 e, giusta certificazione in atti, non risulta essere stata oggetto di alcuna osservazione e/o opposizione.

La proposta di variante interessa una superficie riportata in catasto al Fg. 277 p.la 2490, di mq 6.000, già tipizzata quale “Zona F1 - servizi di interesse comunale” e comporta per la stessa area una diversa destinazione così articolata:

- “Zona F4 - zona a verde pubblico urbano” per mq 4.720;
- “Fasce di rispetto stradale e ferroviaria” per mq 1.280;

nonché comporta la introduzione nelle N.T.A. di un nuovo articolo denominato “Art. 21.4 - F4 Comparto destinato a verde pubblico urbano”.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR che con relazione n. 16 del 29-09-2011 si è espresso in senso favorevole a condizione che “l'art. 21.4 - F4 Comparto destinato a verde pubblico urbano” così come proposto, sia integrato con il seguente ulteriore capoverso: “Il rilascio del titolo abilitativo per la utilizzazione da parte privata del comparto è subordinato alla sottoscrizione di specifica convenzione con l'ammini-

strazione comunale ove saranno assicurate e stabilite le condizioni d'uso pubblico della eventuale realizzanda attrezzatura”.

Successivamente gli atti sono stati rimessi al CUR, unitamente alla citata relazione del SUR n. 16 del 29-09-2011, per gli adempimenti di competenza. Il Comitato Urbanistico Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, nell'adunanza del 10-11-2011 con parere n. 34/2011, si è così testualmente espresso:

**“Esprime parere favorevole all'argomento**

ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, facendo propria in toto la citata relazione SUR n. 16 del 29-09-2011”.

Conseguentemente, giusta Deliberazione di G.R. n. 453 del 13-03-2012, la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del CUR n. 34/2011 la variante al P.R.G. del Comune di Cerignola (FG) adottata con Delibera del Sub-Commissario Prefettizio n. 72 del 16-07-2009.

Successivamente, il Comune di Cerignola, con nota prot. n. 20491 del 13-09-2012, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 10733 del 01-10-2012, ha trasmesso la Deliberazione di C.C. n. 50 del 23-08-2012 avente per oggetto “Variante di PRG in attuazione della sentenza del T.A.R. Puglia n. 1207/2009: Adeguamento alle modifiche e prescrizioni introdotte dalla D.G.R. n. 453/2001”.

Nel dispositivo deliberativo comunale si legge:

“”[...] si ritiene [...] che questo Comune si adegui ai parere del SUR e CUR [...] facendo proprie le modifiche e prescrizioni dettate dal SUR, recepite dal CUR e quindi dalla Giunta Regionale [...].””

Sulla scorta di quanto sopra, e preso atto del sostanziale adeguamento da parte del Consiglio Comunale di Cerignola alle prescrizioni e modifiche introdotte negli atti della variante dalla Giunta Regionale con la propria precedente deliberazione n. 453 del 13-03-2012, si propone di approvare in via definitiva la Variante al P.R.G. per ottemperanza sentenza TAR Bari n. 1207/2009. Delibera Sub-Commissario Prefettizio n.72/2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, così come adeguata alle richiamate prescrizioni regionali di cui alla D.G.R.

n. 453/2012, giusta Delibera di C.C. n. 50 del 23-08-2012.

Rilevato che la variante in questione non modifica l'impostazione del P.R.G. riferita alla dotazione delle Zone F e contiene una variante normativa che consente per le stesse l'intervento da parte dei privati, si ritiene la stessa non assoggettabile alle disposizioni del DLgs n. 152/2006.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. “”

**LA GIUNTA**

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

**VISTA** la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

**A** voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al P.R.G. del Comune di Cerignola (FG), adottata con Delibera del Sub-Commissario Prefettizio n. 72 del

16-07-2009, in ottemperanza della Sentenza del TAR Puglia n. 1207/2009” e così come adeguata alle prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 453/2012, giusta Delibera di C.C. n. 50 del 23-08-2012;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune Cerignola (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 561

**Comune: OTRANTO (LE). L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Progetto di ristrutturazione della Masseria Muzza da destinare a struttura ricettiva alberghiera. Ditta: Gest Resort srl.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

La legge Regionale n. 20 del 22.07.98 recante norme sul "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata al recupero e alla fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di **Otranto** (LE), in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 4 della citata L.R. 20/98, ha adottato, in variante al vigente P.R.G., con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 23.11.2011, su richiesta della Ditta Gest

Resort srl, il progetto di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso del complesso masserizio denominato "Masseria Muzza" in una struttura turistico-ricettiva del tipo "albergo" di cui alla L.R. n. 11/99. Il fabbricato in oggetto è, quindi, da destinare a struttura turistico-ricettiva nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 ss.mm.ii..

Con nota comunale protocollo n. 2028 del 05.03.2012 acquisita al protocollo regionale n. 2521 del 09.03.2012, il Comune di **Otranto** ha trasmesso la seguente documentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto:

- DCC n. 54 del 23.11.2011
- Tavola 1 Stato di fatto (Planimetria generale di rilievo - Stralcio cartografico - Stralcio catastale - Piano delle coperture)
- Tavola 2 Stato di fatto Pianta piano terra fabbricati
- Tavola 3 Stato di fatto Prospetti e sezioni fabbricati
- Tavola 4 Progetto Planimetria generale progetto
- Tavola 5 Progetto Pianta piano terra fabbricati progetto
- Tavola 6 Progetto Pianta piano interrato area meeting-spa
- Tavola 7 Progetto Pianta piano interrato camere-area personale
- Tavola 8 Progetto Prospetti e sezioni di progetto
- Tavola 9 Progetto Prospetti e sezioni di progetto
- Relazione tecnica
- Relazione paesaggistica
- Relazione geologico-tecnica-idrogeologica
- Certificazione del 05.03.2012 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di **Otranto** di attestazione relativa alla pubblicazione della Deliberazione C.C. n. 54/11 e relativi atti per 30 gg consecutivi e della inesistenza di opposizioni e/o osservazioni avverso la medesima deliberazione.

Con nota protocollo n. 3557 del 05.04.2012 la Responsabile della Posizione Organizzativa Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale richiedeva chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

*“Dall'esame degli atti trasmessi, si rilevano, tuttavia, alcune problematiche che impediscono, allo stato, una valutazione esaustiva, per i profili di competenza, da parte dello scrivente Ufficio, come di seguito rappresentato.*

*Preliminarmente, si rileva che il progetto proposto fa riferimento ad una precedente proposta presentata in data 18.02.2008 prot. n. 1764 che prevedeva la realizzazione di una residenza turistico-alberghiera e, rispetto alla quale, la proposta in oggetto apparirebbe assumere valore di modifica. Tuttavia è necessario chiarire tale circostanza, in quanto, agli atti dello scrivente Servizio, non sembrano essere presenti documentazioni in merito al progetto del 2008.*

*Con riferimento, poi, al progetto in esame, è necessario che sia puntualmente verificata, ai fini del perfezionamento della procedura di variante di cui alla LR n. 20/98, la conformità della struttura ricettiva proposta (albergo) con le disposizioni normative della LR n. 11/99 sia intermini dimensionali sia in termini funzionali.*

*E' ulteriormente necessario che sia graficamente rappresentato il reperimento delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 e dei parcheggi pertinenziali di cui alla Legge n. 122/89, con l'indicazione dei relativi dimensionamenti.*

*Peraltro la documentazione presentata non appare essere esaustiva in merito al rapporto dell'intervento con gli indirizzi e le direttive di tutela nonché con le eventuali prescrizioni di base del P.U.T.T./P., aspetto, questo da indagare anche con specifici approfondimenti cartografici, ad una scala di rappresentazione più ravvicinata rispetto a quella delle Tavole tematiche dello stesso P.U.T.T./P. (già trasmesse), redatte, come è noto, in scala 1:25.000. Ciò appare importante, in quanto, da approfondimenti d'ufficio, si è potuto rilevare che l'area d'intervento:*

- ricade interamente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs n. 42/2004 smi;
- ricade interamente in ATE "B" del PUTT/P, per il quale valgono le disposizioni di tutela di cui agli artt. 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P;
- ricade interamente nell'"oasi di protezione - Laghi Alimini-Frassanito", sottoposta a tutela dall'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- è parzialmente interessata (a ovest) dalle disposizioni di cui all'art. 142 del DLgs n. 42/2004 in quanto "area contermina a laghi";
- ricade interamente nel "Biotopo - zona costiera da S. Andrea a Otranto - Alimini grande, Laghi Alimini", sottoposto alle disposizioni dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;

- è parzialmente interessata (a ovest) dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata" così come individuato nella nuova Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, per le quali valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.
- il complesso masserizio è "segnalazione architettonica" inclusa negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P, e in quanto tale sottoposta alle disposizioni dell'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

*Ciò premesso, è necessario che sia puntualmente verificata la compatibilità degli interventi previsti (che non appaiono essere solo finalizzati a "modifiche interne tese esclusivamente ad incrementare il numero di posti letto disponibili", attesa la previsione di un centro benessere interrato con relative piscine e scavi di una significativa consistenza) con le specifiche disposizioni sopra elencate delle NTA del PUTT/P nonché con quelle del DLgs n. 42/2004 smi.*

*Si ricorda, che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è atto conseguente alla procedura in oggetto che prevede, da parte dello scrivente Servizio, anche l'espressione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P di competenza della Giunta Regionale. Peraltro si ritiene di ricordare che la L.R. n. 20/98, consente (art. 1 comma 3) "l'eventuale ampliamento, da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati", dove il termine "eventuale" deve essere inteso con i limiti conseguenti alla presenza di disposizioni vincolistiche, comprese quelle paesaggistiche sopra richiamate, nell'area d'intervento.*

*Infine, al fine di consentire ulteriormente le valutazioni di competenza dello scrivente Servizio, si richiede la seguente documentazione necessaria per la definizione dell'istanza, così come previsto dalla L.R. n. 20/98:*

- copia del nulla osta dell'Assessorato Regionale al Turismo;
- il preventivo nulla-osta della Soprintendenza BBCC per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, e, per le aree sottoposte al vincolo paesaggistico,
- altri pareri e/o nulla osta, preventivamente acquisiti e ritenuti essenziali (Ufficio del Genio Civile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/74 ed art. 89 del DPR n. 380/2001; ASL; Vigili del Fuoco; Autorità di Bacino; Provincia; ecc.)."

Con nota protocollo comunale n. 10510 del 23.10.2012 acquisita al protocollo regionale n. 11910 del 24.10.2012 il Comune di **Otranto** (LE) trasmetteva i seguenti atti integrativi:

- Relazione integrativa - Precisazioni a riscontro della nota 3557 della Regione Puglia
- Tavola 4a Verifica standard urbanistici
- Relazione parere dell'UTC del 28.10.2011
- Autorizzazione paesaggistica n. 54 del 19.05.2009 rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 e ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P
- Parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Maglie nota prot. n. 97583 del 28.07.2011
- Copia parere favorevole del Comando Provinciale dei VV.F di Lecce, giusta nota prot. n. 15553 del 10.08.2011
- Copia decreto del 06.08.2009 prot. n. 13563 con il quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce ha annullato l'autorizzazione paesaggistica n. 54/2009
- Copia ordinanza n. 31/2010 del 13.01.2010 del TAR di Lecce con il quale lo stesso assegnava alla Soprintendenza medesima n. 60 giorni per il riesame della pratica edilizia in questione
- Copia del decreto del 25.02.2010 prto. N. 3573 con il quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce, riesaminato il progetto di che trattasi così come disposto dal TAR di Lecce con l'ordinanza n. 31/2010, ha ancora una volta annullato l'autorizzazione paesaggistica n. 54 del 19.05.2009 rilasciata dal Comune di Otranto
- Copia sentenza n. 45/2011 del 01.12.2010 del TAR Lecce con la quale viene annullato il nuovo decreto prot. n. 3573 del 25.02.2010 con il quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce, riesaminato il progetto di che trattasi così come disposto dal TAR di Lecce con l'ordinanza n. 31/2010, ha ancora una volta annullato l'autorizzazione paesaggistica n. 54 del 19.05.2009 rilasciata dal Comune di Otranto
- Copia della sentenza del Consiglio di Stato n. 04744/2011 del 05.07.2011 con la quale è stato rigettato il ricorso proposto dall'Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza n. 45/2011 del TAR Lecce, con la quale è stato annullato il decreto del 25.02.2010 prot. n. 3573 della Soprintendenza

- Copia nota prot. n. 2142 del 05.04.2012 di parere favorevole dell'Ufficio Sviluppo del Turismo della Regione Puglia
- Copia nota prot. n. 17207 del 21.09.2012 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce di parere favorevole ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 20 del 22.07.1998.

Sotto il profilo urbanistico l'immobile in oggetto, è localizzato, in area tipizzata dallo strumento urbanistico vigente come zona E1 - agricola normale, in prossimità della strada provinciale n. 241 in una zona del territorio comunale di Otranto compresa tra il Lago Alimini piccolo e il mare.

I terreni che compongono il complesso hanno una superficie complessiva di 20.000 mq dei quali 1700 mq coperti da fabbricati rurali e sono censiti in catasto al foglio n. 21 particelle nn. 14, 36, 131, 50, 52, 3, 4, 5, 129, 44, 136, 125, 126, 12, 47, 127.

Il complesso di edifici rurali, come innanzi individuati, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della Legge n. 1089 dell'01.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant'anni (art. 1, comma 2 della L.R. n. 20/98).

Il complesso è costituito da una serie di fabbricati realizzati in epoche successive a partire dal 1700 fino ai primi anni del 1900. Si tratta di volumi lineari in pietra naturale squadrata con coperture a solaio o a volta articolati intorno a spazi interni delimitati da recinzioni in pietre a secco. Attualmente le strutture sono in stato di abbandono.

La proposta progettuale in oggetto si pone in variante al progetto presentato in data 18.02.2008 prot. 1764 modificando la tipologia da "residence turistico-alberghiero" ad "albergo". Il progetto, teso a mantenere inalterate le superfici e i volumi esistenti al piano di campagna, prevede una riorganizzazione degli spazi interni della masseria da adibire ad albergo al fine di ottenere 76 posti letto articolati in 38 camere doppie, di cui alcune attrezzabili a suites. Nella parte interrata, proposta in ampliamento alla struttura esistente, viene localizzato il centro benessere, comprensivo di ulteriori vani e piscina, e una sala convegni di 200 posti a sedere, oltre che una piscina esterna.

Le sistemazioni esterne prevedono la realizzazione di parcheggi e la sistemazione dei percorsi esistenti.

Non sono rintracciabili, negli atti trasmessi i parametri e gli indici di progetto.

Gli atti della variante di cambio di destinazione d'uso del fabbricato in oggetto in struttura ricettiva "albergo" sono stati affissi all'Albo Pretorio del Comune di Otranto e pubblicati per 30 gg consecutivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi, nei 30 gg successivi, non è pervenuta alcuna osservazione e/o opposizione.

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, ricadendo l'area interessata dall'intervento in zona sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs n. 42/2004 s.m.i., il Comune di Otranto ha ottenuto con nota prot. n. 17207 del 21.09.2012, il parere favorevole ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 20 del 22.07.1998 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce, che testualmente dichiara:

*"...rilevato che l'intervento in oggetto prevede il recupero dell'architettura rurale esistente, mantenendo inalterati i prospetti e le sagome originaria, senza comportare significativa modifica delle caratteristiche costruttive della stessa, ritiene di poter esprimere parere favorevole alla esecuzione delle opere in progetto alle seguenti specifiche condizioni:*

- *le superfici esterne siano trattate a scialbo di calce, secondo le tecniche tradizionali;*
- *le pavimentazioni esterne e delle aree a parcheggio siano realizzate con materiale drenante;*
- *siano ripristinati i muri a secco parzialmente crollati con tecniche tradizionali..."*

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia che l'area:

- ricade interamente in ATE "B" del PUTT/P, per il quale valgono le disposizioni di tutela di cui agli artt. 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P;
- ricade interamente nell'"oasi di protezione - Laghi Alimini-Frassanito", sottoposta a tutela dall'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- è parzialmente interessata (a ovest) dalle disposizioni di cui all'art. 142 del DLgs n. 42/2004 in quanto "area contermina a laghi";
- ricade interamente nel "Biotopo - zona costiera da S. Andrea a Otranto - Alimini grande, Laghi Ali-

mini", sottoposto alle disposizioni dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;

- è parzialmente interessata (a ovest) dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata"così come individuato nella nuova Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, per le quali valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.
- il complesso masserizio è "segnalazione architettonica" inclusa negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P, e in quanto tale sottoposta alle disposizioni dell'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P;
- è interessata dalla presenza di "beni diffusi del paesaggio agrario", con specifico riferimento a muretti a secco e alberature in forma isolata e a gruppi di ulivo, che rappresentano beni interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento comportando interferenze con le prescrizioni di base sopra richiamate e con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonchè con l'assetto paesaggistico del contesto, risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "B", fissati dalle NTA del PUTT/P.

Sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole da un punto di vista paesaggistico nei limiti e nei termini del rispetto delle seguenti prescrizioni e indirizzi:

- siano stralciate tutte le opere comportanti escavazioni con riferimento ai parcheggi sotterranei e relativa rampa di accesso, alle piscine esterne poste ad ovest dei fabbricati, nonché al complesso degli ambienti interrati previsti al di sotto dei fabbricati esistenti, in quanto tali trasformazioni contrastano con le prescrizioni di base degli artt. 3.09 (punto 4.2), 3.11 (punto 4.1), 3.13 (punto 3.13.1), 3.16 (punto 4.1) poiché le stesse implicano l'alterazione sostanziale della morfologia dei luoghi; a tal fine sia esclusivamente garantito il recupero dei fabbricati esistenti nell'attuale assetto plano-

- volumetrico senza alcun ulteriore incremento volumetrico;
- sia prevista una localizzazione alternativa delle aree a standard che non coincida con le formazioni vegetazionali e arbustive esistenti, che devono essere salvaguardate ai sensi dell'art. 3.14, privilegiando per tali aree parti della zona d'intervento libere dalle suddette formazioni;
  - i movimenti di materia siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) garantendo la tutela e il mantenimento dell'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservando al contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" comprese le alberature isolate e a gruppi esistenti, aventi notevole significato paesaggistico, sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione mediante l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
  - le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali;
  - le pavimentazioni carrabili o pedonali e i parcheggi, siano realizzati esclusivamente con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
  - non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali nonché la conservazione delle alberature esistenti;
  - non si effettuino modificazioni dei luoghi al fine di evitare turbamento alla fauna selvatica;
  - con riferimento alla viabilità di accesso all'area e a quella interna al lotto d'intervento, È consentita la sola manutenzione della viabilità esistente;
  - la vegetazione di nuovo impianto, da localizzare lungo il perimetro dell'area d'intervento e a ridosso delle opere previste, sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone similari a quelle esistenti nel contesto di riferimento, al fine sia di ridurre l'impatto visivo delle opere da realizzare sia di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento nell'ambito rurale in cui ricade e

lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono;

- nel recupero degli edifici e per le finiture esterne degli stessi si utilizzino tipologie costruttive della tradizione storica nonché materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei limitrofi luoghi rurali.

Atteso quanto sopra per gli aspetti paesaggistici, e dal punto di vista urbanistico, si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come innanzi individuato e con le prescrizioni ad esso riferite, a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217 del 17.05.1983 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 11 dell'11.02.1999; ciò in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo al recupero e alla trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Muzza", con prescrizioni, come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva "albergo" di cui alla DCC n. 54 del 23.11.2011 del Comune di Otranto e fatta salva l'acquisizione di ulteriori pareri e/o nulla osta in ordine al sistema vincolistico gravante sulle aree in questione.

Si ritiene, altresì, di proporre alla Giunta il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A del PUTT/P, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra richiamate.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..**

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie

sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal responsabile della PO Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di **approvare**, per le considerazioni e prescrizioni in narrativa esplicitate, il progetto relativo alla ristrutturazione e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Muzza", con prescrizioni, come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art. 4 ed art. 7, adottato dal Comune di **Otranto** con DCC n. 54 del 23.11.2011, in variante al P.R.G. vigente ai sensi della L.R. n. 20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali interessati.
- di **rilasciare** ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, fermo restando l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii;
- di **demandare** al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di **Otranto** del presente provvedimento;
- di **provvedere** alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale e sulla G.U. (da parte del SUR)

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 562

**SS 172 "dei Trulli" - tronco Martina Franca - Taranto. Adeguamento in sede e in variante. Intesa Stato -Regione, Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.03, 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P).**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio del Servizio Urbanistica e dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dai Dirigenti dei Servizi Urbanistica e Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 164 del 10.01.2011 il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata - sede di Bari ha indetto una specifica Conferenza di Servizi ex art. 3 del D.P.R. n. 383/94, al fine di conseguire l'intesa Stato-Regione, in ordine al progetto di Adeguamento in sede e in variante della SS 172 "dei Trulli" - tronco Martina Franca - Taranto.

Qui di seguito si provvede ad esaminare la richiesta di cui innanzi relativamente agli aspetti paesaggistici ed urbanistici connessi alle opere proposte.

#### Aspetti Paesaggistici

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o

nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
  - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
  - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
  - non abbiano alternative localizzative;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

#### **CONSIDERATO CHE:**

*(Iter e documentazione agli atti)*

- Con nota prot. n. CDG-0025786-P del 21/02/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 1970 del 25/02/2011, l'ANAS SpA ha trasmesso la documentazione progettuale per le opere in oggetto.
- Con nota prot. n. 2320 del 09/03/2011, in sede di Conferenza di Servizi, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha espresso il proprio parere sulle opere in oggetto, rilevando la non conformità alle prescrizioni di base e, dunque, la necessità del rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, evidenziando le criticità del progetto e richiedendo un miglior inserimento paesaggistico dell'opera, oltre ad ulteriore documentazione di progetto.

- Con nota prot. n. 1756 del 16/02/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 1935 del 24/02/2011, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sede di Bari, considerato che l'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, Servizio Urbanistica ha trasmesso con nota prot. n. 1341 del 15/02/2011, il parere di competenza nel quale fa rilevare che "occorre acquisire le competenti valutazioni dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio", ha invitato il Servizio Assetto del Territorio alla Conferenza dei Servizi del 09/03/2011.
- Con nota prot. n. 3928 del 08/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 3771 del 28/04/2011, lo stesso Provveditorato ha fissato la data della nuova Conferenza dei Servizi per il 14/07/2011.
- Con nota prot. n. 6239 del 01/07/2011, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ha trasmesso all'ANAS SpA il Parere endoprocedimentale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto (prot. n. 10563 del 15/06/2011) e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia. Nella fattispecie la SBAP di Lecce, Brindisi e Taranto rileva criticità del progetto ritenendo opportuno "che il progetto sia rielaborato nel massimo rispetto dell'attuale configurazione e caratterizzazione paesaggistica della strada panoramica, escludendo la realizzazione delle complanari e riducendo al minimo indispensabile le rotatorie", mentre la SBAP di Bari, BAT e Foggia prescrive che "il progetto sia rielaborato nel rispetto di quei valori che caratterizzano l'attuale strada panoramica e il territorio in questione", "un'accurata ricostruzione del contesto rurale, come dei muri a secco che delimitano l'attuale profilo stradale" e, "al posto delle rotatorie [...] idonea segnaletica e altre forme di controllo dei limiti di velocità".
- l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 7351 del 20/09/2011, ha proposto e dettagliatamente illustrato al Provveditorato OO.PP. e all'ANAS SpA possibili interventi di inserimento paesaggistico delle opere in

- oggetto, ad integrazione dei pareri precedentemente espressi.
- Con nota prot. n. CDG-0006134-P del 17/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 1575 del 13/02/2012, l'ANAS Spa ha trasmesso il nuovo progetto definitivo dell'opera in oggetto aggiornato al fine di risolvere le criticità emerse.
  - Con nota prot. n. 1071 del 31/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2010 del 23/02/2012, il Provveditorato OO.PP. ha convocato Conferenza dei Servizi per il 29/02/2012.
  - Con nota prot. n. 2152 del 29/02/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha espresso, in sede di Conferenza dei Servizi dello stesso giorno, il proprio parere favorevole con prescrizioni, chiedendo inoltre di motivare il mancato recepimento delle proposte di inserimento paesaggistico espresse nella nota prot. n. 7351 del 20/09/2011.
  - L'ANAS SpA ha inviato nota prot. CDG-0037378-P del 20/03/2012, acquisita al n. 3894 del 23/04/2012, con allegate le planimetrie di progetto su ortofoto relative all'inserimento della rotatoria in loc. San Paolo e alla rotatoria con Via dei Cappuccini, per l'acquisizione dei pareri.
  - Con nota prot. n. CDG-0055898 del 19/04/2012 (acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio n. 3980 del 24/04/2012) l'ANAS SpA ha relazionato in merito al mancato recepimento delle proposte progettuali espresse nella nota prot. n. 7351 del 20/09/2011.
  - Con nota prot. n. CDG-0064157 del 08/05/2012 (acquisita al prot. n. 4872 del 22/05/2012) l'ANAS SpA ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti dalla Soprintendenza con nota 3992 del 2012.
  - Con nota prot. n. CDG-0077615 del 01/06/2012 (acquisita al prot. n. 5668 del 15/06/2012) l'ANAS SpA ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino in sede di precedente CDS.
  - Con nota prot. n. CDG-0092739-P del 28/06/2012 (acquisita al prot. n. 7347 del 07/08/2012) l'ANAS SpA ha precisato che "i lavori in argomento non interferiscono con l'area sottoposta a formale provvedimento di vincolo /DM 12/07/1989) in Contrada Grofoleo".
- Con nota prot. n. CDG-00125437-P del 19/09/2012 (acquisita al prot. n. 9623 del 09/10/2012) l'ANAS Spa ha trasmesso il nuovo progetto definitivo dell'opera in oggetto aggiornato al fine di risolvere le criticità emerse. Il progetto in oggetto è composto dai seguenti elaborati:
    - *Elaborati generali - Elenco elaborati*
    - *Elaborati generali - Relazione tecnica illustrativa*
    - *Corografia generale*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 1/7*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 2/7*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 3/7*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 4/7*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 5/7*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 6/7*
    - *Planimetria di progetto su ortofoto - Tav. 7/7*
    - *Geologia e geotecnica. Relazione geologica*
    - *Geologia e geotecnica. Relazione geotecnica*
    - *Geologia e geotecnica. Rapporto indagini geognostiche*
    - *Geologia e geotecnica. Relazione sismica*
    - *Geologia e geotecnica. Carta geologica e geomorfologica d'inquadramento*
    - *Geologia e geotecnica. Carta geologica e geomorfologica di dettaglio. Tav. 1/3*
    - *Geologia e geotecnica. Carta geologica e geomorfologica di dettaglio. Tav. 2/3*
    - *Geologia e geotecnica. Carta geologica e geomorfologica di dettaglio. Tav. 3/3*
    - *Geologia e geotecnica. Planimetria ubicazione indagini geologiche e geotecniche*
    - *Geologia e geotecnica. Sezione geologica longitudinale con elementi di geotecnica. Tav. 1/2*
    - *Geologia e geotecnica. Sezione geologica longitudinale con elementi di geotecnica. Tav. 2/2*
    - *Geologia e geotecnica. Sezione geologica long. Di dettaglio dalla progr. 0+400 alla progr. 1+000 e sex. Geologiche trasversali AA'/BOB'*
    - *Geologia e geotecnica. Sezioni tipo di rilevato e trincea*
    - *Opere d'arte minori - carpenteria muro di sottoscarpa*
    - *Idrologia e idraulica - Relazione idrologica*
    - *Idrologia e idraulica - Relazione idraulica*
    - *Idrologia e idraulica - Corografia dei Bacini - Tavola 1 di 3*

- *Idrologia e idraulica - Corografia dei Bacini - Tavola 2 di 3*
- *Idrologia e idraulica - Corografia dei Bacini - Tavola 3 di 3*
- *Idrologia e idraulica - Bacino 1 - Verifiche idrauliche - Tavola 1 di 3*
- *Idrologia e idraulica - Bacino 1 - Verifiche idrauliche - Tavola 2 di 3*
- *Idrologia e idraulica - Bacino 1 - Verifiche idrauliche - Tavola 3 di 3*
- *Idrologia e idraulica - Aree di pericolosità e rischio di inondazione idraulica - PAI*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 1/7*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 2/7*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 3/7*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 4/7*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 5/7*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 6/7*
- *Idrologia e idraulica - planimetria idraulica - tav. 7/7*
- *Idrologia e idraulica - sistema di drenaggio del corpo stradale. Elementi di raccolta e trasporto*
- *Idrologia e idraulica - piazzali e sistemazioni esterne alle vasche*
- *Planimetria di progetto - Tav. 1/7 o Planimetria di progetto - Tav. 2/7*
- *Planimetria di progetto - Tav. 3/7 o Planimetria di progetto - Tav. 4/7*
- *Planimetria di progetto - Tav. 5/7 o Planimetria di progetto - Tav. 6/7*
- *Planimetria di progetto - Tav. 7/7*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - SS 172 Ampliamento a 4 corsie - Tav. 1/4*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - SS 172 Ampliamento a 4 corsie - Tav. 2/4*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - SS 172 Ampliamento a 4 corsie - Tav. 3/4*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - SS 172 Ampliamento a 4 corsie - Tav. 4/4*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - Asta 1, da pr. 0+000 a pr. 3+105.21 - Profili longitudinali rotatoria San Paolo a futura circonvallazione esterna*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - Asta 1, Profilo longitudinale da futura circonv. a fine intervento, da pr. 3+105.21 a pr. 5+062.73*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - Asta 2, da pr. 0+000 a pr. 2+267.03 e rotatorie 3 - 4*
- *Tracciati e corpo stradale - Profili longitudinali - Asta 2, da pr. 2+267.03 a pr. 3+784.92*
- *Strada vicinale 1 - Profilo longitudinale - Tav. 1*
- *Strada vicinale 2 - Profilo longitudinale - Tav. 2*
- *Strada vicinale 3 - Profilo longitudinale - Tav. 3*
- *Strada locale 1 e 2 - Profili longitudinali - Tav. 4*
- *Sezione tipo - Ampliamento a 4 corsie aste di penetrazione e strade locali. Tav. 1/4*
- *Sezione tipo - Ampliamento a 4 corsie aste di penetrazione e strade locali. Tav. 2/4*
- *Sezione tipo - Ampliamento a 4 corsie aste di penetrazione e strade locali. Tav. 3/4 o*
- *Sezione tipo - Ampliamento a 4 corsie aste di penetrazione e strade locali. Tav. 4/4*
- *Strutture - Manufatti scatolari - Relazione tecnica e di calcolo*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento scatolare esistente alla progr. 0+805*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento scatolare esistente alla progr. 0+524*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento tombino esistente alla progr. +267.137*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento scatolare esistente alla progr. 1+773.651*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento scatolare esistente alla progr. 2+352.78*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento scatolare esistente alla progr. 3+456*
- *Strutture - Opere di attraversamento - Prolungamento scatolare esistente alla progr. 3+836*
- *Strutture - Sistema di drenaggio del corpo stradale della viabilità secondaria. Tombini circolari - Pianta e sezioni*
- *Strutture - sistema di drenaggio del corpo stradale. Vasca di raccolta e trattamento o Inter-*

- venti di inserimento paesaggistico e ambientale - Relazione descrittiva*
- *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Planimetria delle opere a verde - Tav. 1/2*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Planimetria delle opere a verde - Tav. 2/2*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Sezione delle opere a verde - Tav. 1/3*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Sezione delle opere a verde - Tav. 2/3*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Sezione delle opere a verde - Tav. 3/3*
  - *Relazione paesaggistica - Carta dei PRG*
  - *Relazione paesaggistica - Relazione*
  - *Pianificazione urbanistica - Planimetria su stralcio dello strumento urbanistico*
  - *Capitolato esecuzione opere a verde*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Quaderno opere a verde*
  - *Relazione paesaggistica - Carta delle aree di interesse naturalistico*
  - *Relazione paesaggistica - carta dei vincoli*
  - *Carta assetto del paesaggio*
  - *Carta uso del suolo*
  - *Carta morfologia del paesaggio e percezione visiva*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - documentazione fotografica (Tav. 1/4)*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - documentazione fotografica (Tav. 2/4)*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - documentazione fotografica (Tav. 3/4)*
  - *Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - documentazione fotografica (Tav. 4/4)*
  - *Relazione paesaggistica - carta della struttura del paesaggio*
  - *Relazione paesaggistica - carta della struttura del paesaggio (2)*
  - *Elementi di paesaggio interferiti - Tav. 1/2*
  - *Elementi di paesaggio interferiti - Tav. 2/2*
  - *Relazione paesaggistica - Simulazioni di inserimento paesaggistico*
  - *Integrazioni Soprintendenza Beni Architettonici - simulazioni di inserimento paesaggistico - rotatoria semaforo S. Paolo e rotatoria Via dei Cappuccini*
  - *Archeologia - Relazione*
  - *Archeologia - Carta delle presenze archeologiche*
  - *Archeologia - Carta della visibilità*
  - *Archeologia - Carta del rischio archeologico*
  - *Cantierizzazione - Cave e siti di deposito - Relazione di cantierizzazione e gestione materie*
  - *Cantierizzazione - Cave e siti di deposito - planimetria generale cantieri / cave e discariche / viabilità di servizio*
  - *Cantierizzazione - Cave e siti di deposito - Layout campo base*
  - *Cantierizzazione - ubicazione dei siti di cava - discarica e viabilità di cantiere / cave / discariche*
  - *Interferenze - Relazione interferenze*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 1 di 7*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 2 di 7*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 3 di 7*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 4 di 7*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 5 di 7*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 6 di 7*
  - *Interferenze - Planimetria interferenze - Tav. 7 di 7*
  - *Relazione espropri*
  - *Elenco ditte - pubblicazione*
  - *Espropri - Piano particellare d'esproprio - Tav. 1 di 4*
  - *Espropri - Piano particellare d'esproprio - Tav. 2 di 4*
  - *Espropri - Piano particellare d'esproprio - Tav. 3 di 4*
  - *Espropri - Piano particellare d'esproprio - Tav. 4 di 4*
- Conclusasi la conferenza dei servizi ai sensi del-

l'art. 81 del DPR n. 616 del 24/04/1977 e dell'art. 3 del DPR n. 383 del 18/04/1994, secondo cui "l'approvazione dei progetti, nei casi in cui la decisione sia adottata dalla conferenza di servizi all'unanimità, sostituisce ad ogni effetto gli atti d'intesa, i pareri, le concessioni [...] le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta, previsti da leggi statali e regionali", con nota prot. n. CDG-0164938-P del 12/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 108 del 07/01/2013, l'ANAS SpA ha trasmesso:

- il parere del comune di Locorotondo (BA) sull'intervento del silenzio assenso di cui al punto 3.02 dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- la DCC n. 28 del 17/10/2012 del Comune di Martina Franca (TA) di approvazione del progetto definitivo e di sussistenza dei presupposti per la deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- la DCC n. 291 del 15/10/2012 con cui il comune di Crispiano (TA) ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere ai sensi degli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- nota prot. n. 6516 del 21/06/2012 con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni al nuovo progetto.  
e richiesto il rilascio dell'Attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

*(Descrizione intervento proposto)*

Come si evince dalla Relazione tecnica illustrativa, il progetto, come modificato in conferenza di servizi, prevede l'ammodernamento della SS 172 nel tratto di Orimini tra il km 60+500, nel comune di Crispiano, e il km 56+000 nel comune di Martina Franca, per un'estensione di circa 4,5 km. Tale intervento darà continuità al tratto già ammodernato a due corsie per senso di marcia (Tipo III - CNR 78/80) che proviene da Taranto, prevedendo due corsie per senso di marcia al posto della sezione trasversale con una corsia in direzione sud e una in direzione nord. Il tracciato è caratterizzato da un'alternanza di curve di raggio variabile nel tratto iniziale e da un rettilineo nel tratto successivo fino alla

località San Paolo, dove termina con una rotatoria. La confluenza nella suddetta rotatoria viene realizzata con un tratto di transizione per la riduzione progressiva del numero di corsie da quattro a due. Dal punto di vista altimetrico non sono apportate significative variazioni.

Per consentire i necessari collegamenti con i fondi e le aree urbanizzate verrà realizzata della viabilità locale ad est della SS 172 partendo dallo svincolo esistente di Crispiano e si collega con quella che parte dalla località San Paolo. Tale nuovo tratto è realizzato con la strada denominata "Vicinale 1", di circa 1.000 m, un tratto di viabilità esistente di circa 700 m e la strada "Vicinale 3", di circa 800 m.; quest'ultima si collega alla viabilità locale esistente e confluisce nella rotatoria finale del tratto Orimini. Per la viabilità locale posta ad ovest si prevede, invece, la realizzazione di un nuovo tracciato che parte dallo svincolo di Crispiano per poi collegarsi, dopo circa 690 m, alla viabilità esistente proveniente dal bosco di Orimini, collegata a sua volta alla nuova rotatoria prevista a S. Paolo. In aggiunta è previsto un ulteriore tratto di viabilità locale, sul lato ovest, di circa 800 m. La realizzazione di tali vicinali comporterà la chiusura delle immissioni sulla SS 172.

L'asta sud, che parte dallo svincolo di S. Paolo al km 56+000 sino ad arrivare all'ingresso del centro abitato, caratterizzato da diffusa urbanizzazione e dalla conseguente impossibilità di realizzare allargamenti continui, sarà ammodernata mediante interventi di risanamento, anche profondo, della sovrastruttura con eventuali riprofilature localizzate e di inserimento di rotatorie.

L'asta nord, costituita sempre dalla vecchia statale, dal passaggio a livello della Ferrovia Sud-Est sino alla rotatoria di connessione della futura circoscrizione di Locorotondo, dopo 3.800 m, sarà ammodernata mediante interventi di risanamento, anche profondo, della sovrastruttura con eventuali riprofilature localizzate e l'inserimento di una rotatoria al km 2+300.

In relazione agli aspetti di natura paesaggistica e di compatibilità con il PUTT/P, ai fini della Verifica di compatibilità paesaggistica, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del **Comune di Martina Franca (TA)**, dall'analisi della documentazione è emerso che:

- l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente:
  - per l'asta 2, Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto cod. n. PAE0124 del 01/08/1985 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la valle d'Itria sita nei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Cisternino e Ostuni", motivato come segue: la zona comprendente la valle d'Itria ricadente nei comuni di Martina Franca (Taranto), Locorotondo (Bari), Cisternino e Ostuni (Brindisi) riveste notevole interesse perché la valle d'Itria è un ampio canalone carsico, il cui fondovalle si trova ad un'altitudine fra i 350 e i 400 metri sul livello del mare, ubicato nella sezione sud-orientale dell'altopiano delle Murge nel punto in cui convergono le province di Taranto (cui spetta la maggior parte), di Bari e di Brindisi. Esempio pressoché unico nell'ambiente rurale pugliese, esso è caratterizzato dalla presenza, più o meno stabile, di una popolazione sparsa nelle campagne, sui fondi molto frazionati e coltivati in prevalenza a vigneto. Ciò ha comportato la trasformazione delle costruzioni rustiche a secco, sparse un po' ovunque nel territorio pugliese, in vere e proprie abitazioni, che hanno assunto così la forma del "trullo" classico, ormai universalmente conosciuta, propria ma non peculiare di questa zona;
  - per l'asta 1, Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto cod. n. PAE0087 del 14/04/1967 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona percorsa dalla strada nazionale Martina Franca-Taranto, nel comune di Martina Franca (Taranto)", motivato come segue: la zona ha notevole interesse pubblico perché costituita da terreni a dolce declivio, puntualizzati dalle caratteristiche costruzioni a trulli e da una vegetazione a base di vigneti e boschi di querce e in aderenza alle ville create dai privati di essenze diverse, cioè pini, acacie, lecci, cipressi, forma un quadro naturale di particolare bellezza, e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura;
- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera F (Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine) dalla coordinata WGS 84 33 N (695695,474 - 4501341,906) alla coordinata WGS 84 33 N (695860,619 - 4500233,076) circa e dalla coordinata WGS 84 33 N (695912,522 - 4499994,796) alla coordinata WGS 84 33 N (695680,718 - 4498550,803) circa, sul confine comunale;
- Aree tutelate ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera G:
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (697351,026 - 4507395,000) alla coordinata WGS 84 33 N (697341,213 - 4507351,818) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (697183,210 - 4506759,065) alla coordinata WGS 84 33 N (697166,527 - 4506694,293) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (696776,919 - 4505332,138) alla coordinata WGS 84 33 N (696739,627 - 4505203,577) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (696553,165 - 4504549,978) alla coordinata WGS 84 33 N (696524,705 - 4504457,729) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (696401,051 - 4504047,512) alla coordinata WGS 84 33 N (696345,112 - 4503845,347) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (696246,947 - 4503502,846) alla coordinata WGS 84 33 N (696094,860 - 4502963,087) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (695958,448 - 4502451,788) alla coordinata WGS 84 33 N (695859,329 - 4500236,813) circa;
  - dalla coordinata WGS 84 33 N (695897,603 - 4499990,487) alla coordinata WGS 84 33 N (695680,718 - 4498550,803) circa, sul confine comunale;
- Aree tutelate ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera M (Tratturello Gorgo Parco), dalla coordinata WGS 84 33 N (696249,918 - 4503502,846) alla coordinata WGS 84 33 N (696237,16 - 4503449,851) circa.
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo B, in parte in ATE di tipo C;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'asta 2 dell'intervento intercetta alle coordinate WGS 84 33 N (695840,835 - 4500417,639) circa, (695939,103 - 4499308,029) circa, (695680,718 - 4498550,803) circa, quest'ultima sul confine comunale, l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 3 componenti geomorfoidrologiche denominate "Versanti e crinali", e precisamente da n. 3 cigli di scarpata, confermati dalla nuova Carta Geomorfoidrologica dell'AdB, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P; inoltre l'asta 1 dell'intervento intercetta, con baricentro alle coordinate WGS 84 33 N (696511,283 - 4510582,487) circa, l'area annessa di una componente geomorfoidrologica denominata "Emergenze", e precisamente l'area annessa di un sito con presenza di grotte, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'asta 1 dell'intervento intercetta parte delle aree di pertinenza e delle aree annesse della componente botanico-vegetazionale denominata "boschi e macchie", presenti dalle coordinate WGS 84 33 N (696241,141 - 4503480,078) alle coordinate (696121,110 - 4503062,375) circa, dalle coordinate WGS 84 33 N (695791,029 - 4501928,096) alle coordinate (695859,329 - 4500236,813) circa, dalle coordinate WGS 84 33 N (695958,448 - 4502451,788) alle coordinate (695680,718 - 4498550,803) circa, quest'ultima sul confine comunale, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P; inoltre la stessa asta dell'intervento intercetta una componente botanico-vegetazionale denominata "Beni naturalistici", e precisamente il Biotopo Bosco Pilano, S. Paolo, Fiascone, Tarso, Orimini, dalle coordinate WGS 84 33 N (696250,742 - 4503500,483) alle coordinate WGS 84 33 N (696124,711 - 4503043,170), e dalle coordinate WGS 84 33 N (695805,433 - 4501958,104) alle coordinate (695680,718 - 4498550,803) circa, sul confine comunale;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta all'interno della zona "caratterizzata

dalla presenza del particolare "habitat dei trulli" da sottoporre a "Piano Urbanistico Territoriale Tematico di secondo livello, art. 2.05 del PUTT/P", denominato sottopiano "Valle dei trulli", mai redatto, che avrebbe dovuto fissare "direttive per consentire accettabili inserimenti nel contesto paesaggistico-ambientale delle previsioni edificatorie... intervenendo sui carichi insediativi e relative tipologie". In assenza, per quanto riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario si fa riferimento all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

In corrispondenza delle coordinate WGS 84 33 N (695733,05 - 4501740,955) l'intervento intercetta l'area annessa di una componente storico-culturale denominata "Zone archeologiche", e precisamente da una segnalazione archeologica, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P, e, con baricentro alle coordinate WGS 84 33 N (695962,470 - 4499265,888) l'area annessa di una componente storico-culturale denominata "Beni architettonici extraurbani", e precisamente da una segnalazione architettonica, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P. Infine, da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta, oltre che in prossimità di altri beni architettonici extraurbani, direttamente interessata dall'area annessa di una componente storico-culturale, non cartografata dal PUTT/P ed in particolare da un Bene architettonico extraurbano denominato "Villa La Torre", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l'area d'intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di beni diffusi del paesaggio agrario, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

L'area d'intervento risulta, inoltre:

- in area SIC, cod. IT9130005 “Murgia di sud-est”;
- in area interessata da vincolo idrogeologico;
- nell’area di pertinenza dell’Azienda faunistico-venatoria “San Paolo”, istituita con DPGR n. 412 del 23/10/1995.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del **Comune di Locorotondo (BA)**, dall’analisi della documentazione è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, parte dell’intervento ricade in ATE di tipo C;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche;
  - Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l’area d’intervento non risulta interessata da specifiche componenti di interesse botanico-vegetazionale; si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall’art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l’area d’intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di beni diffusi del paesaggio agrario, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.
  - Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico nè l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela. Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area annessa di una componente storico-culturale, non cartografata dal PUTT/P, ed in particolare da un Bene architettonico extraurbano denominato “neviera”, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

L’area d’intervento, infine, risulta direttamente interessata da un vincolo 1497 denominato “Locorotondo - Valle d’Itria e centro abitato”.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi ricadenti nel territorio del **Comune di Crispiano (TA)**, dall’analisi della documentazione è emerso che:

- l’intervento proposto ricade in un’area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera F (Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine);
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, parte dell’intervento ricade in ATE di tipo B, C ed E;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
  - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’intervento intercetta, in prossimità del confine con il comune di Martina Franca, l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area annessa di una componente geomorfoidrologica denominata “versanti e crinali”, e precisamente da un ciglio di scarpata, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
  - Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l’area d’intervento non risulta interessata da specifiche componenti di interesse botanico-vegetazionale; si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall’art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l’area d’intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di beni diffusi del paesaggio agrario, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.
  - Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico nè l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il

contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

L'area d'intervento risulta, inoltre:

- in area SIC, cod. IT9130005 "Murgia di sud-est";
- in area interessata da vincolo idrogeologico;
- in un'area individuata dal PAI come a pericolosità di inondazione AP (alta), e in area di rischio R4.

#### *Valutazione paesaggistica*

Una prima valutazione del progetto di massima è stata già operata dal Servizio Assetto del

Territorio con nota 7351 del 20.09.2011, in cui si esprimeva un sostanziale parere favorevole al progetto, come adeguato, proponendo alcuni inserimenti progettuali finalizzati ad aumentare la sicurezza della strada e a consentire un maggiore inserimento paesaggistico nel tratto dell'opera a più alta densità abitativa, assimilabile ad una strada urbana, che va da San Paolo sino alla fine dell'opera.

Le proposte, in sintesi, riguardavano:

- realizzazione di attraversamenti ciclo pedonali in corrispondenza delle rotatorie;
- realizzazione, in prossimità delle rotatorie, di isole spartitraffico di lunghezza considerevole, in modo da anticipare la percezione dell'avvicinamento e dell'ingresso in rotatoria e, laddove possibile, di variazioni della curvatura stradale, consistente in curva e controcurva, che impedisca l'arrivo in rettilineo sulla rotatoria;
- realizzazione di ulteriori attraversamenti pedonali, in aggiunta a quelli previsti in corrispondenza delle rotatorie, protetti da isole spartitraffico di larghezza tale da consentire l'attraversamento in due tempi della strada (Fig. 9, 10); anche in questo caso le isole devono essere sufficientemente lunghe da indurre gli automobilisti a ridurre la velocità ben prima delle strisce;
- inserimento di elementi atti a impedire i sorpassi ed i cambi di carreggiata nel caso di uscite dalle abitazioni inducendo l'automobilista a seguire la propria corsia per effettuare l'inversione di marcia in corrispondenza delle rotatorie. Ove le condizioni di sicurezza o la dimensione della strada non consenta di introdurre elementi o dissuasori invalicabili, realizzazione di elementi di mitigazione della velocità e di divisione delle corsie al fine di disincentivare i sorpassi, con accorgimenti che rendano gli stessi sormontabili, specie in condizioni di emergenza.

Dall'analisi del progetto trasmesso con nota prot. CDG-0025786-P del 21/02/2011 (acquisita con n. 1970 del 25/02/2011), in sede di Conferenza di Servizi si rilevava che nessuna delle proposte contenute nella nota 7351 del 20.09.2011 era stata recepita, nè dalla nota di trasmissione si rilevavano eventuali motivazioni tecniche o procedurali. Pertanto, in sede di Conferenza dei Servizi, con nota prot. n. 2152 del 29/02/2012, il Servizio Assetto del Territorio chiedeva di motivare il mancato recepimento delle proposte.

Con nota prot. n. CDG-0055898 del 19/04/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 3980 del 24/04/2012, l'ANAS SpA ha relazionato in merito al mancato recepimento delle proposte progettuali espresse nella nota prot. n. 7351 del 20/09/2011.

#### *(Conclusioni e prescrizioni)*

Nell'analizzare il progetto definitivo trasmesso dall'ANAS con nota prot. 6134 del 17/01/2012, si rileva che il progetto adeguato risolve gran parte delle criticità relative agli aspetti paesaggistici evidenziate dal Servizio Assetto del Territorio, ed espresse nella nota prot. n. 2330 del 09/03/2011, consegnata nel corso della conferenza del 09/03/2011, pertanto si esprime **parere favorevole con prescrizioni** per l'intervento in oggetto.

Al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- nella realizzazione delle opere accessorie sia previsto l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione (es. pietra locale per i muretti di contenimento);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;

- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- siano realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento;
- al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio le aree ubicate all'interno delle rotatorie e le scarpate dei rilevati, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale disposte in modo irregolare evitando sestii di impianto simmetrici e polari. Per quanto riguarda le scarpate dei rilevati siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali, *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc., come previsto nel progetto. Ad ulteriore mitigazione si ritiene utile prevedere, insieme alle aree verdi, la realizzazione, nelle immediate vicinanze (lungo le scarpate, nelle rotatorie o in aree di svincolo, ecc.) di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;
- le previste barriere acustiche siano sostituite da barriere vegetali.

### Aspetti Urbanistici

Con riferimento alle opere proposte e riferite ai Comuni di Crispiano, Martina Franca e Locorotondo, oggetto del presente provvedimento, le varianti proposte sono le seguenti:

- Comune di Locorotondo: interventi di risanamento della sovrastruttura stradale.
- Comune di Martina Franca: adeguamento a quattro corsie del tratto denominato "Orimini superiore", messa in sicurezza delle aste di penetrazione Sud e Nord, realizzazione di rotatorie, rifacimento del pacchetto stradale e chiusura degli accessi diretti sulla s.s. N. 172, nuove viabi-

lità connesse alle aste necessarie per i nuovi percorsi di accesso alle proprietà private, svincolo e cavalcaferrovia per il raccordo della circonvallazione all'abitato alla S.S. n. 172;

- Comune di Crispiano: adeguamento della rampa di valico già esistente e realizzazione di due tratti di strade complanari ai lati della predetta rampa.

I Comuni di Crispiano, Martina Franca e Locorotondo, interessati dalle opere stradali in precedenza descritte rispettivamente con delibere di Consiglio n. 19 del 23/03/2013, n. 28 del 17/10/2012 e n. 22 del 20/03/2013 hanno approvato il progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento in sede e in variante della SS 172 "dei Trulli" - tronco Martina Franca - Taranto, Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore tra i Km 56+00 e 60+500 e aste di penetrazione a Martina Franca".

Per quanto attiene agli aspetti urbanistici, in considerazione delle specificità degli interventi (ampliamento in sede) e delle opere connesse (viabilità di servizio), e rilevato che le stesse opere da un lato migliorano sia la infrastruttura stradale esistente sia la sicurezza (con rotatorie e spartitraffico centrale) e dall'altro non interferiscono con la pianificazione urbanistica generale esistente dei territori dei Comuni interessati, si ritiene, sulla scorta di quanto deliberato dai Comuni di di Crispiano, Martina Franca e Locorotondo, di poter esprimere l'assenso regionale ai fini dell'intesa Stato - Regione, subordinatamente al recepimento, in fase attuativa, delle prescrizioni innanzi formulate dal punto di vista paesaggistico.

Alla luce di tutto quanto sopra detto e sulla scorta delle risultanze istruttorie in precedenza riportate, si propone alla Giunta Regionale:

- (i) di rilasciare il parere paesaggistico (art. 5.03 delle NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) per i lavori di Adeguamento in sede e in variante della SS 172 "dei Trulli" - tronco Martina Franca - Taranto, Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore tra i Km 56+00 e 60+500 e aste di penetrazione a Martina Franca
- (ii) di esprimere l'assenso Regionale ai sensi dell'art 3 del Dpr 383/1994 ai fini dell'intesa Stato - Regione per i lavori di Adeguamento in sede e in variante della SS 172 "dei Trulli" - tronco Martina Franca - Taranto, Costruzione della

quarta corsia sull'Orimini Superiore tra i Km 56+00 e 60+500 e aste di penetrazione a Martina Franca.

Inoltre si dà atto che con nota prot. n 1890 del 29.02.2012 il Servizio regionale Ecologia ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni in ordine al progetto definitivo aggiornato delle opere in parola, riconfermando la compatibilità ambientale già resa con determina dirigenziale n. 56 del 12.02 2009.

Si dà altresì atto che con nota prot. n. PTA/2012/0017891/P del 29.02.2012 l'Ente di Gestione del Parco Regionale Terre delle Gravine ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni in ordine al progetto in parola.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE all'ANAS SpA per il progetto SS 172 “dei Trulli” - tronco Martina Franca -

Taranto. Adeguamento in sede e in variante. Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore tra i Km 56+00 e 60+500 e aste di penetrazione a Martina Franca, Parere Paesaggistico ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga ex 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI ESPRIMERE l'assenso Regionale ai sensi dell'art 3 del Dpr 383/1994 e ai fini dell'intesa Stato - Regione per per il progetto SS 172 “dei Trulli” - tronco Martina Franca - Taranto. Adeguamento in sede e in variante. Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore tra i Km 56+00 e 60+500 e aste di penetrazione a Martina Franca,

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'ANAS SpA, unitamente agli elaborati progettuali;
- ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di Locorotondo (BA), Martina Franca (TA) e Crispiano (TA);
- al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche - Sede di Bari.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 563

**P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello “Schema di SECONDO ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra Regione Puglia (AdG) e Ministero dell'Università e Ricerca (M.I.U.R.)” per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011.**

Assente l'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, sulla

base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Luisa Anna Fiore, di concerto con l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, Giulia Campaniello, riferisce quanto segue l'Ass. Gentile:

**VISTI:**

- a) il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 1 settembre 2006 e del 2 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 15 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- d) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";
- e) il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 - 2013, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def., in particolare la priorità n. 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "Accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
- f) il Programma Operativo Regione (P.O.) Puglia FSE 2007/213 Obiettivo Convergenza - CCI n. 2007IT051PO005, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 e successiva n. C/2011/9905 del 21/12/2011, la cui AdG, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è individuata nel Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - della Regione Puglia;
- g) il capitolo 5 del P.O. Puglia FSE 2007-2013 "Modalità di attuazione", par. 5.2.6 "Organismi Intermedi", laddove viene indicato che l'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni Centrali dello Stato, per le materie di loro competenza;
- h) la Delibera CIPE 1/2011 del 11 gennaio 2011 e in particolare l'art. 7 "Indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013";
- i) la nota della Commissione Europea DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione ARES (2011)161998, del 14 febbraio 2011, in cui, quale misura idonea a supportare il raggiungimento dei target di spesa e, quindi, a evitare l'eventuale perdita di risorse, si propone alle Autorità nazionali e regionali di valutare l'opportunità di indirizzare parte delle risorse dei PO FSE delle Regioni Obiettivo Convergenza per interventi a favore dei territori regionali nel campo scolastico - formativo, da attuarsi da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- j) il documento proposto dal Ministero dello sviluppo economico - DPS "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007-2013" discusso e approvato il 30 marzo 2011 in sede di Comitato nazionale QSN;
- k) la nota del Ministero dello sviluppo economico - DPS del 15 aprile 2011 relativa alla Decisione del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 30 marzo 2011 - Misure di accelerazione della spesa;
- l) la nota del Ministero dello sviluppo economico - DPS del 9 giugno 2011 avente per oggetto "Aspetti connessi all'inserimento del M.I.U.R. quale Organismo Intermedio dei Programmi Operativi Regionali dell'Obiettivo Convergenza";
- m) la nota prot. n. AOO\_AdGFSE\_0010253 del 07.04.2011 con cui l'AdG del POR comunica ai servizi della CE e al MIUR la volontà di aderire alla tipologia "Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei";
- n) la nota prot. n. AOO\_AdGFSE\_0016984 del 07/06/2011 con cui è stato comunicato ai membri del Comitato di sorveglianza, ai sensi

della sezione 5.2.6 del P.O. Puglia, ultimo capoverso, che il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca è stato inserito quale Organismo intermedio per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione;

- o) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011, secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1664 del 19/07/2011 (nella quale peraltro è stato designato il M.I.U.R., già membro del Comitato di Sorveglianza del P.O. Puglia FSE 2007/2013, Organismo Intermedio ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto, e art. 59, paragrafo secondo del Regolamento (CE) n. 1083/2006), tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione - Servizio Formazione Professionale - Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Affari Internazionali, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza ("Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei" azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave - comunicazione nelle lingue straniere" e C5 - Tirocini/stage in Italia e nei paesi UE e "Utilizzazione dei Piani Integrati a valere sull'annualità 2010/2011");
- p) il Si.Ge.Co. dell'O.I. MIUR approvato con nota n. AOO\_AdGFSE\_0000044 del 28.10.2011 dell'AdG del P.O. Puglia FSE 2007-2013;

#### CONSIDERATO CHE:

- a) a consolidamento delle iniziative rivolte all'accelerazione dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, avviate dalla suddetta Delibera CIPE n. 1/2011, il **Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011**, ha individuato, nell'ambito della priorità d'intervento "Istruzione", specifiche azioni strategiche da affidare alla gestione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in qualità di Organismo Intermedio dei POR FESR e FSE 2007-2013 dell'Obiettivo Convergenza;
- b) tra le azioni strategiche da affidare alla gestione dell'Organismo Intermedio Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il predetto

Piano di Azione Coesione individua, in particolare, lo sviluppo di iniziative di raccordo scuola - lavoro / la realizzazione di periodi di residenza e studio in scuole all'estero / la realizzazione prototipi di azioni educative prolungate, dall'infanzia fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti;

- c) l'Asse prioritario II "Occupabilità" del POR è finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, e, in particolare, l'Obiettivo Specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" intende sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani che consentano loro una piena e attiva partecipazione alla vita sociale e economica della regione;
- d) con nota prot. n. AOO\_AdGFSE-0001102 del 27.06.2012 l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha comunicato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la volontà di finanziare gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica a valere sulle Risorse dell'Asse II;

#### CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- a) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011, all'art. 3, comma h), prevede tra gli obblighi dell'O.I. MIUR l'esecuzione dei controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ex art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, così come modificato dal Reg. (CE) n. 846/2009, senza, tuttavia, specificare la copertura finanziaria dei costi relativi ai suddetti controlli; con nota prot. AOO\_AdGFSE\_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente la proposta di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui alla soprarichiamata Convenzione, utilizzando la disponibilità di risorse generate dalle economie di gestione;

- b) con medesima nota prot. AOO\_AdGFSE\_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente, inoltre, l'ipotesi di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui al presente Atto Aggiuntivo, nell'ambito delle singole operazioni, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 c.1 del D.P.R. n. 196/2008
- c) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1592 del 03/08/2012 è stato approvato uno "Schema di ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011", nel quale sono stati disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e il M.I.U.R. in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli interventi di raccordo scuola-lavoro ed i periodi di residenza all'estero, nello specifico le Azioni C1 (Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave) e C5 (Tirocini e stage in Italia e nei paesi europei), da attuarsi nell'ambito dell'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013;
- d) che il suddetto atto è stato sottoscritto in data 06/08/2012, prevedendo per l'attuazione dei suddetti interventi C1 e C5 il complessivo importo di euro 66.608.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013 (giusta nota prot. n. AOO\_AdGFSE-0001102 del 27/06/2012) la cui copertura finanziaria è stata garantita con la suddetta D.G.R. n. 1592 del 03/08/2012;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO:**

è stato predisposto uno "**Schema di SECONDO ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011**" (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso), nel quale vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli interventi di contrasto alla Dispersione scolastica, da attuarsi nell'ambito dell'Asse prioritario II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013, finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, del quale si chiede l'approvazione.

Si specifica che, in esplicito riscontro alla nota prot. AOODGAI/2333 del 25/02/2013 del M.I.U.R., l'AdG del P.O. Puglia FSE 2007/2013, con nota prot. AOO\_AdGFSE-0002213 del 26/02/2013, ha comunicato l'intenzione di destinare al finanziamento dei suddetti progetti, le risorse programmate dal M.I.U.R. sulla priorità Istruzione del Piano di Azione Coesione, pari ad **€ 5.792.000,00** (valore esattamente corrispondente all'8% dell'importo complessivo del Piano di Azione e Coesione, pari a

€ 72.400.000,00), aggiungendo a tale importo le ulteriori risorse derivanti dalle economie di spesa

generatesi nell'ambito dei progetti a valere sulla Circolare AOODGAU6693 del 18/04/2012 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave - comunicazione nelle lingue straniere" e C5 - "Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei)", ammontanti alla data del 25/02/2013, ad € 4.133.337,38.

Tenuto inoltre conto che, sulla base dei progetti esecutivi presentati dagli Istituti Scolastici inseriti nella graduatoria relativa all'Avviso prot. AOODGAI/11666 del 30/07/2012 ("Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti"), le richieste delle scuole sono pari ad **€ 8.761.604,58**, al fine di assicurare il finanziamento del maggior numero di progetti ammissibili presentati dagli Istituti scolastici a valere sugli interventi previsti nel presente Atto Aggiuntivo, è stato quindi autorizzato l'utilizzo di un ulteriore importo pari ad **€ 2.969.604,58** a valere sulle economie sopra indicate.

**Il costo complessivo previsto per l'attuazione dell'intervento ("Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti") ammonta quindi ad euro 8.761.604,58 (= 5.792.000,00 + 2.969.604,58) a valere sulle risorse dell'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013.**

*COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.*

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro € **8.761.604,58** è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.5.4** di pertinenza del Servizio Politiche per il Lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse II - "Occupabilità"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione così come segue:

Per euro **2.969.604,58** dall'impegno di spesa assunto con A.D. n. **1344** del **06/08/2012** con imputazione sui capitoli così come segue

- Per la quota FSE - Stato (90%):  
- al Cap. **1152500 / Competenza 2012**
- Per la quota Regione (10%): per euro **2.672.644,12**  
- al Cap. **1152510 / Competenza 2012** per euro **296.960,46**

Per euro **5.792.000,00**

- Per la quota FSE - Stato (90%):  
- al Cap. **1152500 / Competenza 2013** per euro **5.212.800,00**
- Per la quota Regione (10%):  
- al Cap. **1152510 / Competenza 2013** per euro **579.200,00**

Al relativo impegno di spesa della suddetta somma di euro **5.792.000,00** dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2013.

La Dirigente del Servizio  
Politiche per il Lavoro  
Dott.ssa L.A. Fiore

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di approvare lo "**Schema di SECONDO ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011**" (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso), per la gestione degli interventi di contrasto alla Dispersione scolastica, da attuarsi nell'ambito dell'Asse prioritario II "Occupabilità" del POR, finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 per la relativa sottoscrizione dello "**Schema di SECONDO ATTO AGGIUNTIVO alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011**" con il M.I.U.R.;
- di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Amministrazione Delegante**  
**Regione Puglia**  
**Area Politiche per lo Sviluppo Economico,**  
**Lavoro, Innovazione**  
**Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE**

**Amministrazione Delegata**  
**Ministero dell'Istruzione,**  
**Università e Ricerca**  
**Ufficio IV - Programmazione e gestione dei**  
**fondi strutturali europei e nazionali per lo**  
**sviluppo e la coesione sociale**

### **SECONDO ATTO AGGIUNTIVO**

alla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra la REGIONE PUGLIA – AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO, INNOVAZIONE – SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE – AUTORITA' DI GESTIONE FSE 2007-2013 e il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – Direzione Generale per Gli Affari Internazionali, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza – CCI n. 2007 IT 051PO005

**tra**

l'Amministrazione delegante (C.F. 80017210727) - Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - della Regione Puglia, rappresentata dalla Dott.ssa Giulia Campaniello (Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE), in qualità di Autorità di Gestione (di seguito: "AdG") del Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza (di seguito: "POR"), domiciliata presso la Regione Puglia – Via Corigliano n. 1 – cap 70132, Bari

**e**

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (C.F.80185250588), quale Amministrazione delegata, con sede in Roma - Viale Trastevere, n. 76/ a, in persona del Dirigente dell'Ufficio IV – Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale, Dott.ssa Annamaria Leuzzi.

### **VISTO**

- a) il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e ss.mm.ii;
- b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 1 settembre 2006 e del 2 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 15 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- d) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";

- e) il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 - 2013, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def., in particolare la priorità n. 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "Accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
- f) il Programma Operativo Regione Puglia FSE 2007/213 Obiettivo Convergenza – CCI n 2007 IT 051PO005, approvato con decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, la cui AdG, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è individuata nel Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - della Regione Puglia;
- g) la decisione della Commissione europea C(2011)9905 del 21/12/2011 che ha modificato la decisione sopraccitata C(2007)5767del 21/11/2007, con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma operativo FSE aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- h) il capitolo 5 del PO Puglia FSE 2007-2013 "Modalità di attuazione", par. 5.2.6 "Organismi Intermedi", laddove viene indicato che l'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni Centrali dello Stato, per le materie di loro competenza;
- i) la Delibera CIPE 1/2011 del 11 gennaio 2011 e in particolare l'art. 7 "Indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013";
- j) la nota della Commissione Europea DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione ARES (2011)161998, del 14 febbraio 2011, in cui, quale misura idonea a supportare il raggiungimento dei target di spesa e, quindi, a evitare l'eventuale perdita di risorse, si propone alle Autorità nazionali e regionali di valutare l'opportunità di indirizzare parte delle risorse dei PO FSE delle Regioni Obiettivo Convergenza per interventi a favore dei territori regionali nel campo scolastico - formativo, da attuarsi da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- k) il documento proposto dal Ministero dello sviluppo economico – DPS "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007-2013" discusso e approvato il 30 marzo 2011 in sede di Comitato nazionale QSN;
- l) la nota del Ministero dello sviluppo economico – DPS del 15 aprile 2011 relativa alla Decisione del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 30 marzo 2011 – Misure di accelerazione della spesa;
- m) la nota del Ministero dello sviluppo economico – DPS del 9 giugno 2011 avente per oggetto "Aspetti connessi all'inserimento del M.I.U.R. quale Organismo Intermedio dei Programmi Operativi Regionali dell'Obiettivo Convergenza";
- n) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011 tra la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione – Servizio Formazione Professionale – Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Affari Internazionali, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 - Obiettivo Convergenza ("Procedura straordinaria per la programmazione di corsi linguistici nei Paesi Europei" azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave – comunicazione nelle lingue straniere" e C5 – Tirocini/stage in Italia e nei paesi UE e "Utilizzazione dei Piani Integrati a valere sull'annualità 2010/2011");

- o) il "Piano di azione coesione" definito in data 26/10/2011 tra il Governo italiano e la Commissione Europea, con l'assenso dei Presidenti delle Regioni Obiettivo Convergenza, al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;
- p) l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 22 luglio 2011, sottoscritto in data 6 agosto 2012, tra la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione – Servizio Autorità di gestione P.O. FSE – Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Affari Internazionali per l'attuazione degli "interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave – comunicazione delle lingue straniere" e dei "Tirocini/stage (in Italia e nei paesi europei);
- q) il SIGECO dell'O.I. MIUR approvato con nota n° AOO\_AdGFSE\_0000044 del 28.10.2011 dell'AdG del P.O. Puglia FSE 2007-2013;

#### CONSIDERATO CHE

- a) a consolidamento delle iniziative rivolte all'accelerazione dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, avviate dalla suddetta Delibera CIPE 1/2011, il Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011, ha individuato, nell'ambito della priorità d'intervento "Istruzione", specifiche azioni strategiche da affidare alla gestione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in qualità di Organismo Intermedio dei POR FESR e FSE 2007-2013 dell'Obiettivo Convergenza;
- b) tra le azioni strategiche da affidare alla gestione dell'Organismo Intermedio Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il predetto Piano di Azione Coesione individua, in particolare, per il contrasto alla Dispersione scolastica, la realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate, dall'infanzia fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti;
- c) l'Asse prioritario II "*Occupabilità*" del POR è finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, e, in particolare, l'Obiettivo Specifico "*e*" "*Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*" intende sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani che consentano loro una piena e attiva partecipazione alla vita sociale e economica della regione;
- d) con nota prot. n. AOO\_AdGFSE-0001102 del 27.06.2012 l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 ha comunicato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la volontà di finanziare gli interventi di contrasto alla Dispersione scolastica a valere sulle Risorse dell'Asse II;

#### CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- a) la Convenzione stipulata in data 22 luglio 2011, all'art. 3, comma h), prevede tra gli obblighi dell'O.I. MIUR l'esecuzione dei controlli di primo livello ex art. 60, lett. b)

del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ex art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, così come modificato dal Reg. (CE) n. 846/2009, senza, tuttavia, specificare la copertura finanziaria dei costi relativi ai suddetti controlli; con nota prot. AOO\_AdGFSE\_000706 del 26.04.2012, l'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013 ha valutato positivamente la proposta di finanziare la realizzazione dei controlli di primo livello in loco, utilizzando la disponibilità di risorse generate dalle economie di gestione;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE CHE:**

#### **Art. 1**

##### **Premesse**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Secondo Atto Aggiuntivo.

#### **Art. 2**

##### **Oggetto**

Con il presente Atto Aggiuntivo, che costituisce parte integrante della Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011, vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del POR e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli interventi di contrasto alla Dispersione scolastica, da attuarsi nell'ambito dell'Asse prioritario II "*Occupabilità*" del POR, finalizzato alla rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, e, in particolare, l'Obiettivo Specifico "e" "*Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*".

L'Organismo Intermedio assume direttamente ai sensi dell'art. 60 del Regolamento n. 1083/2006, la responsabilità propria dell'AdG per l'intervento in oggetto, relativamente all'obiettivo specifico richiamato, in particolare per quanto concerne le funzioni di selezione, gestione, controllo di primo livello, rendicontazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, come più oltre specificato.

#### **Art. 3**

##### **Obblighi in capo all'Autorità delegante**

L'Amministrazione regionale, in qualità di AdG delegante, si impegna nei confronti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, quale Organismo Intermedio di gestione, a trasferire/rendere disponibile entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente atto aggiuntivo sul c/c aperto presso il MEF – IGRUE, l'80% delle risorse complessivamente previste all'art. 4 del presente Atto Aggiuntivo, pari a **Euro 7.009.283,66** a valere sul capitolo del bilancio regionale afferente all'Asse prioritario II "*Occupabilità*", obiettivo specifico "e" "*Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*"; la restante quota di risorse complessive previste all'art 4, pari a **Euro 1.752.320,92** sarà erogata in tempo utile per consentire l'erogazione del saldo finale alle Istituzioni scolastiche beneficiarie degli interventi.

**Art. 4****Risorse attribuite e circuito finanziario**

Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Atto Aggiuntivo, sono attribuite all'Organismo Intermedio le risorse del POR Puglia FSE 2007/2013, all'Asse prioritario II "Occupabilità", obiettivo specifico "e" "Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese", pari a **Euro 8.761.604,58** come di seguito specificato anche in relazione al tasso di partecipazione delle quote UE, Stato e Regione:

Asse Prioritario	CONTRIBUTO PUBBLICO ELEGGIBILE				Tasso di cofinanziamento FSE
	Totale	Contributo Stato	Contributo Regione	Contributo comunitario	
Asse II "Occupabilità"	<b>€ 8.761.604,58</b>	<b>€ 4.380.802,29</b>	<b>€ 876.160,46</b>	<b>€ 3.504.641,83</b>	<b>40,00%</b>

Si specifica che, in esplicito riscontro alla nota prot. [AOODGAI/2333 del 25/02/2013](#) del M.I.U.R., l'AdG del P.O. Puglia FSE 2007/2013, con nota prot. [AOO AdGFSE-0002213 del 26/02/2013](#), ha comunicato l'intenzione di destinare al finanziamento dei progetti di cui al presente Atto Aggiuntivo, le risorse programmate dal M.I.U.R. sulla priorità Istruzione del Piano di Azione Coesione, pari ad **€ 5.792.000,00** (valore esattamente corrispondente all'8% dell'importo complessivo del Piano di Azione e Coesione, pari a € 72.400.000,00), aggiungendo a tale importo le ulteriori risorse derivanti dalle economie di spesa generatesi nell'ambito dei progetti a valere sulla Circolare AOODGAU6693 del 18/04/2012 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave - comunicazione nelle lingue straniere" e C5 - "Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei)", ammontanti alla data del 25/02/2013, ad **€ 4.133.337,38**.

Tenuto conto che, sulla base dei progetti esecutivi presentati dagli Istituti Scolastici inseriti nella graduatoria relativa all'Avviso prot. AOODGAI/11666 del 30/07/2012 ("Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti"), le richieste delle scuole sono pari ad **€ 8.761.604,58**, al fine di assicurare il finanziamento del maggior numero di progetti ammissibili presentati dagli Istituti scolastici a valere sugli interventi previsti nel presente Atto Aggiuntivo, è stato quindi autorizzato l'utilizzo di un ulteriore importo pari ad **€ 2.969.604,58** a valere sulle economie sopra indicate.

Il costo complessivo previsto per l'attuazione dell'intervento ("Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti") ammonta quindi ad euro **8.761.604,58** (= **5.792.000,00 + 2.969.604,58**) a valere sulle risorse dell'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013.

I pagamenti ai beneficiari finali, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale (ivi compresa la quota regionale) sono effettuati dall'Organismo Intermedio a seguito dell'emissione di ordinativi trasmessi attraverso il supporto informativo del Nuovo Sistema Finanziario (NSF), applicazione web realizzata dal MEF – RGS IGRUE. L'Organismo Intermedio attraverso il NSF riceverà la comunicazione dell'avvenuto pagamento ai beneficiari degli interventi.

#### **Art. 5**

##### **Controlli di primo livello in loco**

La realizzazione dei controlli di primo livello in loco relativi agli interventi di cui al presente Secondo Atto Aggiuntivo, è finanziata nell'ambito delle risorse finanziarie programmate, utilizzando la disponibilità di risorse generate dalle economie di gestione.

#### **Art. 6**

##### **Disposizioni Finali**

Per quanto non previsto nel presente Secondo Atto Aggiuntivo si rinvia alle clausole e modalità definite dalla Convenzione sottoscritta in data 22 luglio 2011 tra la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione – Servizio Formazione Professionale – Autorità di Gestione P.O. Puglia FSE 2007-2013 e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale.

##### ***Amministrazione Delegante***

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione

Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE

*Dott.ssa Giulia Campaniello*

---

##### ***Amministrazione Delegata***

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca  
Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

*Dott. Annamaria Leuzzi*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 564

**LSU approvazione convenzione Regione - Inps anno 2012.**

Assente l'Assessore al Lavoro dott. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore Rubino Carmela, verificata dalla responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, confermata dal Dirigente d'Ufficio Lella Giuseppe e dalla Dirigente del Servizio Lavoro. Luisa Anna Fiore riferisce quanto di seguito l'Ass. Gentile:

L'art. 78 della L. 23/12/00 N° 388, al comma 2 prevede la stipula di convenzione annuale tra Ministero del Lavoro e le Regioni per assicurare le risorse necessarie alla copertura dell'ASU e dell'ANF ai lavoratori socialmente utili nonché per il sostegno ai processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal relativo bacino, a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione;

L'art. 78 co. 2 lett. b) prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse finanziarie necessarie per la copertura degli assegni di cui al punto precedente; il successivo co. 3 prevede, a seguito dell'attivazione delle suddette convenzioni, il trasferimento alle Regioni della responsabilità di programmazione e di destinazione delle risorse finanziarie;

che il Ministero del Lavoro in data 20/06/2012 ha provveduto alla sottoscrizione della convenzione relativa all'anno 2012 che prevede il trasferimento alla Puglia di risorse finanziarie pari ad € 9.818.868,24 per n. 1.308 unità che alla data del 1° gennaio 2012 risultavano compresi nel bacino regionale lsu;; detta convenzione è stata ratificata con provvedimento di Giunta Regionale n. 1583 del 31/07/2012;

che per la materiale erogazione del sussidio spettante ai lavoratori socialmente utili occorre altresì stipulare apposita convenzione con l'INPS i cui costi sono a totale carico del Ministero;

che con Determina n. 216 del 21/11/2012 il Presidente dell'Inps ha approvato lo schema tipo di convenzione specifico per la corresponsione, nell'anno 2012, dell'assegno ASU e ANF ai lavoratori impegnati in attività socialmente utili con oneri a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione;

che in data 28/01/2013 l'INPS, rappresentato dal Direttore Regionale per la Puglia dott. Giovanni Di Monde e la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessora al Welfare pro- tempore dott.ssa Elena Gentile, hanno sottoscritto la convenzione di cui sopra;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. -ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98- propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto formale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dal Responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di ratificare la convenzione Regione Puglia - INPS allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare il Servizio Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## **CONVENZIONE**

**TRA**

**L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**E**

**LA REGIONE PUGLIA**

per la corresponsione da parte dell'INPS, nell'anno 2012, dell'assegno spettante ai lavoratori impegnati nelle attività socialmente utili, finanziate con le risorse che dal Fondo per l'occupazione vengono trasferite alle Regioni per effetto delle convenzioni di cui all'articolo 78, comma 2, della legge n. 388/2000.

In data 28/1/2013 l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, rappresentato dal Direttore Regionale per l'INPS dott. Giovanni Di Monde, e la Regione Puglia, rappresentata da Assessore al Welfare dott. Elena Gentile;

- visto il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, recante integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'art. 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999 n. 144, ed in particolare :

- l'art. 2, comma 1, relativo alla definizione dei soggetti destinatari delle disposizioni di cui al decreto legislativo medesimo;

- l'art. 4, comma 2, che pone a carico degli enti attuatori il 50% dell'assegno relativo alla prestazione di attività socialmente utili;

- visto l'articolo 78, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare:

- il comma 2, lettera a) secondo periodo, che prevede il rinnovo annuale delle convenzioni a condizione che vengano definiti anche in base ai risultati raggiunti, gli obiettivi di stabilizzazione del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;
- il comma 2, lettera b) che prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse necessarie a garantire a tutti i soggetti non stabilizzati anche la copertura della quota di cui al sopracitato art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2000, pari a 50% dell'assegno per prestazioni di attività socialmente utili (ASU) e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare (ANF);
- il comma 3, per il quale ai fini del rinnovo delle convenzioni di cui al comma 2 lettera a), saranno previste a partire dall'anno 2002 apposite risorse a tale scopo preordinate nell'ambito del Fondo per Occupazione e Formazione;

- visto l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, disponendo che vi affluiscano, tra le altre, le risorse del suddetto Fondo per l'Occupazione;

- viste le note Ministeriali con le quali l'Istituto è stato autorizzato a procedere all'anticipazione degli assegni ASU e ANF a valere sul Fondo Sociale per

Occupazione e Formazione, nelle more delle sottoscrizioni, per l'annualità 2012, delle convenzioni Ministero/Regioni ai sensi del citato articolo 78;

- viste le relative richieste di anticipazione delle somme di cui sopra avanzate all'INPS e al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali dalla Regione Puglia;
- vista la Convenzione stipulata in data 20.6.2012 tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia con la quale è stata assegnata alla Regione medesima la somma complessiva di euro 9.818.868,24 (novemilioniottocentodiciottomilaottocentosessantotto/24) per assicurare, nell'annualità 2012, la copertura dell'assegno ASU e ANF ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 81/2000 che, alla data del 1° gennaio 2012 erano compresi nel bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione di pertinenza della Regione Puglia, pari a n. 1308 Lavoratori come risulta nella predetta convenzione;
- visto il decreto direttoriale n. 28.06.2012 di approvazione della Convenzione di cui al punto precedente e, in particolare, l'art. 2 che assegna alla Regione Puglia la somma complessiva di euro 9.818.868,24 che graverà: per euro 9.773.376,00 (somma da erogare a titolo di assegno ASU e ANF) sul capitolo 7206 - PG5, e per euro 45.492,24. (somme da corrispondere all'Istituto per i costi di gestione) sul capitolo 4358 - PG1 del corrente esercizio finanziario;
- considerato che a partire dal 1° luglio 2001 sono le Regioni che possono decidere l'eventuale prosecuzione delle attività socialmente utili e che,

essendo stata attribuita all'INPS la competenza a provvedere al pagamento degli assegni spettanti ai lavoratori interessati, si rende necessaria al riguardo la stipula di un'apposita Convenzione tra le singole Regioni e l'INPS come, fra l'altro previsto nella predetta Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia ;

- visto lo schema di Convenzione tipo, approvato dal Presidente dell'Istituto con determina n. 216 del 21.11.2012 per le attività socialmente utili svolte dai lavoratori di cui all'art. 2 comma 1 del citato D.lgs. n. 81 del 2000 con oneri a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione;

### **CONVENGONO**

1. Le premesse fanno parte integrante della presente Convenzione.

2. Considerato che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

- ha affidato ad Italia Lavoro S.p.A. l'attività di monitoraggio del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili e che la stessa Società ha attivato, nel giugno 2002, un sistema basato su tecnologia internet per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni relative ai lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori denominato **[www.monitoraggiolsu.it](http://www.monitoraggiolsu.it)**;

- che sulla base dei suddetti dati è stato costituito l'Archivio LSU, che gli Enti utilizzatori dovranno alimentare inserendo tempestivamente tutti i dati riguardanti l'Ente stesso e i propri lavoratori;
- che in particolare, per ogni lavoratore dovranno essere precisate dall'Ente utilizzatore, tramite il predetto sistema, la data di eventuale cessazione dell'attività, nonché le assenze mensili e le sospensioni che non diano titolo al pagamento dell'assegno ASU, anche se le informazioni stesse siano già state fornite alla competente Sede INPS con il precedente sistema della comunicazione scritta;
- che la Regione Puglia si impegna a far sottoscrivere nelle proprie Convenzioni con gli Enti utilizzatori, l'utilizzo, da parte di questi ultimi, del predetto sistema di monitoraggio e a mettere in atto le misure necessarie per il suo compimento, avvalendosi del supporto di Italia Lavoro S.p.A.. Si impegna, altresì, a comunicare ad Italia Lavoro l'elenco degli enti attuatori autorizzati alla prosecuzione di dette attività.

3. L'INPS si impegna a mettere in pagamento, negli ultimi dieci giorni del mese di svolgimento delle attività, l'assegno ASU e ANF spettante ai lavoratori i cui nominativi risultino presenti nell'archivio di cui al punto 2 sulla base delle variazioni mensili che Italia Lavoro S.p.A. trasmetterà all'INPS - tramite apposita procedura automatizzata - entro il giorno 15 di ogni mese; a tal fine la Regione Puglia si impegna ad intervenire presso gli Enti utilizzatori affinché forniscano per via telematica i dati richiesti. Per il predetto servizio di pagamento l'INPS ha diritto al rimborso del costo di gestione di cui alla citata Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Regione.

4. L'importo dell'assegno da corrispondere per le prestazioni in attività socialmente utili relative al corrente anno è pari ad euro 556,00 *pro capite* mensili in conseguenza della rivalutazione operata, con effetto dal 1° gennaio 2012, ai sensi dell'art. 1, comma 27, della legge n. 247/2007, in misura pari al 100% della variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati + ANF.

5. Le risorse finanziarie di cui all'art. 2 della Convenzione Ministero/Regione saranno trasferite all'INPS dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali a seguito di apposita rendicontazione.

6. Eventuali istanze e/o ricorsi avverso la sussistenza o meno del diritto del singolo lavoratore - in conseguenza delle risultanze dell'archivio di cui al punto 2 - al pagamento dell'assegno ASU non sono di competenza dell'INPS ma dell'Organo specificamente individuato dalla sottoscritta Regione.

7. La presente convenzione ha validità dall' 1.1.2012 al 31.12.2012.

data 28.1.2013

per l'ISTITUTO NAZIONALE DELLA  
PREVIDENZA SOCIALE

Dott. Giovanni Di Monde



per la REGIONE PUGLIA

Dott. Elena Gentile



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 566

**Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), comma 3, art. 4 - attribuzione della delega all'esercizio della competenza per la VAS al Comune di Brindisi.**

L'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE**

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni (Norme in materia ambientale) reca (alla Parte Seconda) recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e in particolare:

- il comma 7, art. 7 del d.lgs. 152/2006 prevede che *“le Regioni e le Province autonome disciplinano con proprie leggi e regolamenti le competenze proprie e quelle degli altri enti locali ...”*;
- il comma 1, art. 35 del d.lgs. 152/2006 dispone che le *“[l]e regioni ove necessario adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto ...”*.

Con la legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disposizioni regionali in materia di valutazione ambientale strategica) sono state approvate le norme regionali che, coerentemente con il mandato definito al comma 7, art. 7 del d.lgs. 152/2006, disciplinano:

- le competenze proprie e quelle degli altri enti locali
- i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati e i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- le ulteriori modalità per l'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a valutazione ambientale strategica (VAS) e per lo svolgimento della relative consultazioni;

- le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS
- le regole procedurali per il rilascio dei pareri motivati in sede di VAS.

In particolare, per quanto qui di interesse, l'art. 4 della l.r. 44/2012 disciplina l'attribuzione e l'esercizio della competenza per la VAS, prevedendo:

- al comma 1, art. 4, che l'autorità competente per la VAS sia individuata nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla normativa statale;
- al comma 3, art. 4, che la Regione deleghi l'esercizio della competenza per la VAS ai comuni, anche nelle forme associative disciplinate dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), limitatamente ai piani e programmi che sono approvati in via definitiva dai comuni, a condizione che soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:
  - a) non siano soggetti a verifiche di compatibilità vincolanti in sede regionale, ivi incluse la valutazione d'incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e la verifica di compatibilità alla vigente pianificazione paesaggistica;
  - b) siano strumenti attuativi di Piani urbanistici generali approvati ai sensi della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), per i quali sia stata svolta la VAS.
- al comma 4, art. 4, che i requisiti di cui al comma 1 si intendono soddisfatti, ai fini dell'attivazione della delega ai comuni, alle seguenti condizioni:
  - a) che i comuni siano dotati di una struttura amministrativa autonoma da quella responsabile dell'elaborazione del piano o programma e preposta ai compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, anche nelle forme associative disciplinate dal d.lgs. 267/2000;
  - b) che sia garantita, nell'esercizio delle funzioni delegate di cui al presente articolo, l'adeguata competenza tecnica in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, anche ricorrendo alle Commissioni locali per il paesaggio, di cui alla legge regionale 7 ottobre

2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), laddove istituite, opportunamente integrate da soggetti con qualificata esperienza nella valutazione dell'impatto ambientale di piani e programmi, come definito alla lettera a, comma 1, art. 2 della l.r. 44/2012;

- al comma 5, art. 4, che l'attribuzione delle deleghe avvenga, su istanza del Comune, con atto formale della Giunta regionale su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale;
- al comma 6, art. 4, che in materia di VAS, la Regione conserva le funzioni legislative e regolamentari, di indirizzo, attraverso l'emanazione di specifiche direttive, di coordinamento e di alta sorveglianza anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dal d.lgs.152/2006, ove ne sussistano i presupposti;
- al comma 7, art. 4, che la Giunta regionale, in caso di inadempienza da parte dei comuni nello svolgimento dei processi di VAS di loro competenza ovvero a seguito di comunicazione, da parte del proponente, di inutile decorrenza dei termini per la conclusione dei procedimenti senza che siano stati assunti da parte del comune i previsti provvedimenti finali, invita e diffida l'ente delegato ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni e, decorso inutilmente tale ulteriore termine, provvede in via sostitutiva, entro sessanta giorni.

Inoltre l'art. 20 della citata l.r. 44/2012 dispone che gli enti delegati informino, ogni dodici mesi, la Regione circa i provvedimenti adottati e i procedimenti di valutazione in corso, secondo modalità concordate tra le parti.

#### CONSIDERATO CHE

Con nota prot. n. 82/2013-877 dell'08/01/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 123 del 10/01/2013, il Comune di Brindisi presentava istanza di attribuzione della delega all'esercizio della competenza in materia di VAS, ai sensi del comma 5, art. 4 della l.r. 44/2012. All'istanza risultava allegata la seguente documentazione:

- deliberazione della Giunta Comunale di Brindisi n. 377 del 28/12/2012, recante, per quanto qui di interesse:
  - a) integrazione delle competenze del Responsabile per la Valutazione ed Autorizzazione paesaggistica, ex l.r. 20/09, già individuato con d.g.c. n. 145 del 14/04/2010 e delegato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 1152 dell'11/05/2010, con quelle previste in materia di VAS all'art. 4 della l.r. 44/2012;

b) integrazione della composizione soggettiva della Commissione locale per il paesaggio, istituita ai sensi della l.r. 20/2009 (come previsto alla lettera b, comma 4, art. 4 della l.r. 44/2012), attraverso la nomina di un esperto in scienze biologiche e conservazione della natura, del quale si allegava curriculum vitae.

Con nota prot. n. 591 del 24/01/2013, il Servizio Ecologia formulava una richiesta di chiarimenti ed integrazioni, inerenti ai seguenti aspetti:

- caratteristiche dell'assetto organizzativo proposto, con riferimento ai requisiti di differenziazione tra la struttura amministrativa responsabile dell'elaborazione di piani e/o programmi e quella deputata all'esercizio delle competenze in materia di VAS, al fine di verificare le condizioni di cui alla lettera a, comma 4, art. 4 della citata l.r. 44/12;
- composizione soggettiva dell'intera Commissione locale per il paesaggio, al fine di verificare la qualificata esperienza nella valutazione ambientale di piani e programmi, come previsto alla lettera b, comma 4, art. 4 della l.r. 44/2012.

Con nota prot. n. 949/2013 del 05/02/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1740 del 05/02/2013, il Comune di Brindisi riscontrava la suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni, rappresentando quanto segue:

- con d.g.c. n. 145 del 14/04/2010 il Comune di Brindisi provvedeva a nominare il Responsabile del procedimento per l'istruttoria ed il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, ex l.r. 20/2009, definendo una struttura operativa autonoma da quella deputata alle attività in materia urbanistico-edilizia;
- con successiva d.g.c. n. 377 del 28/12/12 le suddette competenze del RUP sono state ulteriormente implementate;
- l'assetto organizzativo proposto, fermo restando il ruolo della Commissione locale per il paesaggio, discende dalla circostanza che la struttura comunale preposta ai compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale "*incardinata*

nel Settore Lavori Pubblici, coincide con il Servizio a cui è demandata l'attuazione di progetti di rigenerazione urbana assoggettabili a VAS" e, pertanto, risultava necessario individuare una diversa struttura amministrativa.

Alla predetta nota risulta allegata la seguente documentazione:

- d.g.c. n. 144 del 14/04/2010, recante nomina della Commissione locale per il paesaggio (con relativi curricula);
- d.g.c. n. 145 del 14/04/2010, recante nomina del Responsabile per la Valutazione ed Autorizzazione paesaggistica (con relativo curriculum);
- deliberazione del Commissario Straordinario n. 60 del 14/02/2012, recante sostituzione di due componenti della Commissione locale per il paesaggio (con relativi curricula dei componenti subentrati);

Con nota prot. n. 2984 del 22/03/2013, il Servizio Ecologia prendeva atto delle integrazioni e dei chiarimenti trasmessi dal Comune di Brindisi con la suddetta nota e comunicava di aver completato l'istruttoria tecnica necessaria a verificare il rispetto dei requisiti previsti ai commi 1 e 4, art. 4 della l.r. 44/2012, rappresentando al Comune di Brindisi la necessità di procedere, successivamente all'attribuzione della delega stessa e ai fini di garantirne l'esecutività, a modifiche e integrazioni dei propri atti regolamentari richiamati in precedenza con riferimento ai seguenti aspetti:

- estendere le condizioni di incompatibilità dei componenti della Commissione locale per il paesaggio e del funzionario responsabile del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica alla partecipazione ai procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione dei piani e programmi che saranno oggetto di VAS di competenza comunale;
- armonizzare il funzionamento della Commissione locale per il Paesaggio, la quale si intenderà costituita validamente ai fini delle attività in materia di VAS solo con la presenza del componente nominato con d.g.c. n. 377 del 28/12/2013.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

Si propone alla Giunta di attribuire al Comune di Brindisi la delega di cui all'art. 4 della l.r. 14 dicembre 2012, n. 44, fermo restando comunque il

rispetto posto in capo ai Comuni delegati della legislazione UE, dei principî fondamentali dettati dal d.lgs.152/2006, dei requisiti previsti dall'art. 4 della l.r. 44/2012, e del complesso delle disposizioni recate dalla normativa regionale in materia di VAS, ivi inclusi gli eventuali atti regolamentari (e/o direttive) emanati dalla Giunta successivamente all'adozione del presente provvedimento, in attuazione delle previsioni del comma 4, art. 1 della l.r. 44/2012.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dal comma 4, art. 4 della l.r. 7/97.

### **“Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.**

### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

**DI ATTRIBUIRE** in forza della verifica del rispetto dei requisiti sanciti all'art. 4 (commi 1 e 4) della l.r. 44/2012, come illustrato in premessa e con tutte le indicazioni e precisazioni ivi riportate, la delega di cui all'art. 4 (comma 3) della stessa l.r. 44/2012, nei limiti e nei termini dello stesso art. 4,

fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati della legislazione UE, dei principi fondamentali dettati dal d.lgs.152/2006, dei requisiti previsti dall'art. 4 della l.r. 44/2012, e del complesso delle disposizioni recate dalla normativa regionale in materia di VAS, ivi inclusi gli eventuali atti regolamentari (e/o direttive) emanati dalla Giunta successivamente all'adozione del presente provvedimento, in attuazione delle previsioni del comma 4, art. 1 della l.r. 44/2012.;

**DI IMPEGNARE**, il Comune di Brindisi alla trasmissione degli atti adottati nell'esercizio delle funzioni delegate di cui al presente atto ed alla tempestiva comunicazione di eventuali dati e/o informazioni rilevanti ai fini delle funzioni di sorveglianza e controllo riservate alla Regione quale Ente delegante;

**DI IMPEGNARE**, altresì, il Comune di Brindisi a trasmettere, entro il 31 dicembre di ogni anno, alla Regione Puglia - Ufficio VIA VAS - l'elenco dei provvedimenti adottati e dei procedimenti di valutazione in corso, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 44/2012;

**DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ECOLOGIA** di comunicare il presente provvedimento al Comune di Brindisi;

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 567

**Ditta Liquigas S.p.A. - Dismissione deposito di gpl sito in BARI - Via Ascianghi n. 23 - Espressione dell'intesa regionale di cui all'art. 57, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dalla P.O. competente e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato disposto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I° della legge 15 marzo 1997, n. 59.

L'art. 4, co. 1, della legge regionale 30 novembre 2000, n. 19, ha stabilito che sono esercitate dalla regione le funzioni amministrative in materia di energia che non siano riservate allo stato ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, o che siano attribuite agli enti locali ai sensi del successivo art. 31.

Con deliberazione n. 619 del 15.04.2005, la Giunta Regionale ha stabilito che le funzioni amministrative rivenienti dall'art. 1, co. 55 della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono esercitate dal Settore commercio, ora Servizio Attività Economiche Consumatori.

Il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420, ha disposto semplificazioni delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali.

Il D.M. n. 15824 dell'11 gennaio 1995 e il successivo D.M. n. 16109 del 27 luglio 1996, hanno individuato le opere minori soggette ad autorizzazione con procedura semplificata o a notifica negli impianti di lavorazione oli minerali.

La legge 23 agosto 2004, n. 239, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 215 in data 13 settembre 2004, nel definire le competenze tra stato e regioni secondo il nuovo ordinamento delineato dalla legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del titolo V° della Costituzione, ha introdotto ulteriori semplificazioni sottoponendo a regimi autorizzativi le procedure per l'installazione e la modifica di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali che rientrano nelle seguenti fattispecie:

- installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali;
- variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali;
- variazione di oltre il 30 per cento della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli mine-

rali, anche se il superamento della soglia 30 per cento è realizzato per fasi successive.

Sotto il profilo delle competenze, comunque, la medesima legge 239/2004, all'art. 1, comma 7, lett. i), riservava allo Stato L'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti energetici ritenuti strategici al fine di garantire, fra l'altro, la sicurezza e il contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del paese, demandando alle Regioni le funzioni amministrative in materia di stabilimenti di stoccaggio e di distribuzione di oli minerali non espressamente riservate allo Stato.

Con l'art. 57, comma 1, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, lo Stato ha individuato fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici, le seguenti tipologie di impianti:

- gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'art. 52 del Codice della Navigazione;
- i depositi di carburante per aviazione siti all'interno dei sedimi aeroportuali;
- i depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, ad esclusione del gpl, di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;
- i depositi di stoccaggio di gpl di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200.

In relazione alle suddette tipologie di impianto il medesimo d.l. 5/2012 ha stabilito che le autorizzazioni previste dall'art. 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con le Regioni interessate, a seguito di un procedimento unico svolto entro il termine di centottanta giorni, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Con D.M. n. 14399 del 28.3.1988 e successiva nota ministeriale di voltura n. 724841 del 26.4.1995, la Società Liquigas S.p.A è titolare di un deposito di gpl nel comune di Bari, Via Ascianghi n. 23, della capacità complessiva di mc. 620, ovvero:

- n. 7 serbatoi metallici fuori terra da mc. 80 cadauno per complessivi mc. 560 per GPL;
- mc. 60 di GPL in bombole.

Con istanza del 28.1.2013 la Ditta Liquigas S.p.A., in considerazione della intervenuta competenza ministeriale come sopra indicato, ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico una istanza volta ad ottenere l'autorizzazione alla dismissione del deposito di GPL sito in Bari, Via Ascianghi n. 23.

Con nota prot. n. 2929 dell'8.2.2013 il Ministero dello Sviluppo economico ha convocato la prevista Conferenza di Servizi.

In data 28.2.2013, presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è riunita la Conferenza di Servizi che ha concluso favorevolmente i lavori ritenendo possibile il rilascio del provvedimento definitivo di autorizzazione alla dismissione del deposito della Liquigas S.p.A. di Bari, Via Ascianghi n. 23, previa acquisizione dell'intesa da parte della Regione Puglia come previsto dall'art. 57 della legge 35/2012.

In ragione di quanto sopra e sulla base della conclusione favorevole dei lavori della Conferenza di Servizi tenutasi presso il MISE in data 28.2.2013, si propone di procedere all'espressione dell'intesa di cui all'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, inerente la dismissione del deposito di GPL della Ditta Liquigas S.p.A. di Bari, Via Ascianghi n. 23, limitatamente alle competenze che la citata norma di legge attribuisce alle regioni.

#### **Copertura finanziaria**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile della P.O. Svi-

luppo Rete Carburanti, Oli Minerali e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### *DELIBERA*

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'intesa ai fini del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'autorizzazione prevista dall'art. 1 comma 57, lett. b), della legge 23 agosto 2004, n. 239, inerente la dismissione del deposito di gpl sito in BARI - Via Ascianghi n. 23;
- di demandare al competente Servizio Attività Economiche Consumatori la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 568

**Indirizzi unitari delle Regioni e province autonome per l'attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05/07/2012, ex art. 70 comma 5 del D.L.gs. 59/2010 in materia di aree pubbliche - Presa d'Atto.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dall'Ufficio Artigianato Fiere Mercati, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce:

Il D.lgs. 59/2010, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" è intervenuto nel comparto del commercio/servizi a sancire i principi della pienezza della libertà di impresa e, conseguentemente, della libertà di concorrenza, per una migliore soddisfazione del consumatore, in un contesto di sviluppo sostenibile.

L'art. 16 del citato decreto stabilisce che "Nelle ipotesi in cui il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurare l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi".

In tali casi l'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami.

Per l'attuazione della citata disposizione, con specifico riferimento al comparto del commercio su area pubblica, il d.lgs. 59/2010 ha previsto, all'articolo 70, comma 5 che "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie, l'adozione di criteri, con intesa in sede di Conferenza Unificata, da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche".

L'intesa è stata sancita il 5 luglio 2012.

Per garantirne uniforme attuazione in ambito nazionale, i contenuti della stessa sono stati oggetto di esame, all'interno del coordinamento interregionale del commercio, da parte del gruppo tecnico ristretto delle Regioni che hanno elaborato un documento, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 24 gennaio 2013.

L'Intesa ed il relativo documento forniscono indicazioni sulla durata delle autorizzazioni, sui criteri di priorità da applicare nel caso di domande concorrenti nelle procedure di selezione per la concessione dei posteggi nell'ambito delle aree mercatali, nei centri storici o in aree aventi valore storico, ambientale, artistico, nelle fiere, per l'assegnazione transitoria dei posteggi, temporaneamente non occupati, nonché le disposizioni inerenti il rinnovo delle concessioni.

In via preliminare, con riferimento alla produzione diretta o indiretta degli effetti giuridici dell'Intesa in questione, le Regioni hanno convenuto sulla efficacia diretta delle disposizioni nell'ordinamento delle singole Regioni, anche in assenza di norme di recepimento ad hoc.

Sugli aspetti innovativi dell'intesa si ritiene opportuno fornire utili indicazioni operative, precisando che in data 22 febbraio u.s. le stesse sono state trasmesse alle associazioni di categorie maggiormente rappresentative a livello regionale, per un assenso generale e partecipato.

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto di quanto stabilito dal documento della Conferenza delle Regioni nella seduta del 24 gennaio 2013 e di fornire indicazioni alle amministrazioni comunali, per una adeguata applicazione delle norme sull'intero territorio regionale.

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 successive modifiche integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto d) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

ITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

**A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE**

**DELIBERA**

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto del documento unitario delle Regioni e Province autonome per l'attuazione dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata il 05/07/2012, in attuazione dell'art. 70, comma 5 del D.L.gs n. 59/2010 in materia di concessione dei posteggi su aree pubbliche, nonché delle relative note di indicazioni operative ai Comuni, allegati al presente provvedimento, quale parte integrante (Allegati 1 e 2);
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per una efficace e rapida diffusione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
13/009/CR11/C11**

**DOCUMENTO UNITARIO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME  
PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA  
DEL 05.07.2012, EX ART. 70, COMMA 5 DEL D.LGS. 59/2010, IN MATERIA DI  
AREE PUBBLICHE**

**Premessa**

Le Regioni e Province autonome al fine di rendere omogenei i criteri e le modalità dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata del 5.7.2012 approvano il seguente documento di attuazione.

**Contenuti**

**1) Durata delle concessioni.**

In relazione alla durata delle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche, sulla base di quanto indicato in via generale dall'Intesa in oggetto:

- a) Le Regioni propongono, per assicurare omogeneità territoriale, di fissare la durata delle concessioni comunali dei posteggi per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche nel limite massimo consentito dall'Intesa, pari a 12 anni, al fine di garantire una remunerazione al netto degli investimenti materiali e immateriali, considerando che trattasi di attività al dettaglio con limitati volumi di vendita.
- b) Le Regioni propongono di fissare la durata delle concessioni comunali dei posteggi siti nei mercati turistici, laddove previsti, e dei posteggi isolati nel limite massimo consentito dall'intesa pari a 12 anni.

**2) Criteri di selezione.**

Le Regioni propongono ai Comuni i seguenti criteri e relativi punteggi di priorità cui fare riferimento nell'ambito delle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica, nel caso di pluralità di domande concorrenti:

- a) criterio della maggiore professionalità dell'impresa acquisita nell'esercizio del commercio su aree pubbliche, in cui sono comprese:
  - 1) l'anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa .

Le Regioni propongono, a tal fine, la seguente ripartizione di punteggi:

anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 40  
anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 50  
anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60.

2) l'anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:  
in fase di prima applicazione, per le concessioni in scadenza dal 2017 al 2020, le Regioni propongono di attribuire un punteggio pari a 40 punti, per il soggetto titolare della concessione scaduta che partecipa alla selezione;

b) criterio per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore:

oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, le Regioni propongono di attribuire un punteggio pari a 7 punti, per l'assunzione dell'impegno da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

c) criterio relativo alla presentazione da parte dell'impresa partecipante alla selezione per l'assegnazione del posteggio del DURC o del certificato di regolarità contributiva, qualora non previsto dalle leggi regionali o provinciali come requisito obbligatorio:

le Regioni propongono di attribuire un punteggio pari a 3 punti per l'impresa che presenta i menzionati certificati.

### **3. Fiere**

Nel caso di fiere i cui posteggi sono assegnati mediante procedure di selezione a cadenza prestabilita per il periodo corrispondente alla durata della manifestazione, fino al 7 maggio 2017, si applica il criterio di priorità dell'esperienza connessa al maggior numero di presenze pregresse nella medesima fiera.

Dall'8 maggio 2017, in fase di prima applicazione, si applicano i criteri di cui al punto 2 e, la priorità del 40 % collegato al numero delle presenze pregresse, riguarda sia le fiere la cui concessione avrà durata 12 anni, sia quelle assegnate con procedura di selezione a cadenza prestabilita (es. le fiere annuali). In questo ultimo caso il Comune garantisce per 12 anni al medesimo operatore la partecipazione alla fiera, anche se il bando avrà cadenza annuale (e pertanto la priorità del 40% verrà fatta valere ogni anno per 12 anni).

Le Regioni propongono che anche nel caso delle fiere la durata delle concessioni sia pari a 12 anni.

### **4. Assegnazione di posteggi nei mercati o nelle fiere di nuova istituzione/Assegnazione di posteggi isolati di nuova istituzione.**

A) Nel caso di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su area pubblica nei mercati o nelle fiere di nuova istituzione si applicano i seguenti criteri e relativi punteggi di priorità:

1) criterio correlato alla qualità dell'offerta: **punti 05**

vendita di prodotti di qualità come prodotti biologici, a km zero, prodotti tipici locali e del Made in Italy, prodotti della tradizione garantendo al consumatore una ampia possibilità di scelta anche attraverso l'organizzazione di degustazioni, per i banchi alimentari, per la promozione di tali prodotti, partecipazione alla formazione continua;

2) criterio correlato alla tipologia del servizio fornito: **punti 03**

impegno da parte dell'operatore a fornire ulteriori servizi come la consegna della spesa a domicilio, la vendita di prodotti pre-confezionati a seconda del target e dell'età della clientela, vendita informatizzata o on-line, disponibilità a turni di orari alternativi e/o supplementari (mercati pomeridiani);

3) criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi, anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica: **punti 02**

compatibilità architettonica dei banchi rispetto al territorio in cui si collocano (strutture in legno per i mercati nelle zone montane...) ottimizzando il rapporto tra la struttura ed il contesto, utilizzo di automezzi a basso impatto ambientale.

4) A parità di punteggio si applica il criterio di cui al punto 2 lett. a1) – anzianità di impresa riferita al commercio su aree pubbliche.

**B) Assegnazione in concessione pluriennale di posteggi resisi disponibili o di nuova istituzione nei mercati e nelle fiere già esistenti.**

Le Regioni propongono di applicare nel caso di assegnazione di posteggi di nuova istituzione in mercati già esistenti, nonché di posteggi divenuti liberi siti in mercati già istituiti, i criteri di cui al punto 2, del presente documento.

**5. Prestatore proveniente da uno Stato appartenente alla U.E.**

Con riferimento alla partecipazione alle procedure di selezione di prestatore proveniente da uno Stato dell'Unione Europea, il possesso dei requisiti di priorità è attestato mediante la documentazione acquisita in base alla disciplina vigente nello Stato membro e avente la medesima finalità. L'applicazione del principio di reciprocità, infatti, presuppone una efficiente cooperazione amministrativa fra i paesi dell'Unione.

**6. Spunta**

Per l'assegnazione transitoria dei posteggi temporaneamente non occupati dal titolare della concessione nel mercato o nella fiera, le Regioni propongono l'applicazione del criterio del maggior numero di presenze del soggetto che ha partecipato alla spunta, cumulate con quelle dell'eventuale dante causa, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del posteggio. Il computo delle presenze avviene sulla base della documentazione acquisita dal Comune competente.

A parità di presenze, si applica prioritariamente il criterio di cui al punto 2, lett. a1) – anzianità di impresa riferita al commercio su aree pubbliche - del presente documento.

La rilevazione delle presenze non effettive deve intendersi iniziata dal 5 luglio 2012.

Ulteriori criteri possono essere individuati da ogni singola Regione o Provincia autonoma.

#### **7. Numero massimo di posteggi assegnabili ad un medesimo soggetto giuridico nella stessa area mercatale.**

Per la fase transitoria (2017/2020) rimangono invariate le disposizioni normative in vigore in ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Decorso tale periodo transitorio, un medesimo soggetto giuridico non può avere la titolarità o il possesso di più di due concessioni di posteggio per ciascun settore merceologico (limite elevato a tre se il mercato o fiera ha più di cento posteggi) nella medesima area mercatale e quindi:

- mercato fino a cento posteggi: il medesimo soggetto può essere titolare o possessore, nel massimo, di 4 posteggi (2 settore alimentare + 2 settore non alimentare);
- mercato con oltre cento posteggi: il medesimo soggetto può essere titolare o possessore, nel massimo, di 6 posteggi (3 settore alimentare + 3 settore non alimentare).

#### **8. Disposizioni transitorie.**

Al fine di evitare eventuali disparità di trattamento tra i soggetti le cui concessioni di posteggi nei mercati e nelle fiere sono scadute prima della data di entrata in vigore del d.lgs. 59/2010, e che hanno, quindi, usufruito del rinnovo automatico, ed i soggetti titolari di concessioni scadute successivamente a tale data che non hanno usufruito di tale possibilità, si applicano, in fase di prima attuazione (2017/2020), le seguenti disposizioni transitorie:

**a) le concessioni scadute e rinnovate (o rilasciate) dopo l'entrata in vigore del d.lgs 59/2010 (08 maggio 2010) sono prorogate di diritto per sette anni da tale data, quindi fino al 07 maggio 2017 compreso;**

**b) le concessioni che scadono dopo l'entrata in vigore dell'intesa della Conferenza unificata (05 luglio 2012) e nei cinque anni successivi sono prorogate di diritto fino al 04 luglio 2017 compreso;**

**c) le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore del d. lgs 59/2010 e che sono state rinnovate automaticamente mantengono efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento di rilascio o di rinnovo.**

Roma, 24 gennaio 2013.

*Allegato 2***OGGETTO: Intesa sui criteri per assegnazione dei posteggi sulle aree pubbliche approvata dalla Conferenza Unificata il 5 luglio 2012**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 24 gennaio 2013 ha approvato un documento per l'attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 in materia di aree pubbliche.

Il documento fornisce indicazioni sulla durata delle autorizzazioni, sui criteri di priorità da applicare nel caso di domande concorrenti nelle procedure di selezione per la concessione dei posteggi nell'ambito delle aree mercatali, nei centri storici o in aree aventi valore storico, ambientale, artistico, nelle fiere, per l'assegnazione transitoria dei posteggi, temporaneamente non occupati, nonché le disposizioni inerenti il rinnovo delle concessioni.

In via preliminare, con riferimento alla produzione diretta o indiretta degli effetti giuridici dell'Intesa in oggetto, le Regioni hanno ritenuto che la stessa, nelle parti prescrittive non avrebbe bisogno di essere recepita con atti formali negli ordinamenti delle singole Regioni. Resta confermato che i principi del documento di che trattasi saranno recepiti dal codice del commercio.

Si riportano, qui di seguito, in sintesi alcuni aspetti più salienti dell'Intesa, in oggetto, al fine di fornire maggiori informazioni ed indicazioni operative.

**1) Durata delle autorizzazioni**

Per assicurare omogeneità territoriale con le altre Regioni, la durata delle concessioni comunali dei posteggi per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, dei posteggi isolati, dei posteggi nei mercati turistici, laddove previsti, **è fissata a 12 anni**, limite massimo consentito dall'Intesa, al fine di garantire una remunerazione al netto degli investimenti materiali e immateriali, considerando che trattasi di attività al dettaglio con limitati volumi di vendita.

**2) Procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica.****Criteri di selezione**

Con riferimento alla norma di cui all'art. 2, lett. a) dell'Intesa, si evidenzia che costituisce criterio privilegiato di selezione **la maggiore professionalità** acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche che comprende:

- **l'anzianità dell'esercizio** dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio messo a concorso.

Pertanto, si ritiene indispensabile che i Comuni si attivino per garantire, a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'Intesa e quindi dal **5 luglio 2012**, la piena applicabilità della disposizione suddetta, al momento in cui saranno avviati i bandi per le selezioni sui mercati.

Pertanto, tenuto conto che la L.R. n. 18/2001 prevede che l'anzianità di iscrizione al registro imprese non si trasferisce in caso di subingresso, si invitano i comuni a prendere atto dell'intervenuta modifica normativa e ad effettuare le conseguenti annotazioni sui titoli autorizzativi esistenti, in tutti i casi di subingresso effettuati, a qualsiasi titolo, a decorrere dall'entrata in vigore dell'intesa.

- **anzianità acquisita nel posteggio** al quale si riferisce la selezione. Per le concessioni in scadenza dal 2017 al 2020, viene proposto un punteggio pari a 40 punti per il titolare della concessione scaduta.

Art. 2 lett. c. - La legge regionale, attualmente in vigore, non prevede l'obbligatorietà della presentazione del DURC o certificato di regolarità contributiva.

I Comuni, ad ogni modo, nella predisposizione dei bandi per l'assegnazione dei posteggi possono prevedere quale ulteriore criterio la presentazione del citato Documento, attribuendo un punteggio pari a tre punti.

**Assegnazione giornaliera dei posteggi. - Spunta**

Ai sensi dell'art. 6 dell'Intesa "Ai fini dell'assegnazione transitoria dei posteggi temporaneamente non occupati dal titolare della concessione nel mercato o nella fiera, resta ferma l'applicazione del criterio del maggior numero di presenze, per tali intendendo le volte che il soggetto **ha partecipato** alle spunte, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del posteggio temporaneamente non occupato. Il numero delle presenze maturate è comprovato dalla documentazione acquisita presso il Comune competente".

Tale disposizione presenta carattere di novità relativamente alla definizione del concetto di presenza nelle fiere, rispetto alla formulazione dell'art. 27, c.1 lett. g) del d.lgs. 114/1998 e della L.R. n. 18/2001 per

5

cui si intendeva "*per presenze effettive in una fiera, il numero di volte che l'operatore ha effettivamente esercitato l'attività in tale fiera*".

A tale fine i comuni sono tenuti a modificare il criterio di rilevazione delle presenze nelle fiere secondo le recenti modifiche, a far data all'entrata in vigore dell'intesa.

Nel caso delle fiere i cui posteggi sono assegnati mediante procedure di selezione a cadenza prestabilita per il periodo corrispondente alla durata della manifestazione, fino al 7 maggio 2017, si applica il criterio di priorità dell'esperienza connessa al maggior numero di presenze pregresse nella medesima fiera.

Dall'8 maggio 2017, si applicano comunque i criteri prioritari stabiliti al punto 2 dell'Intesa. Viene riconosciuta una priorità del 40% collegata al numero delle presenze pregresse nell'ambito della stessa fiera.

Tale priorità viene riconosciuta ogni anno per 12 anni.

#### **Assegnazione di posteggi nei mercati o nelle fiere di nuova istituzione / Assegnazione di posteggi isolati di nuova istituzione.**

Si applicano i seguenti criteri e relativi punteggi:

1° - qualità dell'offerta - punti 5

2° - tipologia del servizio fornito - punti 3

3° - progetti innovativi anche relativi alla compatibilità architettonica – punti 2

A parità di punteggio si applica il criterio di cui al punto 2 lett. a 1) del documento, ossia anzianità di impresa.

#### **Numero massimo di posteggi**

Viene stabilito un limite al numero dei posteggi complessivamente assegnabili ad un medesimo soggetto giuridico nella stessa area mercatale.

In considerazione che il D.L.gs.59/2010 prevede che le autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possono essere rilasciate a persone fisiche, a società di persone, a società di capitali regolarmente costituite o cooperative si precisa quanto segue:

1. mercato fino a cento posteggi: un medesimo soggetto giuridico non può essere titolare o possessore nel massimo di 4 posteggi ( 2 settore alimentare + 2 settore non alimentare )
2. mercato con oltre cento posteggi: un medesimo soggetto giuridico non può essere titolare o possessore nel massimo di 6 posteggi ( 3 settore alimentare + 3 settore non alimentare.

#### **Disposizioni transitorie**

In fase di prima attuazione trovano applicazione immediata, le seguenti disposizioni transitorie di cui all'art. 8 dell'Intesa:

a) **Tutte le concessioni scadute e rinnovate o rilasciate dopo l'entrata in vigore del D.Lgs del 26 Marzo 2010 ( 8 maggio 2010)** sono automaticamente prorogate per 7 anni da tale data, quindi fino al **7 maggio 2017 compreso**.

b) **le concessioni di posteggio che scadono nel periodo compreso fra** la data dell'entrata in vigore dell'Intesa della Conferenza Unificata (5 luglio 2012) ed i 5 anni successivi all' intesa stessa sono prorogate di diritto fino al termine di tale periodo e, pertanto fino al **4 luglio 2017**.

c) **le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 59/2010** e che sono state rinnovate automaticamente mantengono efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento del rilascio o di rinnovo.

Il Dirigente del Servizio Dr. Piero Trabace

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 569

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I-Linea di Intervento 1.1-Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1-Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Sog proponente: IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.a. - P.IVA 00404910754.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue:

**Visti:**

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

**Visto altresì:**

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. n. 1 del 2 gennaio 2012 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO\_002\_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La D.G.R n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
- La D.G.R n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
- La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.

#### **Considerato che**

- L'impresa proponente IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. ha presentato in data 25/05/2011 istanza di accesso (Prot. n. AOO\_158/5807 del 08/06/2011);
- Con D.G.R n. 2297 del 18/10/2011 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. con sede legale Via Zona Industriale - 73100 Lecce (Le), P. IVA 00404910754, per un investimento complessivo di € 1.546.391,75;
- Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO\_158/10877 del 02/11/2011 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 29/01/2013 prot. 698/BA, (prot. n. AOO\_158/824 del 01/02/2013) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente.

**Rilevato che:**

- Con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

**Rilevato altresì che:**

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 392.556,70, è interamente a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- La spesa di € 392.556,70 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. con sede legale Via Zona Industriale - 73100 Lecce (Le), P. IVA 00404910754 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

**Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 392.556,70 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 29/01/2013 prot. 698/BA, (prot. n. AOO\_158/824 del 01/02/2013) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di € 1.760.680,34, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2013, presentata da IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di € 1.760.680,34 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 392.556,70 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorative (ULA);

- Di delegare il Dirigente del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Disciplinare;
  - Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i.;
  - Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- Di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
  - Di notificare il presente provvedimento all'impresa IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. a cura del Servizio proponente;
  - Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

*Allegato A*

**P.I.A.**

**IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A.**

**PROT. N. 40**

# **IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A.**

## **Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo**

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"  
P O Puglia 2007-2013**

**Impresa proponente: IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A.**

**Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 1.890.970,53**

**Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 1.760.680,34**

**Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 392.556,70**

**Incremento occupazionale: + 3 ULA**

**Localizzazione investimento: Località "Schiavarelle" – Zona PIP 73010 Surbo (Le)**

## Indice

PREMESSA .....	
Verifica di decadenza .....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....	
2. Completezza della documentazione inviata .....	
2.1 Verifica del potere di firma .....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale.....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento).....	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....	
Verifica ammissibilità del progetto industriale .....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 Il soggetto proponente .....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa .....	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico .....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale.....	
5.6 Congruenza Opere Civili.....	
5.7 Congruenza Impiantistica.....	
5.8 Note conclusive .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....	
7. Investimenti in Servizi di consulenza.....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....	
8.1 Dimensione del beneficiario.....	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....	

- 
9. Coerenza e completezza del business plan.....
  10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....
  - 10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....
  - 10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....
  11. Creazione di nuova occupazione .....
  12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio.....
  13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....
  14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
  15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....
  - Conclusioni.....

## PREMESSA

### Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. (Cod. Fisc. 00404910754 - P. IVA 00404910754) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2297 del 18/10/2011.

La società, costituita con atto Notaio Domenico Mancuso del 01/12/1976, rep. n. 110110 raccolta n. 29279, ha sede legale ed operativa in Via Zona Industriale, sn 73100 Lecce oltre ad una succursale sita presso l'unità locale di Via F. De Mura - Stand 20 (c/o Mercato Ortofrutticolo) - 73100 Lecce ed un deposito in Via F. De Mura - Stand 4 (c/o Mercato Ortofrutticolo) - 73100 Lecce.

La società presso le proprie sedi si occupa principalmente degli aspetti relativi all'acquisto, lavorazione e commercializzazione di frutta fresca nazionale ed estera e prodotti ortivi da destinare al consumo fresco oltre alla torrefazione e confezionamento con proprio marchio di legumi e frutta secca in vari formati.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato, finalizzato alla realizzazione di una nuova unità produttiva da destinare allo svolgimento di attività logistica dell'ortofrutta, è di **€ 1.546.391,75**, interamente per attivi materiali, e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 392.556,70**. Tale programma di investimenti si realizzerà presso una nuova unità locale prevista nel Comune di Surbo (Le) in Località Schiavelle in Zona PIP.

### **Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"**

<b>Sintesi investimenti per "attivi materiali"</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento (€)</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)</b>
Studi preliminari e di fattibilità	46.391,75	18.556,70
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.130.000,00	226.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	370.000,00	148.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.546.391,75</b>	<b>392.556,70</b>

### **Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

<b>Sintesi Investimenti</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento (€)</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)</b>
Attivi materiali	1.546.391,75	392.556,70
<b>TOTALE</b>	<b>1.546.391,75</b>	<b>392.556,70</b>

## **Verifica di decadenza**

### **1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda** (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 10/01/2012 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (11/11/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione risulta anticipata a mezzo fax in data 03/11/2011.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale.

### **2. Completezza della documentazione inviata** (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

#### **2.1 Verifica del potere di firma**

La proposta di progetto industriale, relativamente all'impresa IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A., è sottoscritta da Roberto Fatano, Amministratore Delegato con potere di firma, nominato con atto del 31/05/2011 ed in carica per tre esercizi, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 09/01/2012 e dalla dichiarazione sostitutiva del Certificato Camerale, datata 21/12/2012.

#### **2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale**

- Il progetto industriale enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di realizzare una nuova unità produttiva da destinare allo svolgimento di attività logistica dell'ortofrutta;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout con evidenza degli investimenti in capo al soggetto proponente;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

#### **2.3 Costituzione del Consorzio** (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

#### **2.4 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

## Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

### 3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 21/10/2011;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Lecce in data 09/01/2012;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio, datata 23/12/2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 23/12/2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 30/12/2011, a firma del legale rappresentante attestante che l'impresa non rientra fra coloro che hanno ricevuto aiuti dichiarati incompatibili con le Decisioni della Commissione Europea;
- verbale di assemblea straordinaria del 13/12/2011 con cui la società ha ampliato l'oggetto sociale e conseguentemente ha modificato l'art. 4 dello statuto sociale;
- atto di compravendita, stipulato innanzi al Notaio Rocco Mancuso in data 17/12/2009 rep. n. 23.910, racc. n. 12.729, mediante il quale la "Fatano Group S.r.l. in liquidazione" ha venduto e trasferito alla "IN.T.E.R.FRUTTA di A. Fatano & C. S.p.A. la piena proprietà del suolo sito in agro di Surbo (Le) - Località "Schiavarelle", ricadente in zona PIP e di mq 6.324 e catastalmente individuato al fg. 24 particelle 467, 468, 716, 718, 719, 720, 721, 724, 725, 726, 727;
- copia della Determina Dirigenziale n. 241/2009 del Comune di Surbo di autorizzazione al trasferimento dei diritti di proprietà dell'area in zona PIP avvenuto con l'atto di compravendita indicato al punto precedente;
- Certificato di Destinazione Urbanistica del suolo in mappa indicato al fg. 24 particelle 467, 468, 716, 718, 719, 720, 721, 724, 725, 726, 727;
- Permesso di Costruire n. 47/2008 rilasciato dal Comune di Surbo (Le) alla "Fatano Group S.r.l. in liquidazione" per la realizzazione di un "opificio industriale per la lavorazione di frutta fresca, frutta secca, cioccolato, prodotti dolciari da forno con annessa vendita nella zona industriale di Surbo all'interno dei lotti nn. 26 - 28 - 30 - 32";
- Voltura del Permesso di Costruire n. 47/2008 rilasciata in data 03/05/2010 a favore della "IN.T.E.R.FRUTTA di A. Fatano & C. S.p.A.;
- Stralcio di mappa catastale e nota di trascrizione all'Ufficio Prov.le di Lecce dell'Agenzia del Territorio del trasferimento della proprietà del suolo oggetto del programma di investimenti;
- Elaborato grafico (stralcio tavole I.G.M., stralcio aerofotogrammetrico, stralcio P.d.F., stralcio catastale, stralcio P.I.P.) del progetto di realizzazione di una nuova unità operativa destinata all'attività logistica ortofrutticola;
- perizia giurata, a firma del tecnico abilitato, Geom. Mauro Ricercato, datata e giurata il 10/01/2012, ed attestante la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e/o immobile e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio di concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti;
- relazione di sostenibilità ambientale a firma del Geom. Mauro Ricercato;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;
- computo metrico dei lavori edili, a firma dell'impresa Ricercato Costruzioni S.r.l., ed allegato al contratto di appalto per i lavori di finitura opere edili e posa dei pavimenti all'interno del capannone oggetto del programma di investimenti;
- Libro Unico del Lavoro in formato pdf;
- Bilancio al 31/12/2010;

- Copia della bozza di contratto di finanziamento a m/l termine del Banco di Napoli, datata 25/10/2011, di € 900.000,00 con validità fino al 30/10/2011;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

L'atto costitutivo e lo statuto risultano già presentati in sede di consegna del progetto di massima e, pertanto, sono disponibili anche in formato PDF.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente in seguito alla richiesta (mail del 08/03/2012) di documentazione integrativa ha fornito la documentazione mancante, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/2973 del 12/04/2012, ed in particolare:

- 1) planimetria generale, da cui risulta la dimensione e la configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate alla viabilità interna, a verde, disponibili ecc.;
- 2) principali elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato oggetto del programma, comprensivi di pianta di ogni livello-prospetti e sezioni in scala corredati di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa così come destinata in progetto, debitamente firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante;
- 3) preventivo di spesa della TCT S.r.l. indicato a pag. 37 della relazione generale;
- 4) nuova tabella "Riepilogo Investimento" della Relazione Generale completa di un elenco dettagliato del programma di investimenti con indicazione delle singole voci di spesa nelle varie categorie di spesa e l'esatta indicazione del corrispondente preventivo di spesa;
- 5) chiarimenti in merito all'importo richiesto (€ 32.500,00) rispetto al totale imponibile (€ 42.000,00 + IVA) del preventivo di spesa n. 85/11 del fornitore Euroimpianti S.r.l.;
- 6) copia del contratto di mutuo di € 900.000,00 stipulato in data 28/10/2011 tra il soggetto proponente e "Banco di Napoli S.p.A." per la realizzazione di una piattaforma logistica da realizzarsi nella zona PIP del Comune di Surbo (Le);
- 7) chiarimenti in merito alla finalità del permesso di costruire rilasciato con evidenza dell'avvenuta richiesta di variante al permesso di costruire atteso che quello presentato in sede di progetto definitivo riporta: "Progetto per la realizzazione di un Opificio Industriale per la lavorazione di frutta fresca, frutta secca, cioccolato, prodotti dolciari e da forno, con annessa area vendita in zona PIP all'interno dei lotti 26 - 28 - 30 - 32" e pertanto differente dal progetto di investimenti presentato: "Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci";
- 8) layout della nuova sede aziendale con indicazione dell'allocazione dei nuovi impianti e macchinari.

Il soggetto proponente, in seguito al sollecito (mail del 11/06/2012 e nota di Puglia Sviluppo S.p.A. prot. n. 6655/BA del 08/10/2012) di documentazione integrativa, ha fornito la documentazione mancante, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/9212 del 14/11/2012, ed in particolare:

- copia del Permesso di Costruire n. 83 del 09/11/2012;
- copia conforme all'originale del verbale di assemblea della IN.T.E.R.FRUTTA di A. Fatano & C. S.p.A. di delibera del conferimento soci in c/futuro aumento capitale sociale per € 600.000,00 a copertura dell'apporto di mezzi propri da destinare al programma di investimenti PIA;
- nota di precisazione, a firma del legale rappresentante della IN.T.E.R.FRUTTA di A. Fatano & C. S.p.A., in merito al personale da destinare all'interno della nuova unità produttiva.

Infine, il Servizio Competitività ha acquisito, con prot. n. AOO\_158/320 del 16/01/2013, documentazione, anticipata a mezzo mail in data 21/12/2012, di seguito indicata:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, datata 21/12/2012, con cui attesta che la realizzazione del programma di investimenti sarà accompagnata da un incremento occupazione di n. 3 nuove unità oltre alla riconversione di n. 2 unità, già in forza presso la società, da impegnare esclusivamente all'attività amministrativa del comparto "logistico"; inoltre, nella medesima dichiarazione, attesta che a n. 1 nuova unità sarà assegnata la mansione di "custode";
- dichiarazioni sostitutive di atto notorio, datata 21/12/2012, di autocertificazione della comunicazione antimafia;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 21/12/2012, del certificato camerale;
- copia di n. 12 tavole relative a planimetrie ed elaborati grafici allegate al Permesso di Costruire n. 83 del 09/11/2012.

## Verifica ammissibilità del progetto industriale

### 4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 4.1 Il soggetto proponente

##### Forma e composizione societaria

La società IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A., costituita in data 01/12/1976, inizia a svolgere la propria attività dal 14/04/1980, come risulta dal certificato rilasciato dalla CCIAA di Lecce. La suddetta società risulta avere il seguente cod. fisc. e P. IVA 00404910754.

La sede legale è in Via Zona Industriale, sn - 73100 Lecce (Le).

La società presenta un capitale sociale, così come si evince dal Bilancio 2011, acquisito a mezzo mail in data 30/11/2012, di € 1.400.000,00, interamente sottoscritto e versato, così suddiviso:

DIRITTI DEI SOCI	AZIONI	PROPRIETA'	NUDA PROPRIETA'	USUFRUTTO
CARDONE Maria Teresa	1.000			1.000
FATANO Raffaele Tommaso	6.867	6.857		10
FATANO Roberto	6.257	3.257	3.000	
FATANO Alessandro	5.866	5.866		
FATANO Antonio Marco				3.000
FATANO Antonio Nicola			10	
SERACCA GUERRIERI Giovanna	10	10		
<b>TOTALE</b>	<b>20.000</b>			

La società ha quale legale rappresentante il Sig. Raffaele Fatano (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato) ed il Sig. Roberto Fatano (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato), nominati con atto del 31/05/2011 ed in carica per tre esercizi sociali.

##### Oggetto sociale

La società, così come si evince dal certificato camerale, ha per oggetto l'attività di produzione, conservazione, trasformazione, commercio e distribuzione, all'ingrosso e al dettaglio, di prodotti ortofrutticoli, del suolo e del sottosuolo, derrate alimentari e prodotti agricoli e agroalimentari in genere. Con verbale di assemblea straordinaria del 13/12/2011 (repertorio n. 27.677, raccolta n. 14.916 del notaio dott. Rocco Mancuso, registrato a Lecce il 14/12/2011 al n. 11842 serie 1T), si è deliberato l'ampliamento dell'oggetto sociale ai "Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci".

##### Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale della IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. è di tipo piramidale. L'impresa, in sede di progetto definitivo, rileva che l'organico nel corso degli anni è stato oggetto di forti crescite ed attualmente l'organizzazione interna risulta complessa e strutturata e tale da garantire l'efficienza ed efficacia delle attività svolte con una idonea ripartizione dei compiti in macrosettori. L'impresa evidenzia che nonostante la supervisione di qualsivoglia intervento rimanga all'amministratore unico ed, al di sotto dello stesso, ai direttori tecnici, la stessa gode di un'adeguata flessibilità della struttura organizzativa che, associata alla competenza delle risorse professionali impiegate ed acquisita attraverso un processo di qualificazione e riqualificazione continua, ha permesso alla società di delineare e perseguire strategie di posizionamento verticale nel mercato, assicurando una ottimale funzionalità di tutte le attività svolte.

I vari reparti aziendali sono affidati a responsabili che dipendono dalla Direzione Generale e che hanno il compito di svolgere le attività di loro competenza e della gestione delle risorse a loro assegnate. Le funzioni aziendali sono rappresentate da: direzione commerciale, direzione amministrativa, responsabile contabile, responsabile informatico, direzione produttiva

freschi/secchi, responsabile reparto produzione freschi/secchi, ufficio sviluppo, logistica: coordinamento succursale, ufficio estero, venditori: conto proprio/conto commissione.

#### *Campo di attività*

Dalla documentazione presentata in sede di progetto definitivo, si evince che la società si occupa degli aspetti relativi all'acquisto, lavorazione e commercializzazione di frutta fresca nazionale ed estera e prodotti ortivi da destinare al consumo fresco. Oltre tale tipo di prodotto l'azienda è dedita alla torrefazione e confezionamento con proprio marchio di legumi e frutta secca in vari formati. La società è, quindi, specializzata nella:

- Refrigerazione, maturazione e commercializzazione di banane, angurie, ananas, mele, pere, ecc.;
- Commercializzazione prodotti ortofrutticoli, nazionali ed esteri;
- Torrefazione frutta secca (arachidi, mandorle, nocciole, noci, fave, fichi mandorlati e tostatati);
- Addolcimento e commercializzazione lupini;
- Confezionamento e commercializzazione legumi secchi.

La società opera attraverso i marchi aziendali, identificativi del proprio prodotto, di seguito citati: Interfrutta, Compagnia Italiana della Frutta Secca, Leccornie Contadine, I Freschissimi.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 10.39.00 – Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi).

Il programma di investimenti proposto da IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. è finalizzato alla realizzazione di una nuova unità produttiva presso la quale allocare l'attività di gestione di servizi logistici per imprese operanti nel settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e del commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati presenti sul territorio locale e regionale.

Il settore è identificabile nel seguente codice ATECO 2007:

- 52.29.22 *Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci.*

Il programma di investimenti si realizzerà presso una nuova unità locale prevista in Località "Schiavarelle" – Zona PIP 73010 Surbo (Le).

#### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

La IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A., secondo quanto dichiarato nella documentazione presentata in sede di progetto definitivo, nasce nel 1976 con l'obiettivo di operare compiutamente nel settore manifatturiero della lavorazione di frutta ed ortaggi e della commercializzazione all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e nel comparto dell'industria di torrefazione e impacchettatura della frutta secca. La società, nella sede legale presso la zona industriale di Lecce, si occupa dell'attività di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e nella sede operativa presso il Mercato Ortofrutticolo, si occupa del commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi e conservati.

La società, in sede di presentazione del progetto definitivo, evidenzia di aver registrato un incremento operativo e delle vendite proporzionale nel corso del tempo e tale da spingere la compagine societaria a nuovi e periodici aumenti di capitale e trasformazioni societarie. In particolare, così come si evince dal Bilancio 2011, la situazione aziendale di tipo patrimoniale (Immobilizzazioni per € 4.483.396,00, Attivo Circolante per € 7.963.902,00, Patrimonio Netto per € 2.850.145,00) ed economica (Valore della produzione € 21.147.129,00, costo della produzione € 20.843.972,00), testimonia la presenza di valori, positivi e coerenti con la dimensione aziendale.

In seguito alle trasformazioni e ai miglioramenti tecnologici avvenuti nei precedenti esercizi sociali, l'azienda ha deciso di ampliare la propria offerta rivolgendo maggiore attenzione al canale distributivo. Per tale motivo con il presente programma di investimenti intende avviare una nuova unità produttiva da destinare alla gestione dei servizi logistici a supporto delle imprese operanti nel settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e del commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati presenti sul territorio locale e regionale. In tal modo la società intende diversificare la propria attività sulla base delle conoscenze organizzative e gestionali maturate nel tempo nel settore ortofrutticolo a cui la logistica si rivolgerà.

L'impresa dichiara che gli obiettivi economici e reddituali sono importanti ma nel contempo è necessario conseguire una capacità tale da poter offrire alla clientela una struttura estremamente elastica, funzionale ed innovata in grado di rispettare agevolmente i termini di consegna previsti e di mantenere inalterate le caratteristiche dei beni in consegna, trattandosi di prodotti deperibili.

Premesso che nel comparto industriale si distinguono tre tipologie di attività logistiche (logistica degli approvvigionamenti, logistica interna, logistica distributiva) e che i sistemi logistici delle imprese di produzione e di distribuzione possono essere classificati secondo il grado di integrazione verticale, l'impresa rileva che rispetto alle aziende che dispongono di un sistema integrato verticale in cui gli aspetti logistici della produzione di un dato bene sono totalmente gestiti internamente e da un unico soggetto, vi sono aziende che non dispongono di un sistema integrato verticale e che scelgono di affidare la logistica (trasporto, imballaggio e personalizzazione del prodotto, immagazzinamento, controllo di qualità, ecc.) in outsourcing ad aziende specializzate. La società intende specializzarsi in tali funzioni al fine di offrire servizi logistici a una molteplicità di imprese che si occupano della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e del commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati.

Le ragioni che spingono l'azienda ad avviare tale tipo di investimento risiedono, secondo quanto da essa dichiarato, nella consapevolezza che le aziende del settore ortofrutticolo poco si adattano ad un modello aziendale integrato e comprensivo della logistica per i seguenti motivi:

- l'esigenza di specializzarsi nei processi di trasformazione che rappresentano il cuore dell'attività di un'azienda manifatturiera;
- la necessità di limitare gli investimenti legati alla disponibilità di magazzini, veicoli, personale;
- la possibilità di abbattere i costi relativi alle attività logistiche, acquistandole da operatori specializzati che la esercitano secondo un migliore rapporto efficacia - efficienza.

Pertanto, la società proponente, viste le peculiarità del settore logistico ed i bisogni espressi dalle aziende locali, attuali e potenziali clienti, ha deciso di realizzare una nuova unità produttiva dotata di n. 5 aree destinate ad erogare servizi logistici e così suddivise:

#### AREE ESTERNE:

- Area di ricevimento merci;
- Area di caricamento ed uscita automezzi per la distribuzione.

#### AREE INTERNE

- Area *picking, cross docking e palletizing*;
- Area conservazione composta da n. 6 celle frigorifere;
- Area preparazione e porzionatura merci in piccole unità.

Pertanto, le attività che si svolgeranno saranno così articolate:

- Gestione dei processi di ricevimento, registrazione e controllo dei beni: fase in cui si gestiranno tutte le operazioni connesse all'ingresso dei beni in magazzino, secondo le specifiche concordate con il cliente, e si effettueranno i controlli di merito, di legittimità, campionature e segnalazione di eventuali consegne incomplete;
- Picking, imballaggio e confezionamento: prelevamento, preparazione e confezionamento di beni in uscita in relazione alle caratteristiche merceologiche e alle modalità di spedizione previste;
- Conservazione e stoccaggio: conservazione dei beni consegnati dal cliente in ambienti opportunamente attrezzati con impianti di stoccaggio di ultima generazione e personale altamente qualificato;
- Consegna e distribuzione: gestione dei rapporti operativi con i corrieri e distributori di fiducia del cliente o presa in carico dell'intero servizio di recapito al destinatario.

Alla luce delle considerazioni espresse e sulla base delle dichiarazioni del proponente, si ritiene che il programma di investimenti proposto sia in linea con le prospettive di sviluppo e risulti coerente con il trend di crescita riportato dal soggetto proponente che attesta l'effetto di incentivazione del progetto PIA sul fatturato a regime intorno al 23/24% rispetto al dato 2011 (Fatturato € 20.881.020,00) dichiarando un fatturato a regime nel 2014 intorno ai 26 milioni di euro.

#### **4.2 Sintesi dell'iniziativa**

Il progetto proposto da IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A. prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva in Località "Schiavarelle" - Zona PIP 73010 Surbo (Le) presso la quale allocare l'attività di gestione di servizi logistici per imprese operanti nel settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e del commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati presenti sul territorio locale e regionale.

La scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 30/11/2011;
- ultimazione del nuovo programma: 30/11/2013;
- entrata a regime del nuovo programma: 30/11/2013;
- anno a regime: 2014.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento, a mezzo fax, della comunicazione di ammissione (03/11/2011) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

#### **4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale**

##### 4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti in attivi materiali, proposto da IN.T.E.R.FRUTTA di A. FATANO & C. S.p.A., prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva da localizzarsi in Località "Schiavarelle" - Zona PIP 73010 Surbo (Le) ed, in particolare, su di un suolo di proprietà del soggetto proponente di circa 6.300 mq iscritto al catasto al foglio 24 particella 940 e su cui insiste un capannone che necessita di essere completato ed adeguato all'attività proposta con il presente programma di investimenti.

Il programma di investimenti in attivi materiali si completa con la presenza di consulenze nell'ambito degli studi preliminari di fattibilità oltre all'acquisizione di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici funzionali all'avvio dell'attività.

In dettaglio:

	Spesa prevista (€)	Spesa indicata nei preventivi (€)	Spesa ammessa (€)
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>			
studi preliminari di fattibilità: prev. n°24 - dott. A. Quarta 02/11/2011	25.391,00	25.391,00	25.391,00
consulenze connesse al programma di investimenti: prev n°23 - geom. M. Riccato 04/11/2011	21.000,00	21.000,00	21.000,00
<b>TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>46.391,00</b>	<b>46.391,00</b>	<b>46.391,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>			
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Sistemazione del suolo	0,00	0,00	0,00
Indagini geognostiche	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>			
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali</b>			
Fondazione e massetti: prev. n°21 - Riccato Costruzioni srl 04/11/2011	37.070,37	37.070,37	30.915,52
Murature e tramezzi: prev. n°08 - C.S.G. Edile scarl 15/11/2011; prev. n°21 - Riccato Costruzioni srl 04/11/2011	72.953,80	72.953,80	60.841,18
Intonaci: prev. n°21 - Riccato Costruzioni srl 04/11/2011	11.462,40	11.462,40	9.559,28

	Spesa prevista (C)	Spesa indicata nei preventivi (C)	Spesa ammessa (C)
Pavimentazioni: prev. n°16 – Autunno Pavimenti srl 09/11/2011; prev. n°17 – Autunno Pavimenti srl 09/11/2011; prev. n°21 – Ricercato Costruzioni srl 04/11/2011	73.676,60	73.676,60	61.443,97
Coperture e impermeabilizzazioni: prev. N. 5 - S. Maruccia 05/11/2011	70.200,00	70.200,00	58.544,59
Soffitti e controsoffitti: prev. n°08 – C.S.G. Edile scari 15/11/2011; prev. n°21 - Ricercato Costruzioni srl 04/11/2011	32.823,60	32.823,60	27.373,85
Pitturazioni: prev. n°08 – C.S.G. Edile scari 15/11/2011	16.494,50	16.494,50	13.755,89
<b>Totale Capannoni e fabbricati industriali</b>	<b>314.681,27</b>	<b>314.681,27</b>	<b>262.434,28</b>
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>			
	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>C.3 Impianti generali</b>			
Riscaldamento e condizionamento	0,00	0,00	0,00
Idrico sanitario ed acqua potabile: prev. n°102 – EuroImpianti srl 15/11/2011	8.650,00	8.650,00	7.213,83
Aria compressa	0,00	0,00	0,00
Elettrico e illuminazione: prev. n°08 – C.S.G. Edile scari 15/11/2011	190.843,26	190.843,26	159.157,28
Fognario: prev. n°89 – EuroImpianti srl 04/11/2011	35.163,50	35.163,50	29.325,25
Telefonico e citofonico	0,00	0,00	0,00
Antincendio: prev. n°85 – EuroImpianti srl 03/11/2011	32.500,00	32.500,00	27.103,98
Videosorveglianza: prev. n°20 – LATI srl 19/12/2011	40.886,00	40.886,00	34.097,64
Piattaforme elevatrici: prev. n°07 – Elevant Servizi srl 12/12/2011	23.000,00	23.000,00	19.181,28
<b>Totale Impianti generali</b>	<b>331.042,76</b>	<b>331.042,76</b>	<b>276.079,26</b>
<b>C.4 Strade, piazzali, rec.</b>			
Strade: prev. n°03 – VIS srl 04/11/2011	44.572,50	44.572,50	44.572,50
Piazzali: prev. n°21 – Ricercato Costruzioni srl 04/11/2011	10.320,00	10.320,00	10.320,00
Recinzioni: prev.n°06 – FALC elettronica 14/12/2011	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Cabina elettrica di trasformazione: prev. n°25 – T.C.T.srl 18/10/2011; prev. n°22 – L'Elettrica Sud 25/11/2011	58.700,00	58.700,00	58.700,00
Tettoie: prev. n°04 – SPRECH srl 24/11/2011	110.055,00	110.055,00	110.055,00
<b>Totale viabilità, recinzioni, verde</b>	<b>228.647,50</b>	<b>228.647,50</b>	<b>228.647,50</b>
<b>C.5 Opere varie</b>			
Porte, portini ed assimilati:			
prev n°09 Due Zeta srl 23/12/2011	105.000,00	105.000,00	87.566,70
prev n°10 Cacciatore srl 23/12/2011	11.000,00	11.000,00	9.173,65
prev n°11 Cacciatore srl 23/12/2011	23.008,00	23.008,00	19.187,95
<b>Totale Opere varie</b>	<b>139.008,00</b>	<b>139.008,00</b>	<b>115.928,30</b>
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>1.013.379,53</b>	<b>1.013.379,53</b>	<b>883.089,34</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>			

	Spesa prevista (€)	Spesa indicata nei preventivi (€)	Spesa ammessa (€)
<b>D.1 Macchinari</b>			
n. 1 carrello trasportatore a timone con pedana operatore BT mod. ORION LPE 200/6: prev. n°02 - TEMAX srl 08/11/2011	5.461,00	5.461,00	5.461,00
n. 1 carrello trasportatore a timone BT MOD. LEVIO LWE 180: prev. n°02 - TEMAX srl 08/11/2011	4.328,00	4.328,00	4.328,00
n. 5 carrello frontale elettrico CESAB centauro 48 160L: prev. n°01 - TEMAX srl 08/11/2011	96.760,00	96.760,00	96.760,00
n. 1 carrello retrattile BT REFLEX RRE 160: prev. n°01 - TEMAX srl 08/11/2011	26.099,00	26.099,00	26.099,00
n. 4 carrello trasportatore a timone con pedana operatore BT MOD. ORION LPE 200/6: prev. n°01 - TEMAX srl 08/11/2011	21.844,00	21.844,00	21.844,00
n. 2 carrello trasportatore a timone BT MOD. LEVIO LWE 180: prev. n°01 - TEMAX srl 08/11/2011	8.656,00	8.656,00	8.656,00
n. 3 carrello commissionatore orizzontale per 2° livello BT OPUS OSE 100W: prev. n°01 - TEMAX srl 08/11/2011	33.780,00	33.780,00	33.780,00
<b>Totale macchinari</b>	<b>196.928,00</b>	<b>196.928,00</b>	<b>196.928,00</b>
<b>D.2 Impianti</b>			
Frigorifero: prev. n°18 - Cold Energy 03/11/2011	597.200,00	597.200,00	597.200,00
<b>Totale impianti</b>	<b>597.200,00</b>	<b>597.200,00</b>	<b>597.200,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>			
N.12 transpallet manuali BT LHM 230: prev. n°01 - TEMAX srl 08/11/2011	3.072,00	3.072,00	3.072,00
server mirroring DELL POWER EDGE T310: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	1.685,00	1.685,00	1.685,00
secondo server mirroring: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	1.860,00	1.860,00	1.860,00
terminale pc-windows progettato per uso aziendale: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	5.310,00	5.310,00	5.310,00
stampante KYOCERA F5-2020D+opzione stampa automatica: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	1.796,00	1.796,00	1.796,00
logo su bolle/fatture; stampante termica e trasferimento termico ZEBRA 2M400 + opzione stampa logo su etichette: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	2.800,00	2.800,00	2.800,00
access point industriale MOTOROLA AP-5131 WIRELESS: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	1.095,00	1.095,00	1.095,00
convertitore MOKA seriale RS232/RETE E WIFI: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	280,00	280,00	280,00
modem/fax HAMLET V90 56k: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	50,00	50,00	50,00
gruppo continuità APC BK650EI 650VA: prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	110,00	110,00	110,00
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>18.058,00</b>	<b>18.058,00</b>	<b>18.058,00</b>
<b>D.4 Software</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Software</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate</b>			

	Spesa prevista (€)	Spesa indicata nei preventivi (€)	Spesa ammessa (€)
licenza d'uso sistema operativo LINUX e programma di sistema: installazione sistema operativo LINUX e kit di ripartenza, programma turbo golden che gestisce le sessioni di lavoro; programma GOLDENFACILE che semplifica la ricerca dei dati; programma GOLDENPC-WIN che fa funzionare PC-WINDOWS come terminale - prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	1.580,00	1.580,00	1.580,00
licenza d'uso programmi GOLDEN - seguenti moduli: contabilità generale, vendita, fatturazione e magazzino, programmi di servizio, incassi e solleciti a clienti, gestione fido e assicurazione, contabilità analitica, trasferimento contabilità da server golden a server golden, calcolo interessi di mora in conformità al D.L n.231 del 09.10.2002, multi magazzino, gestione articoli sincronizzato su più magazzini, gestione articoli estesa a 99999 articoli, imballaggi in cauzione, gestione prezzi di vendita (promemoria dei prezzi praticati al cliente), passaporto piante per frutta con foglie, autofatture e loro contabilizzazione, gestione prezzi di vendita e prezzi di mercato, stampa etichette di pallet (tipicamente per GDO), addebito CONAI in fattura, ordini clienti, gestione arrivi automatica e statistiche arrivi, conto vendita con contabilizzazione automatica, gestione rettifiche ricavi automatiche, statistiche arrivi, facchinaggio con contabilizzazione, bolle reso, note debito a fornitore, note credito a clienti, GOLDEN SAMBA (svolge le funzioni di print server e file server), GOLDEN PDF (esporta e salva stampe in vari formati pdf, tif), esporta/salva stampe, strutturate come tabulato in formato excel, goldenfax, goldenvpn (collegamento server a internet, necessita di indirizzo fisso sul server e collegamento internet del terminale remoto), GOLDENBILA (bilance collegate in rete mediante convertitore), trasferimento dati da server a server tramite normale linea telefonica - prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	5.087,00	5.087,00	5.087,00
licenza d'uso programmi GOLDEN: -analisi dei seguenti programmi personalizzati; programma di acquisizione ordini del clienti. un programma invia gli articoli ai programmi web e da questi riceve gli ordini, che memorizza nella piattaforma; modifica del programma di carico semiautomatico sulla piattaforma dei trasferimenti interni provenienti dal magazzino, oltre che provvedere alla traduzione dei codici degli articoli, deve impostare, sul magazzino mittente, i movimenti di scarico di trasferimento interno in modo tale da farli confluire nel magazzino fiscale equiparandoli alle vendite; DIS.NEG: modulo base: assortimenti, ordini e distribuzione a negozi; DIS.NEG, modulo di ventilazione, cioè prelievo da articolo a clienti con uso di computer palmari - prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	6.200,00	6.200,00	6.200,00
licenza d'uso programmi ZETE5: software B2B con tracciati di comunicazione standard e licenze fino a 25 utenti; sap & sat (servizio aggiornamento programmi e servizio assistenza telefonica) - prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	2.967,00	2.967,00	2.967,00
supporto all'installazione e primo avvio - prev. n°19 - Goldenser srl 13/12/2011	3.180,00	3.180,00	3.180,00

	Spesa prevista (€)	Spesa indicata nei preventivi (€)	Spesa ammessa (€)
<b>Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>19.014,00</b>	<b>19.014,00</b>	<b>19.014,00</b>
<b>D.6 Mezzi mobili</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Mezzi mobili</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>831.200,00</b>	<b>831.200,00</b>	<b>831.200,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>1.890.970,53</b>	<b>1.890.970,53</b>	<b>1.760.680,34</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI TEORICHE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	46.391,75	18.556,70	46.391,00	46.391,00	18.556,40	13.805,33
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	1.130.000,00	226.000,00	1.013.379,53	883.089,34	176.617,87	131.397,64
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	370.000,00	148.000,00	831.200,00	831.200,00	332.480,00	247.353,73
<b>TOTALE</b>	<b>1.546.391,75</b>	<b>392.556,70</b>	<b>1.890.970,53</b>	<b>1.760.680,34</b>	<b>527.654,27</b>	<b>392.556,70</b>

Dalla precedente tabella si evince che le agevolazioni concedibili risultano inferiori a quelle teoriche e pari a quelle ammesse in sede di presentazione dell'istanza di accesso. Tale valore scaturisce in seguito all'ammissibilità, in sede di progetto definitivo, di una spesa superiore a quella ammessa in sede di ammissione dell'istanza di accesso e, pertanto, l'agevolazione concedibile resta quella ammessa con DGR n. 2297 del 18/10/2011, ripartita proporzionalmente tra le varie voci di spesa ammesse in sede di valutazione del progetto definitivo.

#### 4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

## 5. Cantierabilità dell'iniziativa

### 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, si evince che:

- a) l'iniziativa si colloca sul suolo di proprietà della I.N.T.E.R.FRUTTA S.p.A. censito nel catasto terreni del Comune di Surbo (LE) al foglio 24 p.lla 940, comprendente a sua volta le p.lle 724, 725, 726, 727, 716, 467, 468, 469, 718, 719, 720, 721; tale terreno ricade nel piano particolareggiato di Zona PIP del medesimo Comune, occupando i lotti 26, 28, 30 e 32. L'intero suolo aziendale misura 6.360,00 mq, mentre l'opificio, attualmente rustico, copre una superficie di 2.406,00 mq;
- b) la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e l'assenza di motivi ostativi al rilascio del permesso di costruire è attestata dal geom. Mauro Ricercato con perizia giurata del 10/01/2012; è, altresì, confermata dal Permesso di Costruire n. 47 del 09/07/08 e dal successivo Permesso di Costruire n. 83 del 09/11/2012 relativo alle varianti in progetto rilasciati dal Dirigente del UTC del Comune di Surbo.

Pertanto, dal punto di vista urbanistico - edilizio l'intervento risulta cantierabile.

Si osserva quanto segue:

- il già citato PdC n. 47/2008 e i successivi atti volturali riportano come finalità dell'autorizzazione la realizzazione di *"un opificio industriale per la lavorazione di frutta fresca, frutta secca, cioccolato, prodotti dolciari da forno con annessa vendita"*;
- la relazione generale del programma di investimento fa invece riferimento alla realizzazione dell'opificio *"per l'espletamento di servizi logistici finalizzati alla movimentazione di prodotti ortofrutticoli, frutta secca, legumi secchi e prodotti dolciari"*.

Il PdC 83/2012 relativo alle varianti in progetto supera tale incongruenza; infatti, la richiesta autorizzativa è stata eseguita al fine di realizzare una *"nuova unità operativa destinata ad attività logistica ortofrutticola"*; inoltre, nella relazione tecnica integrativa, il progettista, geom. Ricercato, chiarisce le effettive fasi del processo logistico che sarà posto in essere nell'opificio. La finalità del progetto di miglioramento aziendale risulta, alla luce della documentazione fornita, essere perfettamente congrua con le attività di lavorazione dichiarate nel permesso di costruire.

### 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, pur rimarcando la scarsa attenzione nella direzione della sostenibilità ambientale sia nell'adeguamento dello stabile, esistente solo come rustico, sia nella gestione dell'attività, ha espresso parere favorevole all'iniziativa visti gli impatti non rilevanti della tipologia di attività e del basso flusso di mezzi pesanti attratti dall'unità operativa (3 - 5 mezzi/giorno, come dichiarato dal soggetto proponente).

Nel contempo, l'Autorità Ambientale ha evidenziato che il soggetto proponente, prima della messa in esercizio dell'intervento, dovrà acquisire l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia. Contestualmente, il soggetto proponente dovrà esplicitare le soluzioni proposte nella direzione della massimizzazione del riuso delle acque meteoriche trattate. Nel merito, in considerazione della ricadenza del sito in un'area di ricarica di un acquifero interessato da contaminazione salina, si suggerisce di massimizzare l'infiltrazione delle acque meteoriche e di consentirne il loro recupero quale risorsa sostitutiva rispetto all'eventuale previsione di emungimento da falda sotterranea.

Inoltre, in fase di realizzazione dell'intervento, si ritiene auspicabile realizzare accorgimenti che vadano nella direzione della sostenibilità ambientale delle strutture, quali la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura, l'utilizzo delle acque meteoriche trattate come detto per coprire il fabbisogno irriguo e integrare il consumo di acqua per il fabbisogno dell'edificio, la predisposizione di un efficiente ed ambientalmente sostenibile sistema di isolamento per l'edificio, la realizzazione di un impianto elettrico con sistema domotico e con lampade a basso consumo energetico.

In merito al processo produttivo, si auspica l'utilizzo di tecnologie per il miglioramento e la qualificazione delle performance ambientali tanto del processo produttivo quanto del prodotto stesso, ponendo particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto. In particolare, per la fase di confezionamento, si ritiene auspicabile porre in campo accorgimenti che vadano verso una minimizzazione dell'imballaggio per unità di prodotto.

In merito alla sostenibilità ambientale della fase di cantiere, si auspica la massimizzazione e il riutilizzo in loco degli inerti oltre all'adozione, ove applicabile, di tecnologie a scavi minimi di impatto ambientale che garantiscano la minore produzione di inerti per metro di intervento, oltre alla massimizzazione dell'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo.

Infine, si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in tal sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

### **5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti**

Il progetto in esame ha come obiettivo la realizzazione di una nuova unità produttiva, secondo gli obiettivi dettagliatamente illustrati nei paragrafi precedenti.

### **5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità**

La società ha presentato per questo capitolo l'importo di spesa di **€ 46.391,00**, comprendente le competenze professionali di progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione dei lavori del Geom. Ricercato Mauro (prev. N. 23/2011) e le competenze riguardanti la redazione del piano economico-finanziario patrimoniale e strategico a firma del dott. A. Quarta (prev. N. 24/2011).

L'importo non eccede il limite di spesa del 3% dell'importo complessivo ammissibile. Si precisa che tale importo potrà essere liquidato in seguito alla presentazione di parcella vistata per congruità dal competente Ordine o Collegio Professionale.

Comunque, le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, quali le prestazioni professionali, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23/03/2006 ed ai giustificativi di spesa presentati.

### **5.5 Congruenza Suolo Aziendale**

Non sono previsti investimenti legati all'acquisizione del suolo aziendale; si sottolinea che l'atto di compravendita del suolo aziendale su cui sorge la nuova unità produttiva, scritto presso lo studio del Notaio in Lecce dott. Rocco Mancuso e registrato e trascritto a Lecce il 18/12/2009 ai NN 51578/37031 in favore di IN.T.E.R.FRUTTA S.p.A., attesta il possesso dello stesso in data antecedente alla presentazione del programma d'investimento.

### **5.6 Congruenza Opere Civili**

L'analisi delle spese proposte per le opere necessarie al completamento del fabbricato consente di esprimere le seguenti considerazioni:

- si rileva una sostanziale congruità dei prezzi delle opere murarie, impiantistiche e accessorie presentate a preventivo rispetto ai prezzi di mercato; si considerano, dunque, ammissibili gli importi indicati nei vari preventivi e computi metrici, sul principio che in sede di rendicontazione saranno riconosciuti ai fini agevolativi solo gli importi ammessi;
- le relazioni tecniche associate al progetto in variante hanno chiarito definitivamente il layout della nuova unità produttiva. Inoltre, la variante di progetto ha definito un nuovo assetto distributivo funzionale a primo piano; si specifica, a seguire, la collocazione

delle attività funzionali all'erogazione dei servizi logistici, come specificato nelle documentazioni di variante:

- Aree esterne: adibite al ricevimento merci e al carico e uscita di automezzi per la distribuzione;
- Aree interne - piano terra: aree di picking, cross docking e palletizing; conservazione in celle frigorifere; aree di preparazione e porzionatura merci in piccole quantità e stoccaggio legumi e frutta secca, con annessi uffici funzionali al controllo e alla gestione delle lavorazioni;
- Aree interne - piano primo:
  - due laboratori, ciascuno con superficie al lordo delle tramezzature interne di 134 mq, da utilizzarsi come centro di elaborazione per etichettature delle merci e per le elaborazioni dei volantini promozionali;
  - quattro ampi archivi per una superficie al lordo delle tramezzature interne di circa 130 mq;
  - sette blocchi uffici per una superficie complessiva calpestabile al lordo delle tramezzature interne di circa 614 mq, ciascuno dotato di servizi igienici, disimpegni di ingresso e sala d'attesa, piccolo archivio e due locali ufficio;
  - casa del custode con superficie complessiva calpestabile al lordo delle tramezzature interne di circa 99 mq (al netto delle pertinenze).

Pertanto, il manufatto industriale ospita al suo interno sia le funzioni produttive (alloggiate nell'intero piano terra ed in parte del primo piano) che quelle amministrative (uffici collocati al primo piano).

Con Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, firmata in data 21/12/2012, l'Amministratore Delegato di IN.T.E.R.FRUTTA S.p.A. dott. Roberto FATANO afferma che l'investimento previsto porterà un incremento occupazionale di tre unità ad una delle quali verrà assegnata la funzione di custode, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare Ministeriale in presenza di alloggi per custodi; inoltre, le attività amministrative del comparto logistico saranno affidate a due unità già operative nell'organico di IN.T.E.R.FRUTTA S.p.A.

Si osserva che, ai sensi della circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 980902 del 23/03/06, la massima superficie attribuibile per addetto non direttamente coinvolto nel ciclo produttivo non deve superare i 25 mq. Nel caso di specie, come dichiarato dall'Amministratore Delegato di IN.T.E.R.FRUTTA S.p.A. dott. Roberto FATANO, le funzioni amministrative saranno espletate da due impiegati; si deduce che la massima superficie attribuibile ad uffici è pari a 50,00 mq. Nel progetto di variante, dunque, gli spazi destinati ad uffici non strettamente connessi all'attività produttiva sono decisamente sovradimensionati in funzione del numero di amministrativi previsti a regime; ne consegue che i costi previsti per la realizzazione delle opere civili del capannone sono da ridimensionare. Ritenendo funzionali all'attività produttiva gli archivi collocati a piano primo dell'opificio, le superfici ammissibili destinate ad uffici amministrativi e ad attività non strettamente connesse alla produzione sono sintetizzate nella tabella seguente:

	<b>Superfici lorde come da progetto di variante [m<sup>2</sup>]</b>	<b>Superfici ammissibili [m<sup>2</sup>]</b>
<i>Uffici amministrativi</i>	<b>747</b>	<b>50</b>
<i>Abitazione del custode</i>	105	105
<b>Totale</b>	<b>852</b>	<b>155</b>

Al fine della determinazione dei costi parametrici del manufatto industriale - valutati a partire dalle voci di costo classificate nella tabella di dettaglio del paragrafo 4.3.1 come C.1, C.3 e C.5 - si osserva che le attività di produzione e quelle amministrative sono collocate all'interno di un unico corpo di fabbrica.

Si ritiene che, in virtù dell'unitarietà dell'edificio, non sia opportuno allocare in maniera univoca e distinta i costi preventivati per le opere murarie e impiantistiche generali tra area produttiva e area amministrativa; pertanto, si provvede a parametrizzare i costi dell'opificio nella sua interezza.

In dettaglio, tenuto conto dei preventivi e degli annessi computi metrici e considerate le superfici complessive, comprensive dell'incidenza delle pertinenze, per il capannone, che misura circa 4.198 mq al lordo delle murature perimetrali e delle tramezzature interne, scaturisce un costo parametrico di 186,93 €/mq, ottenuto dividendo l'importo complessivo delle voci di costo classificate nella tabella di dettaglio del paragrafo 4.3.1 come C.1, C.3 e C.5, pari a € 784.732,03 per la superficie utile complessiva del fabbricato industriale; per le ragioni in precedenza descritte, la spesa riconosciuta ammissibile relativa alle voci C1, C3 e C5 è dunque pari a (4.198,00-697,00) mq x 186,93 €/mq = € 654.441,84 con una riduzione di € 130.290,19 (dove 697 mq = 852 mq - 155 mq).

Il dettaglio delle riduzioni apportate alle diverse voci di costo è indicato nella sopra riportata tabella riepilogativa degli investimenti previsti.

In definitiva, la spesa delle opere murarie ed assimilate si riduce ad **€ 883.089,34**, accertata attraverso la documentazione presentata e ritenuta congrua, pertinente e funzionale all'investimento.

#### **5.7 Congruenza Impiantistica**

IN.T.E.R.FRUTTA S.p.A. ha indicato nella relazione generale per questo capitolo una spesa complessiva di € 234.000,00 relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature necessarie all'implementazione dell'attività produttiva.

Queste voci non comprendono le quote di spesa per l'impianto frigorifero, ritenuto dai redattori dello studio di fattibilità un impianto generale e, quindi, da associare al capitolo di spesa C "Opere murarie e assimilabili".

Da una lettura attenta delle caratteristiche delle macchine frigorifere da installare, come da prev. N. 18/2011 della Cold Energy S.r.l., si desume che tali dispositivi assumono un ruolo fondamentale nel realizzare gli obiettivi di produzione della nuova *business unit*. Si ritiene, dunque, di estrapolare questa voce di costo dal capitolo di spesa C.3 e associarla - come già evidente nella tabella di dettaglio del paragrafo 4.3.1 - al capitolo di spesa D.2.

Ne consegue che l'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati relativi al capitolo di spesa D "Macchinari, Impianti, Attrezzature" è pari ad **€ 831.200,00**.

A seguito delle verifiche effettuate, si ritiene tale importo, accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa), congruo, pertinente e ammissibile.

#### **5.8 Note conclusive**

La società IN.T.E.R.FRUTTA S.p.A. prevede di estendere il suo business attraverso la fornitura di servizi logistici finalizzati alla movimentazione di prodotti ortofruttili, frutta secca, legumi secchi e prodotti dolciari. A tale scopo, l'investimento proposto prevede la realizzazione di un opificio in zona PIP di Surbo (Le) con annessi spazi operativi e servizi, l'acquisizione di macchinari, attrezzature, impianti e know-how necessari al processo produttivo.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico, fatte salve le limitazioni introdotte a seguito delle verifiche.

Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.

La società dichiara per l'intero investimento la somma di € 1.890.970,53, accertata in **€ 1.760.680,34**.

## Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

### 6. Investimenti per progetto di Ricerca

Non previsti.

## Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

### 7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non previsti.

## 8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

### 8.1 Dimensione del beneficiario

La società, per mezzo delle partecipazioni possedute, ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato pari ad € 20.818.390,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (25/05/2011):

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
35,25	20.818.390,00	11.585.847,00

(\*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della IN.T.E.R. FRUTTA DI ANTONIO FATANO & C. S.p.A. e fanno riferimento al Bilancio 2010 (ULA 2010 n. 35, Fatturato € 20.726.986,00, Totale di Bilancio € 11.376.283,00) e alla partecipazione nell'impresa I.G.O. S.r.l. ripresa con i seguenti valori: ULA 2010 n. 0.25, Fatturato € 91.404,00, Totale di Bilancio € 209.564,00.

Il bilancio dell'esercizio 2011 conferma la dimensione di media impresa della società ed evidenzia un fatturato della società pari ad € 20.881.020,00.

### 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(C)	2009	2010	2011	A regime (2014)
Fatturato	20.617.884,00	20.726.986,00	20.881.020,00	26.927.230,00
Valore della produzione	20.765.593,00	20.954.095,00	21.147.129,00	27.237.230,00
Margine Operativo Lordo	1.269.504,00	503.873,00	454.353,00	3.537.230,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	1.269.504,00	503.873,00	454.353,00	3.503.330,00
Utile d'esercizio	95.113,00	151.587,00	10.095,00	1.651.948,00

### 8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti, presentato in sede di progetto definitivo, prevede l'apporto di mezzi propri e il finanziamento a m/l termine, diversamente dalla previsione di solo apporto mezzi propri stabilita in sede di istanza di accesso, in cui si dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 1.546.391,75 mediante apporto di mezzi propri per € 1.420.000,00 ed agevolazioni per € 392.556,70. In fase di presentazione del progetto definitivo, tenendo conto delle integrazioni

fornite, la società IN.T.E.R. FRUTTA DI ANTONIO FATANO & C. S.p.A. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

<b>INVESTIMENTI PROPOSTI</b>	<b>€ 1.890.970,53</b>
Apporto mezzi propri	€ 600.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 900.000,00
Agevolazioni richieste	€ 392.557,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>€ 1.892.557,00</b>

In seguito alla richiesta al soggetto proponente di documentazione attestante la copertura del programma di investimenti, il Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/2973 del 12/04/2012, ha acquisito copia conforme all'originale del contratto di mutuo stipulato in data 28/10/2011 tra la società IN.T.E.R. FRUTTA DI ANTONIO FATANO & C. S.p.A. e Banco di Napoli S.p.A. per l'importo di € 900.000,00. Inoltre, il Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/9212 del 14/11/2012, ha acquisito copia conforme all'originale del verbale di assemblea della IN.T.E.R.FRUTTA di A. Fatano & C. S.p.A. di delibera del conferimento soci in c/futuro aumento capitale sociale per € 600.000,00 a copertura dell'apporto di mezzi propri da destinare al programma di investimenti PIA.

Si segnala che, da un'analisi del bilancio 2010 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso), la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 1.353.181,00 che consentirebbe anche l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto ai fini della copertura del programma di investimenti PIA.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

<b>IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA</b>	
<b>INVESTIMENTO AMMISSIBILE</b>	<b>€ 1.760.680,34</b>
agevolazione	€ 392.556,70
Apporto mezzi propri	€ 600.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 900.000,00
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 1.892.556,70</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili</b>	<b>85,19%</b>

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e smi, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

## **9. Coerenza e completezza del business plan**

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato, è definito in tutti i suoi aspetti.

## **10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata**

### **10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto**

Il soggetto proponente, nell'ambito del progetto definitivo, evidenzia che tutti i macchinari ed impianti rientrano nell'ambito delle dotazioni maggiormente innovative presenti sul mercato della logistica. Tale dotazione consentirà, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, di disporre di una unità produttiva innovativa, funzionale e dotata della strumentazione e degli spazi adatti e necessari al tipo di servizi logistici erogati.

La IN.T.E.R.FRUTTA DI ANTONIO FATANO & C. S.p.A. dichiara che l'attuazione del presente programma di investimenti porterà nell'anno a regime ad un potenziamento quali-quantitativo delle attività svolte.

**10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato**

La IN.T.E.R. FRUTTA DI ANTONIO FATANO & C. S.p.A. intende procedere alla creazione di nuova occupazione dotata di idonea specializzazione al fine dell'espletamento delle attività da svolgere.

La società, in sede di progetto definitivo, dichiara che le figure da assumere saranno addetti qualificati in quanto dovranno tra l'altro essere in grado di utilizzare correttamente le attrezzature tecnologiche avanzate previste nel programma di investimento.

In particolare le figure professionali che si intende acquisire consistono in n. 3 operai.

**11. Creazione di nuova occupazione**

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 3 dipendenti confermando le previsioni di incremento indicate in sede di istanza di accesso.

Inoltre, in allegato al progetto definitivo presenta:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso nel triennio 2008 - 2010 ad interventi integrativi salariali ed, infine, dichiara un numero di ULA nei dodici mesi precedenti la domanda pari a n. 32 unità ed un incremento occupazionale a regime pari a n. 3 unità;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca le due unità locali presenti in Puglia e i nominativi dei dipendenti in forza dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso fino alla data (23/12/2011) di sottoscrizione della presente dichiarazione e dalla quale si evince un dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso pari a n. 32 di cui n. 16,05 presso la sede della Zona Industriale di Lecce e n. 15,95 presso la sede nel Mercato Ortofrutticolo di Via De Mura - Lecce;
- copia del Libro Unico del Lavoro, riferito a tutti i dipendenti in forza nei dodici mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di accesso (05/2010 - 04/2011), da cui si evincono le unità lavoro in forza in tal periodo per un numero pari a 32.

Inoltre, il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di precisazioni in merito al personale da impiegare nella nuova unità produttiva e della relativa qualificazione, ha consegnato la documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/320 del 16/01/2013, in particolare:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, datata 21/12/2012, con cui attesta che la realizzazione del programma di investimenti sarà accompagnata da un incremento occupazione di n. 3 nuove unità oltre alla riconversione di n. 2 unità, già in forza presso la società, da impegnare esclusivamente all'attività amministrativa del comparto "logistico"; inoltre, nella medesima dichiarazione, attesta che a n. 1 nuova unità sarà assegnata la mansione di "custode".

Dal conteggio del personale riportato nel libro unico del lavoro si confermano i dati dichiarati dal soggetto proponente con i chiarimenti forniti.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

Pertanto si rileva quanto segue:

<b>PIANO DELLE ASSUNZIONI</b>			
<b>numero addetti</b>	<b>N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (05/2010 - 04/2011)</b>	<b>N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2014)</b>	<b>VARIAZIONE</b>
dirigenti	0	0	0
impiegati	15,85	15,85	0
operai	16,15	19,15	+ 3
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>35</b>	<b>+ 3</b>

Si rileva che l'incremento a regime non prevederà l'assunzione di donne.

**12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio**

La IN.T.E.R.FRUTTA di Antonio Fatano & C. S.p.A. nell'esaminare le possibili ricadute sul territorio del presente programma di investimenti evidenzia che il progetto proposto si integra con le principali aree produttive della Provincia di Lecce in quanto i servizi logistici che si intenderà fornire a favore delle imprese operanti nel settore del commercio saranno destinati ad accrescere le capacità operative dell'azienda ma, nel contempo, permetteranno, secondo la proponente, un miglioramento del sistema logistico territoriale attuale, usufruibile in linea generale da tutti i settori produttivi locali.

Va evidenziato che l'esperienza della proponente nell'ambito del mercato ortofrutticolo induce l'impresa a prevedere un favorevole impatto del progetto nei confronti del settore della lavorazione e trasformazione di alimenti ed in generale delle produzioni agricole che intendono affidare in outsourcing la funzione aziendale della logistica per la distribuzione dei propri prodotti sul mercato locale, regionale e nazionale.

**13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento**

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto in quanto trattasi di attività logistica relativa alla distribuzione di merci già trattate dall'impresa, la quale, peraltro, mostra una buona conoscenza del mercato di riferimento.

Inoltre in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere con la dimensione attuale il proposto programma di investimenti.

**14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria**

Si rileva che in sede comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo si invitava la IN.T.E.R.FRUTTA di Antonio Fatano & C. S.p.A. a inserire l'attività proposta (Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci) nell'ambito del proprio oggetto sociale. Inoltre, si invitava l'impresa ad approfondire, in sede di redazione del progetto definitivo, le caratteristiche del servizio che si intende rendere e i bisogni di mercato che si intende soddisfare analizzando i possibili fattori di crescita.

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, ha seguito le indicazioni fornite con la suddetta comunicazione.



## Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

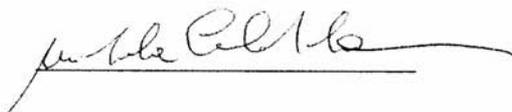
Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.2	Attivi Materiali	1.546.391,75	392.556,70	1.890.970,53	1.760.680,34	392.556,70
	Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>1.546.391,75</b>	<b>392.556,70</b>	<b>1.890.970,53</b>	<b>1.760.680,34</b>	<b>392.556,70</b>

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa IN.T.E.R.FRUTTA di Antonio Fatano & C. S.p.A. ha visto la parziale ammissibilità delle spese proposte in sede di progetto definitivo e relative alla categoria "Attivi Materiali".

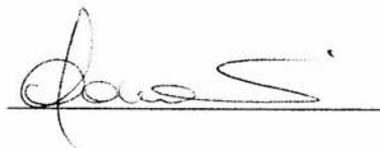
Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 1.760.680,34, scaturirebbe una agevolazione teorica pari ad € 527.654,27, superiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 2297 del 18/10/2011. Pertanto, l'agevolazione ammessa è pari ad € 392.556,70 nel limite di quanto ammesso in sede di ammissione dell'istanza di accesso, approvata con DGR n. 2297 del 18/10/2011.

Modugno, 29/01/2013

Il Valutatore  
Michele Caldarola



Il Responsabile di Commessa  
Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 570

**D.Lgs n. 42/2004, art. 112 - Accordo per la valorizzazione integrata dei Beni culturali del territorio della Regione Puglia. Presa d'atto.**

L'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione dell'Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi e dei talenti, riferisce quanto segue.

Nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, sancite dalla Costituzione e dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, la Puglia ha elaborato ed approvato, in collaborazione con gli uffici legislativi del Ministero, con la Direzione generale per la Valorizzazione e con la Direzione regionale Puglia del MiBAC, un accordo generale ex art. 112 del Codice dei Beni culturali, per concertare una strategia di valorizzazione integrata del patrimonio culturale dell'intera Regione.

L'accordo ruota attorno ad alcuni capisaldi ritenuti focali e particolarmente qualificanti. per garantire un'efficace conservazione e valorizzazione integrata del patrimonio identitario del territorio:

- Miglioramento della fruibilità dei beni culturali;
- Rafforzamento della collaborazione fra gli Enti pubblici e gli attori privati;
- Sistemicità della valorizzazione del patrimonio nelle sue varie componenti. tangibili e intangibili, in rapporto con i Beni paesaggistici e ambientali;
- Assicurazione della partecipazione dei cittadini alla definizione e attuazione dei processi di valorizzazione;
- Abbandono della prassi della separatezza ed episodicità degli interventi, per sperimentare nuovi percorsi collaborativi e nuovi strumenti di programmazione strategica.

Il carattere innovativo dell'accordo risiede anche nella sperimentazione di forme di partecipazione effettiva, nella definizione delle strategie tra soggetti pubblici e privati rappresentativi delle più dinamiche spinte territoriali.

All'interno dei rapporti di leale cooperazione e collaborazione che caratterizzano le relazioni tra la Regione Puglia e il MiBAC, nelle sue varie articolazioni territoriali, lo strumento dell'accordo di valorizzazione esteso alle diverse iniziative promosse da Stato, Regione ed Enti locali, assume una forte valenza perché supera la pratica attuale di accordi puntuali per tradursi in una visione strategica condivisa che si tradurrà in specifici progetti e azioni tramite accordi territoriali.

A tal fine il Ministro ai Beni e le Attività Culturali e il Presidente della Regione Puglia, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno sottoscritto, in data 14 marzo 2013, l' "Accordo per la valorizzazione integrata dei Beni culturali del territorio della Regione Puglia" del quale si ritiene opportuno che la Giunta regionale ne prenda atto.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 e s.m. e i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio. Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dell' "ACCORDO PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI BENI CULTURALI DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA" sottoscritto dal Ministro ai Beni e le Attività Culturali e il Presidente della Regione Puglia a Roma il 14 marzo 2011 allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare alle strutture competenti ogni adempimento attuativo dell'accordo tra MiBAC e Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



REGIONE PUGLIA  
Area Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti

## ACCORDO PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI BENI CULTURALI DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA

Il Ministero per i beni e le attività culturali, con sede a Roma in Via del Collegio romano n. 27, in persona del Ministro Prof. Lorenzo Ornaghi, d'ora in poi "Ministero";

e

La Regione Puglia, con sede a Bari in Lungomare Nazario Sauro 33, in persona del Presidente On. Nichi Vendola, d'ora in poi "Regione";

**Visto** il D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (d'ora in poi "Codice dei beni culturali e del paesaggio") e, in particolare, gli artt. 102 e 112 sulla fruizione e la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica;

**Visto** il D.P.R. n. 233/07 - "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**Visto** il D.P.R. n. 91/2009 - di modifica del regolamento del Ministero - e, in particolare, gli artt. 8 e 17 relativi alle funzioni ed ai compiti della Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale e delle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici;

**Vista** la Legge della Regione Puglia n. 21 del 12 aprile 1979 e successive modifiche che detta le norme di conservazione e valorizzazione relativamente ai musei di Enti locali e di Enti ed Istituzioni di interesse locale;

**Vista** la Legge regionale n. 22 del 17 aprile 1979 e successive modifiche che detta le norme relative alle biblioteche di Enti locali e di Enti ed Istituzioni di interesse locale e ne disciplina gli interventi;

**Vista** la Deliberazione n. 1351 del 28 luglio 2009 della Giunta della Regione Puglia che ha dato vita alla struttura organizzativa della "Direzione Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti" con funzioni di integrazione delle politiche nei settori delle attività culturali, dei beni culturali, del turismo e della valorizzazione delle Aree protette regionali e in particolare, nel campo dei beni culturali, di: programmazione e gestione di interventi di restauro, conservazione e valorizzazione dei beni immobili di interesse storico - artistico, edilizia monumentale e teatrale; valorizzazione e recupero di aree e siti archeologici; promozione delle reti e dei sistemi di beni culturali; programmazione per l'istituzione e funzionamento delle biblioteche; gestione e sviluppo delle istituzioni e dei sistemi bibliotecari e valorizzazione dei beni librari e documentali; interventi per la manutenzione, la fruizione e la funzionalità delle strutture e dei servizi bibliotecari; coordinamento delle attività delle biblioteche e formulazione delle linee di indirizzo in materia di conservazione e tutela dei beni librari e documentali;

**Visto** il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, che individua nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una priorità dell'azione regionale per lo sviluppo socio-economico e l'attrattività del territorio pugliese, dedicando ad essa l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo":

**Visto** il Programma pluriennale di attuazione (PPA) dell'Asse IV, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150, che per l'attuazione delle finalità anzidette ha previsto i Sistemi Ambientali e Culturali (c.d. "SAC") quali aggregazioni di risorse adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, sulla base di una idea forza capace di attivare percorsi avanzati di attrattività regionale, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi turistici:

**Vista** la Deliberazione di Giunta regionale n. 2329 del 29 ottobre 2010 con la quale, al fine di realizzare le operazioni concernenti la costituzione dei sistemi ambientali e culturali, è stato approvato un "disciplinare", avente ad oggetto la definizione degli obiettivi, delle modalità e delle procedure relative al processo di valorizzazione e gestione dei SAC, e contestualmente è stato emanato un avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei medesimi sistemi:

**Considerato** che il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Regione Puglia convengono che una efficace attività di tutela, conservazione e valorizzazione richiede che: i beni culturali siano fruibili; le strategie e le attività debbano essere integrate sia dal punto di vista soggettivo (rafforzando la collaborazione fra gli enti pubblici e fra questi e gli attori privati) che oggettivo (valorizzazione sistemica dei beni culturali, tangibili e intangibili, in rapporto con il patrimonio paesaggistico e ambientale di un territorio); le collettività locali e gli altri attori del territorio partecipino attivamente alla definizione e attuazione dei processi di valorizzazione (programmazione dal basso attraverso procedure di negoziato tra Ministero, Regione e territori proponenti); che sia urgente abbandonare la prassi della separatezza ed episodicità degli interventi, per sperimentare nuovi percorsi collaborativi e nuovi strumenti di programmazione strategica; che sia necessario sperimentare nel campo della cultura nuove forme di partenariato pubblico privato sulla base di metodi partecipativi che superino il tradizionale ruolo dei privati, profit e no profit quali fornitori di servizi per la fruizione o di potenziali gestori, per considerare la loro capacità in termini di apporto di metodi e progetti innovativi, anche nella definizione dell'offerta culturale locale:

**Considerato** che il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Regione Puglia convengono sulla necessità di sviluppare un metodo condiviso nei processi di valorizzazione territoriale basati sul patrimonio ambientale e culturale materiale e immateriale, sul paesaggio e sulle risorse della creatività e dell'innovazione:

**Considerato** che il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Regione Puglia reputano necessario trovare, nel rispetto del piano paesaggistico, delle forme di applicazione sperimentali ma concrete su scala territoriale, che favoriscano l'attuazione di una strategia unitaria per la gestione integrata e duratura del patrimonio culturale ed ambientale del territorio pugliese, promuovendo la fruizione coordinata dei beni: lo sviluppo, la razionalizzazione e la qualità dei servizi e delle attività legate alla valorizzazione del patrimonio territoriale; l'occupazione e la qualità della vita nelle comunità locali;

**Considerato** che il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Regione Puglia concordano sulla necessità di un costante monitoraggio, al fine di apportare tutti i possibili miglioramenti che dalla sperimentazione del metodo summenzionato possono desumersi nel corso delle pratiche attuative:

convengono e stipulano quanto segue:

#### **Art. 1 Linee di indirizzo e obiettivi strategici**

Il presente Accordo è finalizzato alla conservazione e valorizzazione integrata dei beni culturali, tangibili e intangibili, pertinenti al territorio della Regione, nelle relazioni che li legano al paesaggio e ai beni ambientali.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 112 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Puglia condividono e concertano una visione strategica di valorizzazione dei beni culturali localizzati sul territorio pugliese e di appartenenza dello Stato e degli Enti locali. I processi di valorizzazione a scala locale che ne conseguiranno dovranno arricchire gli ambiti territoriali nei quali i beni sono localizzati, sia dal punto di vista culturale che da quello sociale ed economico e contribuire a rendere coerenti e rafforzare gli effetti delle iniziative poste in essere da Stato, Regione, enti locali per detti fini.

Ai sensi dell'art 111 del "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" il presente accordo ha inoltre lo scopo fondamentale di valorizzare i beni culturali mediante la costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità come indicate nell'articolo 6 dello stesso Codice.

Al fine di dare attuazione al presente accordo, Ministero e Regione definiscono, a medio termine, gli obiettivi generali e specifici della promozione, conservazione e valorizzazione che intendono perseguire in modo congiunto, gli ambiti territoriali e i beni coinvolti e i sistemi di *governance* e gestione da attivare. I principi, gli obiettivi e le modalità operative e le procedure saranno formalizzati in "*Linee di Indirizzo dei processi di valorizzazione integrata, relativi al territorio pugliese, dei beni culturali e delle espressioni di identità culturale collettiva, anche in funzione di coordinamento e di integrazione con la tutela e la valorizzazione dei relativi contesti paesaggistici, come delineate dal piano paesaggistico*".

Tali Linee sono orientate altresì a rafforzare le identità culturali, le quali hanno assunto nuovi valori e specificità, anche grazie alle implicazioni di natura immateriale, come quelle legate alle tradizioni, ai saperi e alle creatività.

A tal fine si concorda di assumere quali riferimenti programmatici e operativi i Sistemi Ambientali e Culturali (c.d. SAC) promossi e finanziati dalla Regione Puglia che siano giunti ad un livello di maturazione tale da rappresentare "aggregazione di risorse adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale" (Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150).

I contenuti del Piano integrato delle attività di gestione e valorizzazione dei SAC, indicati nel Titolo II art. 4 e successivi del Disciplinare per la valorizzazione e la gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali della Regione Puglia e nel relativo avviso pubblico e suoi allegati, potranno essere, nella loro declinazione a livello operativo locale, resi coerenti con le Linee di indirizzo elaborate in attuazione del presente

accordo e potranno essere fatti coincidere con il Piano strategico di sviluppo culturale previsto dall'art. 112, comma 4. del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

Costituiscono criteri di orientamento delle Linee di indirizzo: l'*integrazione* dei beni e delle attività della cultura e dell'ambiente e degli attori, anche privati, coinvolti; la *razionalizzazione* dell'offerta del patrimonio pubblico sul territorio; la *gestione* attraverso un piano operativo che coordinerà i progetti finalizzati a rendere pienamente fruibili i beni e ad integrarli per formare un unico sistema territoriale di offerta; il passaggio dalla tutela e recupero delle emergenze alla tutela e *valorizzazione* delle risorse ambientali e culturali.

La cooperazione e partecipazione dei soggetti privati, profit e no profit, dovrà essere favorita affinché il patrimonio culturale assuma un ruolo sempre più rilevante nell'ambito di modelli di sviluppo fondati sulle peculiarità locali e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

L'Accordo di Valorizzazione sottoscritto dal Ministro e dal Presidente della Regione sarà successivamente articolato su base territoriale e con riferimento a sistemi specifici di beni e/o a insiemi di attività che saranno gestite in modo integrato e coordinato.

### **Art.2 Soggetti**

Nell'attuazione del presente accordo il Ministero si avvarrà delle competenze tecniche della Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale e, per quanto riguarda il coordinamento delle attività delle strutture periferiche, della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, mentre la Regione Puglia si avvarrà delle competenze della Direzione Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, del Servizio Beni Culturali ed eventualmente delle altre Aree e dei Servizi che la Regione stessa riterrà opportuno coinvolgere per gli ambiti di competenza, al fine di garantire l'effettività e l'efficacia dei processi di integrazione.

### **Art.3 Cabina di regia**

È istituita una Cabina di regia per la definizione delle *“Linee di Indirizzo dei processi di valorizzazione integrata, relativi al territorio pugliese, dei beni culturali e delle espressioni di identità culturale collettiva, anche in funzione di coordinamento e di integrazione con la tutela e la valorizzazione dei relativi contesti paesaggistici, come delineate dal piano paesaggistico in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio”*, a partire dal percorso adottato nei SAC ed in coerenza con le attività di progettazione in corso nei sistemi ambientali e culturali della Regione Puglia e con il Piano strategico di sviluppo culturale.

La Cabina di regia è responsabile inoltre del monitoraggio dell'andamento della fase attuativa del presente accordo, dell'applicazione a livello territoriale delle “Linee di indirizzo” di cui sopra, della verifica di coerenza degli Accordi di valorizzazione territoriali definiti all'art. 4 del presente accordo e dei relativi Piani strategici di sviluppo definiti all'art. 5 e della vigilanza sulla compatibilità dei piani e progetti di valorizzazione con la conservazione dei beni culturali coinvolti sia dal punto di vista fisico/antropico che culturale escludendo, cioè, le attività che potrebbero mettere a rischio i valori dei beni.

La Cabina di regia svolge pertanto le seguenti funzioni:

- **definisce le linee di indirizzo** della valorizzazione sul territorio della Regione Puglia;

- **definisce i metodi e gli strumenti** dei percorsi attuativi di valorizzazione territoriale;
- **svolge il monitoraggio ed indirizzo** degli Accordi di valorizzazione territoriali di cui all'art. 4, dei relativi piani di gestione (o programmi gestionali) e delle altre forme di valorizzazione attuate nell'ambito del territorio della Regione Puglia;
- **favorisce la diffusione** ed il consolidamento di metodi e di approcci innovativi alla gestione e valorizzazione integrata;
- **vigila sulla compatibilità** dei piani e degli strumenti operativi promossi nell'ambito dell'Accordo con la tutela dei beni senza pregiudizio per le competenze spettanti agli organi del Ministero e della Regione in base alla normativa vigente;
- **ridefinisce** periodicamente e a seguito del monitoraggio le Linee di indirizzo per gli accordi di valorizzazione e indica specifiche soluzioni per il miglioramento degli accordi territoriali;
- **promuove forme di coordinamento** con l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio nonché con quello regionale.

La Cabina di regia, se necessario, interviene per ridefinire le funzioni e le intese degli accordi di valorizzazione territoriale di cui all'art. 4, alla luce dei risultati delle attività di monitoraggio e controllo; svolge inoltre attività di verifica di coerenza fra il presente accordo e i piani di valorizzazione previsti dal D.Lgs n. 85/2010 in materia di federalismo demaniale.

Le attività svolte dalla Cabina di regia non sostituiscono né pregiudicano l'esercizio dei poteri di tutela dei competenti organi del Ministero, anche ove rappresentati all'interno della stessa Cabina, e le competenze della Regione in materia di valorizzazione.

La Cabina di regia è composta, per il Ministero, dal Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale e dal Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e, per la Regione, dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti e dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, o loro delegati.

La Cabina di Regia assicura la partecipazione alla definizione delle linee di indirizzo e relative modalità di monitoraggio e attuazione delle rappresentanze degli enti locali e degli operatori professionali e socio-economici operanti nel campo dei beni culturali e, ove necessario, si avvale delle competenze del sistema universitario e dei centri di ricerca specializzati.

La Cabina di regia potrà proporre eventuali modifiche od integrazioni che si rendessero necessarie per una migliore attuazione dell'Accordo.

La Cabina di Regia predispose gli indirizzi su struttura e contenuto dei Piani strategici di sviluppo culturale, con particolare attenzione alla definizione delle attività di valorizzazione compatibili e all'individuazione degli strumenti giuridici adeguati ai singoli progetti di valorizzazione ed alle realtà territoriali in essi coinvolte, e monitora i risultati dell'intesa tra lo Stato e la Regione Puglia.

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia assicura la coerenza fra le Linee Guida e gli accordi di valorizzazione territoriale di cui all'art. 4.

Per il supporto alle attività della Cabina di regia è costituita una Segreteria tecnica.

Gli oneri di funzionamento della Cabina di Regia sono a carico delle rispettive amministrazioni, ciascuna per quanto di competenza, poiché la partecipazione ai lavori è *ratione officii*.

#### **Art. 4 Accordi di valorizzazione territoriali**

In coerenza con il presente Accordo di valorizzazione e per l'attuazione a livello locale delle Linee di indirizzo di cui all'articolo 1, saranno conclusi accordi di valorizzazione territoriali che definiscano un Piano strategico di sviluppo culturale e siano frutto del metodo della programmazione negoziata. Gli Accordi di ambito territoriale saranno sottoscritti dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, per i beni di proprietà o concessi in gestione, unitamente ai soggetti proprietari e ai soggetti gestori degli altri beni coinvolti. Qualora la Regione proponga un Sistema Ambientale e Culturale per l'accordo di valorizzazione, il Piano strategico di sviluppo culturale coinciderà con il Piano integrato delle attività di valorizzazione di cui all'art. 1.

Gli accordi di valorizzazione territoriali non potranno in alcun modo porsi in contrasto con la pianificazione paesaggistica, né sostituirsi ad essa, ma dovranno sempre risultare coerenti con le previsioni di piano.

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, con il supporto degli Uffici periferici in cui si articola, oltre a svolgere le funzioni che le sono attribuite dalla legge con particolare riguardo ai rapporti del Ministero con la Regione e gli Enti Locali e territoriali, partecipa a definire le attività previste nell'ambito dei singoli Piani strategici di sviluppo culturale e dei Piani integrati delle attività dei SAC che comprendano beni culturali di proprietà o in gestione statale.

L'elaborazione del Piano strategico di sviluppo culturale e di competenza degli Enti Locali e degli altri soggetti proprietari e/o gestori di istituti e beni culturali e ambientali.

La Direzione Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti svolge anche le attività di monitoraggio in fase esecutiva, comunicandone i risultati agli altri soggetti dell'Accordo, e della proposizione degli interventi necessari per rendere i processi attuativi e gli interventi finanziati a valere sui finanziamenti regionali, nazionali e sui fondi comunitari coerenti con il Piano.

La Direzione Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti può partecipare ai lavori di redazione dei Piani strategici di sviluppo di cui all'art. 5 del presente accordo con il compito, se necessario, di ridefinire indirizzi e strumenti del Piano alla luce dei risultati delle attività di monitoraggio e controllo anche al fine di migliorarne le stesse attività di monitoraggio e controllo.

La Direzione Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, qualora lo ritenga necessario, coinvolge la Cabina di regia di cui al precedente art. 3 nella ridefinizione di indirizzi e strumenti del Piano alla luce dei risultati delle attività di monitoraggio e controllo e nella individuazione di dispositivi atti a migliorare, modificare o approfondire le stesse attività di monitoraggio e controllo.

#### **Art. 5 Piani strategici di sviluppo**

Il Piano strategico di sviluppo culturale è elaborato a livello territoriale in coerenza con quanto stabilito dal presente Accordo, con le Linee di indirizzo di cui all'art. 1 e con gli obiettivi e i contenuti dell'Accordo di valorizzazione territoriale di riferimento di cui al precedente art. 4, nonché con le forme di gestione prescelte, le caratteristiche dei soggetti gestori, ed i programmi e progetti attuativi.

Obiettivo prioritario del Piano strategico di sviluppo culturale è integrare in uno stesso processo la conservazione, la valorizzazione e la gestione dei beni presenti in uno specifico ambito territoriale, indipendentemente dalla proprietà degli stessi, per accrescere i benefici sociali e culturali dei processi messi in atto, per ampliare il coinvolgimento delle collettività, anche attraverso le associazioni di volontariato, e dei

principali attori del territorio e per contenere i costi di conservazione e gestione. Per tali finalità il Piano strategico di sviluppo culturale può prevedere la sperimentazione di nuovi modelli di valorizzazione e fruizione.

Il Piano strategico di sviluppo culturale sarà realizzato con le procedure già messe in atto per la definizione e realizzazione dei SAC e con il diretto coinvolgimento degli Enti Locali, delle Soprintendenze, delle direzioni di musei, dei parchi archeologici accreditati secondo le modalità previste nelle *"Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici"* emanate con D.M. 18 aprile 2012, e dei parchi naturalistici e con la partecipazione dei principali attori del territorio.

In linea con il percorso sperimentato con i SAC, il Piano strategico favorisce la partecipazione dei soggetti privati, profit e no profit, e in particolare di quelli proprietari o gestori dei beni, quali soggetti cui sono affidate la promozione, l'ideazione e l'elaborazione della proposta strategica, oltre che la sua attuazione. L'obiettivo è quello di rafforzare la capacità di realizzare modelli di sviluppo fondati sulle peculiarità locali e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Il Piano strategico di sviluppo culturale definisce anche le forme di gestione integrata tra i beni che fanno capo al Ministero e quelli che fanno capo agli Enti territoriali e alla Regione e forme di coordinamento e razionalizzazione delle forme di gestione.

Per dare concreta attuazione al Piano strategico di sviluppo culturale elaborato dalle partnership locali, questo dovrà individuare, sempre nel medio termine, i beni che dovranno essere valorizzati in modo congiunto, le diverse azioni (strutturali, immateriali, tecniche o organizzative) che si prevede di dover realizzare, le risorse che i soggetti pubblici potranno apportare e quelle che dovranno invece essere recuperate facendo ricorso a fondi nazionali o comunitari o all'apporto dei privati.

Il Piano strategico può eventualmente coincidere con il Piano integrato delle attività di valorizzazione e gestione del SAC, come previsto dal precedente art 4.

Il Piano integrato identifica i contenuti, le caratteristiche e le modalità di erogazione dei servizi di valorizzazione integrata dei beni ambientali e culturali, dello Stato o degli Enti territoriali, che entrano a far parte di un SAC. Esso definisce le modalità operative e gestionali e la sostenibilità nel tempo delle diverse azioni (strutturali, immateriali, tecniche, organizzative, finanziarie e gestionali) finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali componenti il SAC, alla crescita ed alla qualità dei servizi, alla razionalizzazione dell'offerta, alla qualificazione delle modalità di fruizione dei beni, al rafforzamento delle filiere produttive locali legate alla valorizzazione ambientale e culturale.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, il Piano integrato dovrà favorire la partecipazione dei privati – profit e no profit - non solo per la produzione ed erogazione dei servizi, che potranno essere anche diversi dai servizi aggiuntivi di cui all'art. 117 del Codice, ma anche per rafforzare la capacità di iniziativa e di innovazione, propria delle associazioni, delle piccole e medie imprese o di singoli imprenditori locali.

#### **Art. 6 - Durata**

Il presente Accordo è vincolante per le parti sottoscrittrici ed ha la durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Per l'eventuale rinnovo dell'accordo le Parti concorderanno modalità e condizioni almeno sei mesi prima della scadenza.

**Art. 7 – prerogative del Ministero**

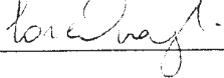
1. I beni culturali oggetto del presente Accordo rimangono, a tutti gli effetti, assoggettati al regime giuridico loro proprio, sia per quel che riguarda il profilo dominicale, sia per quel che attiene alla loro ascrizione al patrimonio culturale.

2. Le funzioni di tutela sui beni di cui al comma 1 sono esercitate dal Ministero in conformità alle disposizioni del Codice.

Roma, 14 marzo 2013

Il Ministro per i beni e le attività  
culturali

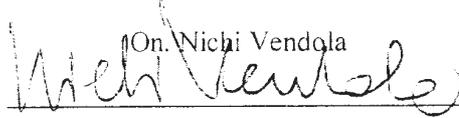
Prof. Lorenzo Ornaghi



---

Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola



---

—

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 576

**Costituzione della Consulta regionale ecomusei di cui all'art. 4 della l.r. 6 luglio 2011 n. 15 "Istituzione degli ecomusei della Puglia". Adempimenti per il Riconoscimento degli ecomusei in attuazione del Regolamento 6 luglio 2012 n. 15. Nomina dei componenti.**

L'Assessore ai Beni Culturali Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria condotta dall'AP Beni museali e archivistici, di concerto con il Dirigente dell'Ufficio Beni Librari, Musei e Archivi, confermata dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, dott.ssa Silvia Pellegrini d'intesa con il Direttore d'Area Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue.

**Premesso:**

- che con legge regionale del 6 luglio 2011, n. 15, pubblicata sul B.U.R.P. n. 108, del 08 luglio 2011, avente ad oggetto l'Istituzione degli ecomusei della Puglia", la Regione Puglia ha disciplinato gli ecomusei sul proprio territorio non solo per recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la cultura materiale, immateriale, ma anche nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati;
- che l'art. 4, della predetta l.r. n. 15/2011, stabilisce che "*La Giunta regionale nomina una Consulta regionale degli ecomusei con compiti di promozione e attuazione ...*" della legge n. 15/2011 e che, ai sensi del medesimo art. 4, comma 8, la nomina dei componenti viene formalizzata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- che, con propria nota prot. n. AOO\_SPI 23/11/2012 - 0001825, al fine di procedere alla predetta nomina da parte della Giunta regionale dei componenti della Consulta regionale degli ecomusei, chiedeva ai seguenti Enti ed Organi istituzionali di fornire l'indicazione di un nominativo:

1. Ecomuseo delle Antiche Ville c/o Comune di Mola di Bari
2. Ecomuseo di Valle d'Itria c/o Comune di Locorotondo
3. Federazione Speleologica Pugliese
4. Università degli Studi di Foggia
5. Museo Diffuso di Cavallino c/o Comune di Cavallino
6. Associazione Italia Nostra - Puglia
7. Associazione ambientalista FARE VERDE - Puglia
8. Ecomuseo dei Paesaggi di pietra di Acquarica di Lecce c/o Comune di Vernole
9. Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - Puglia
10. WWF Italia - Sezione Puglia
11. Ecomuseo del Capo di Leuca di Montesardo / Alessano c/o Comune di Alessano
12. Comune di Fasano
13. Ecomuseo Urbano di Botrugno c/o Comune di Botruno
14. Ecomuseo delle Serre Salentine di Neviano c/o Comune di Neviano
15. Comune di Locorotondo
16. Provincia di Foggia
17. Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio e per i beni culturali
18. Comune di Martina Franca
19. Comune di Alberobello
20. 5<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Ambiente - Tutela del territorio e delle risorse naturali)
21. Ecomuseo Valle del Carapelle c/o Comune di Ascoli Satriano c/o Unione dei comuni dei "cinque Reali Siti" + Ascoli Satriano
22. FAI -Puglia
23. Terra Nostra - Puglia
24. CAI Puglia (Club Alpino Italiano)
25. Legambiente (Puglia)
26. Comune di Monopoli
27. Museo diffuso di San Vito dei Normanni c/o Comune di San Vito dei Normanni Br
28. Comune di Cisternino
29. Provincia di Lecce
30. Provincia di Bari
31. Ecomuseo della Pietra Leccese c/o Comune di Corsi
32. Università degli Studi di Bari
33. Università del Salento

34. 6<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE (beni culturali)  
 35. FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA  
 36. ENDAS NATURA - Puglia  
 37. Provincia di Taranto  
 38. Provincia di Brindisi  
 39. Comune di Carapelle  
 40. Comune di Ortona

41. Comune di Orta Nova  
 42. Comune di Stornara  
 43. Comune di Stornarella

**Considerato:**

- che, in risposta alla predetta nota prot. n. AOO\_SPI 23/11/2012 - 0001825, gli Enti ed Organi istituzionali hanno risposto, designando i seguenti nominativi:

ENTE	NOMINATIVO INDICATO	ESTREMI NOTA DI INDICAZIONE DEL NOMINATIVO
1) Ecomuseo Associazione onlus 'Le Antiche Ville' c/o Comune di Mola di Bari	dott.ssa Fannj Massimeo	Segreteria SP1 n .prot. 1874 del 03/12/2012
2) Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria c/o Comune di Locorotondo	dott.ssa Manuela Palmisano	Segreteria SP1 n .prot. 1875 del 03/12/2012
3) Federazione Speleologica Pugliese	sig. Berardino Grassi	Segreteria SP1 n .prot. 1873 del 03/12/2012
4) Università degli Studi di Foggia	prof. Danilo Leone	Segreteria SP1 n .prot. 1872 del 03/12/2012
5) Comune di Cavallino - Museo Diffuso di Cavallino	on. avv. Gaetano Gorgoni (Comune di Cavallino – Le)	Segreteria SP1 n .prot. 1883 del 03/12/2012
	dott. Corrado Notario – referente tecnico (Museo Diffuso di Cavallino)	Segreteria SP1 n .prot. 108 del 21/01/2013.
6) Associazione Italia Nostra - Puglia	prof.ssa Enza Rodio	Segreteria SP1 n .prot. 1898 del 05/12/2012
7) Associazione ambientalista FARE VERDE - Puglia	avv. Francesco Greco	Segreteria SP1 n .prot. 1924 del 10/12/2012

8) Comune di Vernole - Ecomuseo dei Paesaggi di pietra di Acquarica di Lecce c/o Vernole	Luigi Pantaleo Mangè (Comune di Vernole)	Segreteria SP1 n .prot. 1916 del 07/12/2012
	ing. Antonio Castrignanò referente tecnico (Comune di Vernole)	Segreteria SP1 n .prot.210 del 06/02/2013
9) Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - Puglia	arch. Giacinto Giglio	Segreteria SP1 n .prot.1927 del 10/12/2012
10) WWF Italia Sezione Puglia	arch. Paolo Perfido	Segreteria SP1 n .prot.1943 del 12/12/2012
11) Comune di Alessano - Ecomuseo del Capo di Leuca di Montesardo Alessano	ing. Agostino Laganà (Comune di Alessano)	Segreteria SP1 n .prot.16 del 07/01/2013
	geom. Nunzio D'Ambrosio referente tecnico (Comune di Alessano)	Segreteria SP1 n .prot.42 del 14/01/2013
12) Comune di Fasano (Br)	Laura De Mola	Segreteria SP1 n .prot.64 del 15/01/2013
13) Comune di Botrugno - Ecomuseo Urbano di Botrugno	Mauro Leucci (Comune di Botrugno)	Segreteria SP1 n .prot.67 del 16/01/2013
	Donato Biasco referente tecnico (Comune di Botrugno)	
14) Comune di Neviano - Ecomuseo delle Serre Salentine di Neviano	avv. Antonio Megha (Comune di Neviano)	Segreteria SP1 n .prot. 79 del 17/01/2013
	Aldo Summa (rappresentante associazione)	
15) Comune di Locorotondo (Ba)	arch. Antonio Grassi	Segreteria SP1 n .prot.81 del 17/01/2013
16) Provincia di Foggia	dott. Francesco Mercurio	Segreteria SP1 n .prot. 524 del 18/03/2013
17) Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio e per i beni culturali	ing. Michele Cera	Segreteria SP1 n .prot.113 del 22/01/2013
18) Comune di Martina Franca	Gianfranco Palmisano	Segreteria SP1 n .prot.114 del 22/01/2013
19) Comune di Alberobello (Ba)	arch. Domenica L'Abbate	Segreteria SP1 n .prot.116 del 23/01/2013
20) 5 <sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Ambiente – Assetto e utilizzazione del territorio)	Consigliere Presidente Donato Pentassuglia	Segreteria SP1 n .prot.117 del 23/01/2013
21) Unione dei comuni dei "cinque Reali Siti" + Ascoli Satriano - Ecomuseo Valle del Carapelle	Maria Rosaria Calvio (Comune di Orta Nova) Alfonso Palomba (Comune di Carapelle) Rocco Formoso (Comune di Ortona) Rocco Calamita (Comune di Stornara) Vito Monaco (Comune di Stornarella) Savino Danaro (Comune di Ascoli Satriano)	Segreteria SP1 n .prot.140 del 28/01/2013

22) Unione dei comuni dei "cinque Reali Siti" + Ascoli Satriano - Ecomuseo Valle del Carapelle	dott.sa Lucia Francesca Merra (Unione dei Comuni di Orta Nova – Carapelle - Ortona – Stornara - Stornarella)	Segreteria SP1 n .prot.155 del 29/01/2013
23) FAI -Puglia	Elda Perlino	Segreteria SP1 n .prot.163 del 29/01/2013
24) Terra Nostra - Puglia	Teresa De Petro	Segreteria SP1 n .prot.167 del 31/01/2013
25) CAI Puglia (Club Alpino Italiano)	dott.ssa Rosanna Laragione	Segreteria SP1 n .prot.166 del 31/01/2013
26) Legambiente – Comitato regionale pugliese	dott. Francesco Bartucci	Segreteria SP1 n .prot.169 del 31/01/2013
27) Comune di Monopoli	avv.Rosanna Perricci	Segreteria SP1 n .prot.186 del 01/02/2013
28) Comune di San Vito dei Normanni	Raffaele Romano	Segreteria SP1 n .prot.173 del 31/01/2013
29) Comune di Cisternino	Roberto Pinto	Segreteria SP1 n .prot.184 del 01/02/2013
30) Provincia di Lecce (prima nomina provvisoria)	dott. Antonio Lepore	Segreteria SP1 n .prot.221 del 08/02/2013
31) Provincia di Lecce (definitiva)	Biagio Ciardo	Segreteria SP1 n .prot. 418 del 25/02/2013
32) Provincia di Bari	d.ssa Sabrina Merolla	Segreteria SP1 n .prot.239 del 12/02/2013
33) Comune di Corsi	avv.Edoardo Santoro	Segreteria SP1 n .prot.241 del 12/02/2013
34) Università degli Studi di Bari	prof. Luigi Forte	Segreteria SP1 n .prot.321 del 18/02/2013
35) Università del Salento	prof. Francesco D'Andria	Segreteria SP1 n .prot. 380 del 20/02/2013
36) 6 <sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE (Beni culturali)	Consigliere Sergio Blasi	Segreteria 058 – n. prot. 907 del 14/03/2013

- che, la FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA, l'ENDAS NATURA - Puglia, la Provincia di Taranto e la Provincia di Brindisi non hanno fornito alcuna indicazione;
- che la Provincia di Lecce ha espresso due distinte indicazioni ed, in particolare, ha proposto a titolo provvisorio come prima indicazione il nominativo di Lepore Antonio e, successivamente, ha designato, definitivamente Biagio Ciardo;
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 15/2011, sono componenti della Consulta: l'Assessore regionale con delega ai beni culturali ed i dirigenti dei servizi competenti nelle materie dei beni culturali e del paesaggio;

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area, responsabile, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lett.a) ed f), della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dal funzionario AP istruttore, al Dirigente dell'Ufficio Beni Librari, Musei ed Archivi, dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

*DELIBERA*

- di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di dichiarare costituita la Consulta regionale degli ecomusei ai sensi dell'art. 4 della l.r. 15/2011;
- di dare atto che ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 15/2011, fanno parte della Consulta regionale degli ecomusei, l'Assessore regionale con delega ai beni culturali ed i dirigenti dei servizi competenti nelle materie dei beni culturali e del paesaggio;
- di nominare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della l.r. n. 15/2011, quali componenti della Consulta regionale degli ecomusei, i soggetti di seguito indicati dagli Enti in premessa menzionati:
  1. dott.ssa Fannj Massimeo (Ecomuseo - Associazione onlus 'Le Antiche Ville' do Comune di Mola di Bari)
  2. dott.ssa Manuela Palmisano (Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria)
  3. sig. Bernardino Grassi (Federazione Speleologica Pugliese)
  4. prof. Danilo Leone (Università degli Studi di Foggia)
  5. on. avv. Gaetano Gorgoni (Comune di Cavallino)
  6. dott. Corrado Notarlo referente tecnico (Museo Diffuso di Cavallino)
  7. prof.ssa Enza Rodio (Associazione Italia Nostra - Puglia)
  8. avv. Francesco Greco (Associazione ambientalista FARE VERDE - Puglia)
  9. Luigi Pantaleo Mangè (Comune di Vernole)
  10. ing. Antonio Castrignanò referente tecnico (Comune di Vernole)
  11. arch. Giacinto Giglio Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - Puglia

12. arch. Paolo Perfido (WWF Italia - Sezione Puglia)
13. ing. Agostino Laganà (Comune di Alessano)
14. geom. Nunzio D'Ambrosio referente tecnico (Comune di Alessano)
15. Laura De Mola (Comune di Fasano)
16. Mauro Leucci (Comune di Botrugno)
17. Donato Biasco referente tecnico (Comune di Botrugno)
18. avv. Antonio Megha (Comune di Neviano)
19. Aldo Summa (Ecomuseo delle Serre Salentine di Neviano)
20. arch. Antonio Grassi (Comune di Locorotondo)
21. ing. Michele Cera (Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio e per i beni culturali)
22. Gianfranco Palmisano (Comune di Martina Franca)
23. arch. Domenica L'Abbate (Comune di Alberobello)
24. Consigliere Donato Pentassuglia - Presidente 5A COMMISSIONE CONSILIARE (Ecologia - Tutela del territorio e delle risorse naturali)
25. Maria Rosaria Calvio (Comune di Orta Nova)
26. Alfonso Palomba (Comune di Carapelle)
27. Rocco Formoso (Comune di Ordona)
28. Rocco Calamita (Comune di Stornara)
29. Vito Monaco (Comune di Stornarella)
30. Savino Danaro (Comune di Ascoli Satriano)
31. dott.sa Lucia Francesca Merra (Unione dei Comuni di Orta Nova - Carapelle - Ordona - Stornara - Stornarella)
32. Elda Perlino (FAI -Puglia)
33. Teresa De Petro (Associazione Terra Nostra - Puglia)
34. dott.sa Rosanna Laragione (CAI Puglia - Club Alpino Italiano)
35. dott. Francesco Bartucci (Legambiente - Comitato regionale pugliese)
36. avv. Rosanna Perricci (Comune di Monopoli)
37. Raffaele Romano (Comune di San Vito dei Normanni)
38. Roberto Pinto (Comune di Cisternino)
39. Biagio Ciardo (Provincia di Lecce)
40. dott.ssa Sabrina Merolla (Provincia di Bari)
41. avv. Edoardo Santoro (Comune di Corsi)

42. prof. Luigi Forte (Università degli Studi di Bari)
43. prof. Francesco D'Andria (Università del Salento)
44. Francesco Mercurio (Provincia di Foggia)
45. Consigliere Sergio Blasi (6A COMMISSIONE CONSILIARE - Cultura)
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della l.r. n. 15/2011, i componenti della Consulta regionale degli ecomusei restano in carica per tutta la legislatura e le sue funzioni sono prorogate fino alla sua ricostituzione;
  - di dare atto che la partecipazione alle sedute della Consulta sono a titolo gratuito;
  - di dare atto, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della l.r. n. 15/2011, che il Presidente della Giunta regionale provvederà all'emanazione del decreto di formalizzazione della composizione della Consulta;
  - di dare mandato al competente Dirigente del Servizio Beni Culturali di designare il nominativo del funzionario che svolgerà le funzioni di segreteria;
  - di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 577

**L.R. n. 24/2012. Proroga termini e disposizioni per il completamento delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**VISTA** la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

**VISTA** la legge regionale n. 42 del 13 dicembre 2012 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

**VISTO** l'art. 24 comma 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 nel quale si dispone che i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, espletino le funzioni di commissari liquidatori, al fine di procedere alla formale cessazione dei Consorzi ATO, completando l'attività di liquidazione entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge ed esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa;

**VISTA** la DGR 2907/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 15 del 30/01/2013, con cui si stabilisce un termine di proroga pari a 60 giorni, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione del Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che le funzioni in materia di organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani sono attribuite ai Comuni, ai sensi dell'art. 19 c. 1 della L. n. 135/2012 e che le stesse sono esercitate in forma associata in ARO, per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto, e in ATO, per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento, ai sensi della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO** che tali forme associative sono in avanzata fase di costituzione e diverranno a breve pienamente operative su tutto il territorio regionale;

**VISTE** le note trasmesse a firma di alcuni Commissari liquidatori dei soppressi Consorzi ATO, ai sensi dell'art. 2 comma 186 bis della L. 23 dicembre 2009, n. 191, che ad oggi, non hanno ancora provveduto alla definitiva liquidazione e formale cessazione degli anzidetti Consorzi;

**RITENUTO** pertanto necessario stabilire una proroga fino al 31 maggio 2013, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione dei Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24 c. 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro

- di stabilire una proroga fino al 31 maggio 2013 entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione dei Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24 c. 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni;

- di disporre che i Commissari liquidatori dei 15 Consorzi soppressi provvedano a

1. trasmettere il bilancio finale di liquidazione e il Piano di riparto tra i Comuni consorziati a tutti i Sindaci degli stessi ed al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.P. della presente deliberazione;
2. effettuare la formale cessazione dei Consorzi entro il 31 maggio 2013;

- di trasmettere la presente ai Commissari liquidatori ex art. 24 c.3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni a cura del Servizio proponente;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 578**

**Attribuzione funzioni di raccordo con il Desk Italia - Sportello Unico di attrazione di investimenti esteri, ai sensi dell'art. 35 - Legge 221/12 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile dell'Azione 6.3.1 del P.O.

FESR Puglia 2007-2013, confermata dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1° agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 750 del 7 maggio 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse VI che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste e con successive deliberazioni n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010, n.657/2011, n. 2574/2011 e n. 377/2013, la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse.
- con la deliberazione n. 1454 del 17/07/2012, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione

Puglia ha affidato alla Società Puglia Sviluppo S.p.A., tra l'altro, funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto regionali a sostegno della realizzazione di investimenti produttivi in Puglia e compiti di assistenza tecnica per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del Programma Operativo F.E.S.R. Puglia 2007-2013;

- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito della Linea di Intervento 6.3., l'azione 6.3.1. "Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale", finalizzata alla definizione e realizzazione di specifiche iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri;

**Preso atto che**

- con DGR n.1112 del 19 maggio 2011 "Organizzazione degli Uffici della Presidenza e della Giunta regionale - modifica parziale DGR n. 20 del 21/01/2008 e revoca DGR n. 1351 del 28/7/2009 e s.m.i." è stato previsto il nuovo assetto organizzativo degli uffici della Giunta regionale, assetto successivamente adottato con DPGR n. 675 del 17 giugno 2011 con il quale è stato istituito il Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l'Innovazione;
- con DGR n. 1827 del 5/08/2011 è stata nominata la dr.ssa Giovanna Genchi quale dirigente del Servizio Internazionalizzazione, con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta l'8 agosto 2011;
- con DGR n. 2424 del 8/11/2011 l'incarico di responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 Asse VI - Linea 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", è stato assegnato alla responsabile del Servizio Internazionalizzazione con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta il 14.11.2011;
- con AD n.36 del 21/12/2011 l'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto all'istituzione degli uffici dell'Area Poli-

tiche dello Sviluppo economico, il Lavoro e Innovazione, prevedendo l'istituzione dell'Ufficio "Marketing territoriale e Internazionalizzazione", incardinato nel Servizio Internazionalizzazione, sulla base dell'Atto organizzativo del 16/11/2011, prot. AOO\_002/901 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione.

#### **Considerato che**

- la Regione Puglia, anche attraverso l'attuazione della Linea di Intervento 6.3. del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013, si attiva per la realizzazione di specifiche iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri;
- la legge 17 dicembre 2012, n. 221, di conversione del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", all'articolo 35 prevede l'istituzione presso il Ministero dello Sviluppo economico del Desk Italia - Sportello attrazione investimenti esteri, con funzioni di soggetto pubblico di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri e di raccordo tra le attività svolte dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane- e dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa";
- il comma 4 dell'articolo 35 della su citata legge prevede che entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della stessa, le Regioni provvedono ad individuare l'ufficio interno al quale attribuire le funzioni di raccordo con il Desk Italia - Sportello attrazione investimenti esteri, al fine di agevolare il coordinamento con riguardo ad iniziative di investimento estere localizzate in ambito regionale e con potere, all'occorrenza, di convocare e presiedere conferenze di servizi per gli investimenti esteri di esclusivo interesse regionale.

#### **Tenuto conto che**

- sul fronte dell'impegno istituzionale, gli interventi a favore dell'attrazione degli investimenti in Puglia diventano una delle priorità delle politiche regionali di sostegno alla crescita del sistema produttivo regionale, si evidenzia l'opportunità di procedere, nei termini previsti dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, ad attribuire le funzioni di

raccordo con il Desk Italia - Sportello unico attrazione investimenti esteri al Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia che, nell'ambito dell'attuale ciclo di programmazione 2007-2013, già svolge le funzioni relative alla programmazione ed implementazione di specifiche linee o azioni di intervento a favore del marketing territoriale e della promozione dei processi di internazionalizzazione dei distretti e sistemi produttivi e delle imprese pugliesi.

- L'apertura agli investimenti esterni, nazionali ed internazionali, costituisce un'importante leva di sviluppo locale, non soltanto per gli eventuali sbocchi occupazionali che essi possano generare, bensì anche per il potenziale apporto in termini di sviluppo delle competenze, di trasferimento di proprietà intellettuale, di miglioramento dei livelli di produttività e quindi di rafforzamento dei distretti e/o filiere produttivi, anche attraverso la creazione di opportunità di partnership e di subfornitura.
- Risulta fondamentale, pertanto, per l'Amministrazione regionale rendersi parte attiva dei processi di marketing localizzativo regionale, finalizzati a promuovere e valorizzare le specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, assicurando ogni opportuna forma di raccordo con il Desk Italia - Sportello unico attrazione investimenti esteri, istituito ai sensi della Legge 17 dicembre 2012, n. 221, che svolge funzioni di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri.
- Tali iniziative si inseriscono nel quadro più ampio delle strategie regionali di intervento di sostegno al rafforzamento della competitività delle imprese locali e si raccordano con gli altri interventi della programmazione regionale, volti a favorire il consolidamento dei fattori di attrattività del territorio, il riposizionamento competitivo e la riqualificazione dell'immagine del sistema economico regionale, specie nel conteso del mercato globale.

Si propone di individuare il Servizio Internazionalizzazione come Ufficio interno della Regione Puglia con funzioni di raccordo con il Desk Italia, al fine di agevolare il coordinamento delle iniziative di investimento estere localizzate in ambito regionale e con potere, all'occorrenza, di convocare e

presiedere conferenze di servizi per gli investimenti esteri di esclusivo interesse regionale.

Le attività di supporto operativo ed assistenza tecnica al Servizio Internazionalizzazione nello svolgimento di tali funzioni di raccordo saranno assicurate da Puglia Sviluppo S.p.A., Società in-house, incaricata dalla Regione Puglia dello svolgimento di funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto regionali di sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi in Puglia e di assistenza tecnica per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi regionali nel campo del marketing territoriale e della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e S. M. e I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di individuare, ai sensi dell'art. 35 - Legge 221/12, il Servizio Internazionalizzazione come ufficio interno della Regione Puglia con funzioni di raccordo con il Desk Italia, al fine di agevolare il coordinamento delle iniziative di investimento estere localizzate in ambito regionale e con potere, all'occorrenza, di convocare e presiedere conferenze di servizi per gli investimenti esteri di esclusivo interesse regionale;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**